

M

[Post 1973]

I commi 10, 11 e 12 dell' art. 3 D.L. 1 ottobre 1973, n. 580 sono così modificati:

"Sono inquadrati anche in soprannumero nel ruolo degli assistenti ordinari coloro che siano inclusi in una terna di idonei ~~ed~~ in un concorso ad assistente ordinario già espletato, purchè non scaduta, ^o in corso di svolgimento o già bandito all'atto dell'entrata in vigore della presente legge.

La nomina è disposta presso la Facoltà nella quale è stato bandito il concorso per la stessa disciplina o, con il consenso dell'interessato, per disciplina affine, a domanda da presentarsi entro sessanta giorni dell'entrata in vigore della presente legge, da parte di coloro già inclusi in una terna di idonei ed entro sessanta giorni dalla formulazione del giudizio conclusivo della commissione da parte degli idonei non vincitori di concorso già banditi all'atto dell'entrata in vigore della presente legge".

L' art. 3 D.L. 1/10/1973, n. 580 prevede l'inquadramento anche in soprannumero nel ruolo degli assistenti di ruolo che siano stati inclusi in una terna di idonei, non scaduta, in un concorso ad assistente ordinario, ma nega lo stesso beneficio a coloro che potrebbero essere inclusi in una terna di idonei in concorsi già banditi o, addirittura, in corso di svolgimento per i quali all'atto dell'entrata in vigore del decreto legge non sia stato ancora formulato il giudizio conclusivo della commissione.

Tale disparità di trattamento suscita gravi perplessità sulla legittimità costituzionale della norma (art. 3 Cost.), anche perchè all'atto del bando del concorso si sono create legittime aspettative non solo per gli aspiranti vincitori, ma anche per gli aspiranti all'idoneità (che avrebbero potuto essere chiamati a ricoprire altro posto di assistente entro il periodo di validità della terna).

La disposizione in esame non risponde a criteri di opportunità perchè discrimina giovani studiosi che, vivendo a pari titolo e dignità negli Atenei, non hanno potuto conseguire la nomina ad assistente di ruolo a causa del limitato e scarso numero di posti assegnato negli ultimi anni alle Università.

L'emendamento proposto tende pertanto ad eliminare questa ingiustificata discriminazione, che può perfino comportare situazioni abnormi come ad es. l'inquadramento nel ruolo di assistenti di persone che, pur essendo compresi in una terna di idonei, da tempo hanno trovato

sistemazione fuori dell'Università e l'esclusione da tale diritto invece per giovani studiosi che con pazienza e umiltà continuano a svolgere attività di ricerca negli Atenei in attesa di partecipare a concorsi per assistente già banditi o in corso.

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2179.

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**GIOVANARDI, FERRI MARIO, CONCAS, ZAFFANELLA,
ARTALI, MAGNANI NOYA MARIA**

Presentata il 25 maggio 1973

**Integrazioni e modifiche alle leggi 24 maggio 1970, n. 336,
e 9 ottobre 1971, n. 824, concernenti norme a favore dei
dipendenti dello Stato ed enti pubblici se combattenti ed
assimilati**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge tende ad ovviare ad una particolare situazione in cui sono venute a trovarsi alcune categorie di dipendenti, che allo stato attuale non potrebbe usufruire dei benefici previsti dalle leggi n. 336 del 1970 e n. 824 del 1971.

I contratti di lavoro ad esempio dei dipendenti dell'ENEL, degli autoferrotranvieri prevedono il conseguimento del collocamento in pensione a qualsiasi età quando essi possano contare su 35 anni di servizio oppure al compimento del 60° anno di età con 15 anni di servizio.

Pertanto in base ai contratti collettivi di lavoro i dipendenti delle aziende sopra citate, non potranno beneficiare dei 7 o 10 anni, se alla data del 31 dicembre 1979 non potranno contare su 35 anni di servizio, ivi compresi i 7 o 10 anni di anzianità abbreviata. Si tratta in considerazione di ciò di approvare una mo-

difica che tenga conto della particolare situazione di questi lavoratori.

Se la data stabilita del 31 dicembre 1979 infatti, non venisse modificata molti dipendenti delle aziende sopra citate non potrebbero beneficiare della facoltà del collocamento a riposo anticipato. Si rende pertanto necessario modificare le leggi citate e soprattutto stabilire quanto meno per le categorie di cui sopra che il termine utile per la richiesta di collocamento a riposo sia quello del 25 giugno 1985.

L'articolato prevede infatti talune modifiche per quanto attiene al termine ultimo per usufruire dei benefici previsti dalle leggi n. 336, del 1970 e n. 824 del 1971, che si propone di stabilire al 25 giugno 1985, nonché una deroga per il mantenimento in servizio di quei dipendenti che entro tale data non potranno contare sugli anni di anzianità di servizio stabiliti nei rispettivi contratti collettivi di lavoro.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il terzo comma dell'articolo 1 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, è sostituito dal seguente:

« Il collocamento a riposo di cui all'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, può essere richiesto per una data intercorrente tra il 26 giugno 1970 ed il 25 giugno 1985 e i termini per la relativa domanda decorrono dalla data dell'11 giugno 1970 ».

ART. 2.

Il secondo comma dell'articolo 4 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, è sostituito con il seguente:

« Il personale dipendente di cui all'articolo 4 della legge 24 maggio 1970, n. 336, che non raggiunga entro il 25 giugno 1985 il minimo di età o di anzianità di servizio previsti dai contratti collettivi di lavoro per il conseguimento del diritto alla pensione, anche usufruendo dei benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 9 ottobre 1971, n. 824, è trattenuto in servizio fino al compimento di tale età o anzianità di servizio ».

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1336

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati GUI e VILLA

Presentata il 14 dicembre 1972

Norme di modifica delle leggi concernenti i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di modifica concerne esclusivamente la data del 25 giugno 1975, entro la quale gli ex combattenti indicati negli articoli 1 e 2 della legge n. 336 dovranno, pena la decadenza di ogni beneficio, presentare domanda di collocamento a riposo. (Articolo 3 della stessa legge del 24 maggio 1970, n. 336, e articolo 4, secondo comma, della legge 9 ottobre 1971, n. 824).

Questa data improrogabile suscita vive perplessità, sia per quanto concerne lo spirito della legge, sia per quanto riguarda le conseguenze che essa avrà rispetto alla decisione dell'ex combattente.

Occorre infatti tener presente che alla data del 25 giugno 1975 un elevato numero di ex combattenti avrà un'età compresa fra i 52 e i 65 anni d'età, un'età cioè ancora valida per il lavoro e che comporta per la maggior parte di essi la permanenza di oneri personali e familiari di rilievo. Un ex combattente statale, ad esempio, di 55-57 anni d'età si troverà di fronte ad un dilemma estremamente difficile: o usufruire del beneficio rinunciando ad eventuali avanzamenti di carriera, e rimanere di punto in bianco inattivo con l'80 per

cento dell'ultimo stipendio (mentre per molti enti pubblici la pensione corrisponde al 100 per cento dell'ultimo stipendio!) con pochissime probabilità di poter integrare la perdita dedicandosi ad attività privata; o rinunciare al beneficio restando in servizio col dubbio di aver sbagliato la scelta paventando una qualsiasi eventualità (malattia o altro) che gli impedisca di lavorare per i 7 o i 10 anni rinunciati. E occorre non dimenticare che vi sono statali che possono restare in servizio, per opzione o anche senza, fino a 70 anni.

Né va trascurato che il dipendente statale collocato a riposo resta attualmente qualche mese senza stipendio, poi riceve, per un anno o due, un acconto pari a circa il 70 per cento della pensione, che riceverà poi infine per intero con gli arretrati. Ma intanto come tira avanti? La buonuscita si fa attendere spesso per anni. Chi si sentirebbe, in queste condizioni, di dare un consiglio ad uno statale specialmente se, anche col beneficio, non raggiunge il massimo dello stipendio pensionabile? Prendere o lasciare?

In ogni caso, comunque, la data finale sopra citata suscita seri interrogativi per quanto

riguarda l'intento del legislatore, la *ratio* della legge in vigore. Escludendo le altre intenzioni marginali, gli intenti del legislatore possono essere stati infatti tre.

1) Sfoltimento del personale relativamente più anziano.

In questo caso la legge è per lo meno incauta e forse anche ingiusta, perché non si comprende il motivo per cui lo Stato voglia disfarsi di una categoria di dipendenti moralmente solida, professionalmente esperta, entrata nei ruoli con regolari concorsi.

Ad ogni modo, se lo scopo era lo sfoltimento, non si comprende perché non dovesse essere realizzato per tutti i dipendenti anche non ex combattenti.

2) Concessione di un beneficio ad una categoria che ha ben meritato della Patria.

In questo caso non si vede alcuna giustificazione per la scadenza improrogabile del 25 giugno 1975 che riduce notevolmente il beneficio a causa della difficilissima scelta che impone all'ex combattente.

3) Entrambi gli scopi precedenti.

In questo caso la legge sarebbe intrinsecamente contraddittoria come si può dedurre facilmente da quanto sopra esposto.

A questo punto vien fatto di chiedersi perché stabilita la data di partenza, non si sia lasciata all'ex combattente la facoltà della scelta dell'anno in cui chiedere il collocamento a riposo o, in via subordinata, non sia stata stabilita una scadenza più lontana, ad esempio il giugno dell'85, scadenza che eliminerebbe gran parte degli inconvenienti sopra analizzati. In questo modo lo Stato subirebbe un danno poco rilevante e gli ex combattenti potrebbero compiere la scelta in base alle loro effettive condizioni e necessità. Senza contare che la scadenza ravvicinata del giugno del '75 farà affluire ai vari Ministeri o Enti decine di migliaia di domande creando notevolissime difficoltà burocratiche quanto ai tempi dell'evasione delle pratiche.

Onorevoli colleghi, le considerazioni sopra sembrano a noi così ovvie e stringenti che osiamo confidare che in virtù delle medesime la Camera vorrà onorare con la sua approvazione la proposta di legge che presentiamo.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

I dipendenti ex combattenti di cui alle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, possono chiedere il collocamento a riposo in una data a loro scelta.



S.I.L.C.N.E. - F.I.L.E. - U.I.L.

SINDACATO ITALIANO LAVORATORI
DEL CONSORZIO NAZIONALE ESATTORI

00184 ROMA - VIA A. POLIZIANO, 80 - TEL. 737859 - 732246

Antonio Barbera

Segretario Nazionale

ROMA - VIA ANGELO EMO, 162

ROMA - VIA C. COLOMBO, 70 (CONSORZIO NAZ. ESATTORI)

TEL. 6381823

TEL. 571297

9

A. 7

**DECRETO DELEGATO CONCERNENTE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI AL T.U. SUI SERVIZI RISCOSSIONE R.D.D.**

Art. 29

Adozione di sistemi di scritturazione e di mezzi meccanici

Il Ministro per le finanze, su richiesta degli esattori interessati, può autorizzare, per le riscossioni sia mediante versamento diretto sia mediante ruolo, l'adozione di sistemi di scritturazione diversi da quelli prescritti, quando sia richiesto dall'impiego di sistemi meccanografici, elettronici e simili e restino garantiti la regolarità della gestione e gli interessi dei contribuenti.

Per la formazione meccanografica dei ruoli può disporre che siano adottati i sistemi ed i mezzi meccanici che ritien più corrispondenti alle esigenze del servizio o che siano stati adottati dall'amministrazione finanziaria.

10

CONSORZIO NAZIONALE OBBLIGATORIO
TRA GLI ESATTORI DELLE IMPOSTE DIRETTE IN CARICA
PER LA MECCANIZZAZIONE DEI RUOLI

ROMA • VIA CRISTOFORO COLOMBO, 70

RELAZIONE E RENDICONTO

AL 31 DICEMBRE 1972

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI PROVINCIALI
DEL 30-31 MARZO 1973

21

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PER L'ESERCIZIO 1972

Signori Delegati Provinciali,

il 1972 è stato, come è noto, un anno di attesa, a seguito del rinvio dell'attuazione della riforma tributaria per le imposte dirette. Il Consorzio ha risentito solo marginalmente di questo clima di attesa, che ci ha indotto peraltro a realizzare con maggiore gradualità alcuni provvedimenti preannunciati nella relazione per l'esercizio 1971.

Intendiamo riferirci al programma di ammodernamento dei nostri Centri Elettrocontabili, che abbiamo ritenuto opportuno concretare prevedendo un più lungo periodo di avviamento dei nuovi impianti.

Tale decisione non ha influito sulla capacità operativa del Consorzio e ci permette, d'altra parte, di verificare la produttività dei nuovi mezzi, consentendoci di meglio affrontare le difficoltà che potrebbero derivarci dall'attuazione della riforma tributaria.

Un più ampio margine di tempo nel programma di ristrutturazione degli impianti, ci metterà altresì in condizione di completare la sistemazione delle sedi di alcuni nostri Centri in locali più moderni e funzionali, come già avvenuto per quelli di Ancona, Bologna, Verona e Roma, quest'ultimo trasferito nello stesso stabile in cui ha sede la Direzione.

Nel corso del 1973 prevediamo di dare una nuova sede anche ai Centri di Napoli e Bari, mentre sarà ampliata e rimodernata quella del Centro di Milano.

L'attività del Consorzio nel 1972 ha fatto registrare un ulteriore incremento sia nello svolgimento dei compiti istitu-

12

zionali, sia nei lavori per conto dello Stato, degli Enti impositori e delle Esattorie.

Il servizio per la formazione meccanografica dei ruoli, svolto con la consueta, apprezzata collaborazione dei Centri Aziendali, ha comportato l'elaborazione di circa 470 mila ruoli, con un aumento di oltre il 4% rispetto al 1971, per circa 88 milioni di articoli, con un incremento dell'8% rispetto al 1971.

Non sono mancati i consueti contrattempi che ogni anno vengono ad interferire nel regolare svolgimento dei lavori per la formazione dei ruoli di 2^a serie ma, come per il passato, in virtù della costante collaborazione degli Uffici Finanziari e dei Sigg. Esattori, i Centri del Consorzio hanno potuto in genere limitare, o eliminare del tutto, i conseguenti ritardi nella consegna dei ruoli e delle cartelle-schede.

La nostra collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria si è ulteriormente ampliata nel 1972 con la assunzione di nuovi lavori e con l'estensione di quelli già in corso.

Abbiamo realizzato l'impianto del partitario dell'anagrafe distrettuale per altri 116 Uffici delle II. DD. e tale servizio risulta pertanto attuato per un totale di 488 Uffici, con oltre 3 milioni e mezzo di partite meccanizzate.

L'estensione del lavoro in argomento, iniziato nel 1968, viene di anno in anno stabilita dalla Direzione Generale delle II. DD. e presumiamo che, se continuerà il ritmo degli anni precedenti, nel 1973 l'impianto del partitario anagrafico dovrebbe essere attuato per la totalità degli Uffici distrettuali.

In relazione agli impegni precedentemente assunti, nel 1972 abbiamo svolto l'incarico concernente la seconda parte del lavoro per l'impianto del catasto rustico.

Il lavoro in argomento, che per le prime tre fasi si riferisce a 26 milioni di intestati su un totale stimato in oltre 35 milioni, dovrebbe essere ultimato nel 1975/76.

Nel 1972 è continuato il lavoro di ricognizione dei contribuenti soggetti all'IVA, per i quali impiantammo nel 1971 il

relativo partitario anagrafico, per un totale di 4 milioni di partite, che hanno dato luogo alla formazione di altrettanti « fogli notizie » per la richiesta dei dati ai contribuenti medesimi, ai quali sono stati distribuiti tramite le Esattorie. Il Consorzio ha quindi provveduto alla rilevazione dei dati forniti da circa 2 milioni di contribuenti che hanno restituito i « fogli notizie » e, per oltre un milione e duecentomila partite assoggettabili all'imposta, ha predisposto le relative dichiarazioni.

Negli anni scorsi avevamo avuto in più occasioni contatti con il Ministero del Tesoro, nell'ambito degli studi condotti dalla Ragioneria Generale dello Stato per la meccanizzazione dei riassunti delle Ragionerie Provinciali.

Dopo alcuni esperimenti svolti per talune Ragionerie Provinciali e dopo aver eseguito, con la collaborazione dei Centri Aziendali, la rilevazione dei dati riferiti ai frontespizi dei ruoli erariali di 2ª serie 1972, il Ministero del Tesoro ci ha affidato l'incarico di tale lavoro per tutte le emissioni.

Nel 1972 abbiamo anche svolto alcuni lavori per conto dell'ISTAT, concernenti le rilevazioni statistiche delle forze di lavoro e dei consumi di famiglia, incarico questo che ci viene ormai affidato dal 1969, nonché le rilevazioni del censimento dell'industria.

Oltre alla formazione delle cartelle-schede di pagamento, che ha comportato l'elaborazione di circa 16 milioni di moduli, vi è stata una notevole estensione dei servizi richiesti dalle esattorie per la meccanizzazione dei propri adempimenti.

Favorevolmente apprezzato è risultato il servizio per il controllo delle riscossioni, svolto anche per numerose esattorie gestite da Istituti di Credito.

Mediante tale servizio sono state elaborate 1.076.000 quietanze, 673.000 avvisi di intimazione, 33.000 avvisi per deleghe, 3.800.000 restanze, 75.000 quote in domande di rimborso.

15
MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

ISTRUZIONI PER LA FORMAZIONE
DEI RUOLI ESATTORIALI CON MEZZI
MECCANICI A SCHEDE PERFORATE



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
1959



MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE
DELLE IMPOSTE DIRETTE

DIVISIONE IV-B

Protocollo n. 450955

OGGETTO

Legge 13 giugno 1952, n. 693 - Ruoli esattoriali - Formazione con mezzi meccanici a schede perforate.

CIRCOLARE N. 312

Roma, 4 febbraio 1959

Al Ministero dell'Interno;
Al Ministero del Tesoro;
Al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste;
Al Ministero dell'Industria e Commercio;
Alla Ragioneria Generale dello Stato;
Al Provveditorato Generale dello Stato;
Alle Prefetture;
Alle Intendenze di Finanza;
Agli Ispettorati Compartimentali delle Imposte Dirette;
Agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette;
Alle Ragionerie Provinciali dello Stato;
Ai Comuni;
Alle Esattorie Comunali delle Imposte Dirette;
Al Consorzio Nazionale Obbligatorio fra gli Esattori in carica per la Meccanizzazione dei Ruoli.

La legge 13 giugno 1952, n. 693, con l'art. 10, ha disposto che i ruoli erariali e non erariali, affidati agli esattori comunali e consorziali per la riscossione con le norme e la procedura stabilite per le imposte dirette, siano compilati con sistemi e mezzi meccanici a schede perforate.

In base ad una facoltà contenuta nel successivo art. 12, con decreto ministeriale 3 giugno 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 24 luglio 1958, n. 173, il servizio relativo è stato affidato al Consorzio Obbligatorio fra gli esattori in carica, per la meccanizzazione dei ruoli, costituito col decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 settembre 1952, n. 210, che ne ha anche approvato il relativo Statuto.

Con l'anzicennato decreto ministeriale 3 giugno 1958, poi, è stata anche approvata la Convenzione fra l'Amministrazione finanziaria ed il Consorzio per l'espletamento del servizio.

Con altro decreto ministeriale, pure del 3 giugno 1958, a norma dell'art. 11 della stessa legge n. 693, sono state emanate le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni necessarie per la formazione meccanografica dei ruoli e sono stati approvati i modelli delle schede di segnalazione dei dati occorrenti, da parte degli enti impositori, al Consorzio, nonché la tabella di classificazione numerica dei tributi.

Per opportuna conoscenza degli uffici e degli enti interessati, si riportano, qui di seguito, le norme legislative e le successive disposizioni, nonché le norme di esecuzione.

Alla attuazione nell'intero territorio nazionale, della formazione meccanografica dei ruoli, sarà provveduto gradualmente in corrispondenza alla istituzione dei centri che saranno formati a norma dell'art. 11 della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Gli uffici distrettuali delle imposte e le esattorie assicureranno ricevuta della presente alle Intendenze di Finanza; queste e gli Ispettorati compartimentali delle imposte dirette, al Ministero.

Il Ministro
PRETI

LEGGE 13 giugno 1952, n. 693.

Proroga al 31 dicembre 1953 dei contratti di appalto esattoriali, conferma in carica degli agenti della riscossione per il decennio 1954-1963 e meccanizzazione dei ruoli esattoriali.

(Gazzetta Ufficiale 4 luglio 1952, n. 153)

Omissis

TITOLO II.

MECCANIZZAZIONE DEI RUOLI

Art. 10.

I ruoli erariali e non erariali, affidati agli esattori comunali e consorziali per la riscossione con le norme e la procedura stabilite per le imposte dirette, sono compilati con sistemi e mezzi meccanici, a schede perforate.

Art. 11.

Il Ministro per le finanze con propri decreti:

- a) emana le istruzioni per la formazione e unificazione dei ruoli meccanizzati, da osservarsi dagli uffici finanziari, dagli enti impositori e dagli enti esattori;
- b) determina la sede dei centri presso i quali si procede alla compilazione meccanica dei ruoli e stabilisce la circoscrizione territoriale di ciascun centro;
- c) fissa, per ciascun distretto di ufficio delle imposte, la data di attuazione del sistema meccanografico.

Art. 12.

La meccanizzazione dei ruoli è effettuata per tutto il territorio della Repubblica, dall'Amministrazione finanziaria e può da questa essere affidata in concessione a un consorzio obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica, da costituirsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per le finanze. Con lo stesso decreto è approvato lo Statuto del Consorzio.

Alla concessione del servizio ed all'approvazione della relativa convenzione con il Consorzio obbligatorio provvede con proprio decreto il Ministro per le finanze.

Art. 13.

Alle spese per l'impianto e per la gestione dei centri meccanizzati si provvede:

- a) con un contributo da corrispondersi, una volta tanto, da tutte le esattorie, in base all'ammontare degli aggravi di riscossione compresi nei ruoli dell'anno 1952 di ciascuna esattoria;
- b) con un contributo annuo di esercizio, da corrispondersi dalle esattorie, che hanno in riscossione ruoli meccanizzati, in misura percentuale all'ammontare degli aggravi di riscossione compresi nei ruoli medesimi;
- c) con un contributo degli enti impositori nella misura di centesimi cinquanta per ogni mille lire di carico — al netto degli aggravi — iscritto nei ruoli meccanizzati, da trattenersi dagli esattori sui versamenti delle somme di pertinenza dei singoli enti;
- d) con le entrate provenienti dall'esecuzione di lavori meccanografici per conto di terzi;
- e) con il provento di cui all'articolo seguente.

Quando il servizio di meccanizzazione sia gestito direttamente dall'Amministrazione finanziaria, l'ammontare dei contributi indicati alle lettere a) e b) è determinato dall'Amministrazione stessa.

Nel caso di concessione del servizio al Consorzio obbligatorio previsto dall'articolo 12, l'ammontare dei contributi indicati alle lettere d) e b) è stabilito con deliberazione del Consorzio stesso, da approvarsi dal Ministro per le finanze.

Lo Statuto del Consorzio regola i rapporti tra il titolare uscente di una esattoria ed il nuovo titolare, per quanto riguarda sia i risultati di gestione, sia i contributi specificati nel comma precedente.

Gli enti impositori forniscono ai centri meccanizzati le schede necessarie all'impianto ed all'aggiornamento, nonché gli stampati occorrenti.

Art. 14.

A decorrere dai ruoli compilati con sistema meccanografico, che andranno in riscossione nel 1953, la quota di tributo iscritta in ciascun articolo è, in sede di riscossione, arrotondata per eccesso al multiplo corrispondente al numero delle rate in cui il ruolo stesso è posto in riscossione.

La differenza tra la somma risultante dalla normale tariffazione del ruolo e quella arrotondata è devoluta in conto spese di esercizio per la meccanizzazione.

Art. 15.

Il Ministero per le finanze ha la vigilanza sul Consorzio. Quando ricorrano gravi inadempienze od irregolarità, esso può disporre, con proprio decreto motivato, la decadenza degli organi del Consorzio e la nomina di un Commissario per la gestione o la liquidazione.

Art. 16.

Per l'esecuzione di lavori meccanografici richiesti dallo Stato, quando essi importino un movimento di schede contemporaneo alla compilazione dei ruoli, è dovuto al Consorzio un compenso nella misura che sarà determinata dal Ministro per le finanze, sentito il Consorzio medesimo.

Nel caso in cui i lavori richiedano un movimento di schede non contemporanee alla compilazione dei ruoli, il compenso è determinato, caso per caso, di comune accordo tra l'Amministrazione finanziaria ed il Consorzio.

Art. 17.

Nel caso di mancato pagamento, da parte degli esattori delle imposte dirette, dei contributi previsti nelle lettere a) e b) dell'articolo 13, e di mancato versamento al Consorzio del contributo indicato alla lettera c) dell'articolo stesso, il Ministero per le finanze può, per il loro recupero, autorizzare la compilazione di ruoli straordinari, da darsi in carico ai ricevitori provinciali per la riscossione in unica soluzione con le norme che regolano la riscossione delle imposte dirette.

La somma dovuta dall'esattore moroso è aumentata dell'aggio del 2% (due per cento) per il ricevitore provinciale e della indennità di mora del 5% (cinque per cento) a favore dello Stato o del Consorzio.

Art. 18.

Nei casi in cui l'aliquota complessiva per la tariffazione dei ruoli risulti formata con più di tre cifre decimali, essa è applicata a ciascun articolo ridotta a tre decimali, con arrotondamento in difetto, quando l'ultima cifra non supera il quattro, ed in eccesso dal cinque in su.

La differenza in più o in meno fra il carico totale del ruolo risultante, nella liquidazione del frontespizio, dall'applicazione integrale delle aliquote, ed il carico totale dato dalla tariffazione dei singoli articoli, va in aumento o in diminuzione del carico dell'unico Ente impositore; del solo carico erariale quando il ruolo riguarda altri Enti impositori oltre lo Stato; dell'Ente impositore che ha il carico più elevato, quando, fra più Enti impositori, non figura lo Stato.

Art. 19.

Le persone addette ai centri meccanizzati od al rilevamento statistico sono vincolate al segreto d'ufficio per ogni notizia di cui vengano a conoscenza in dipendenza dell'esercizio della propria funzione.

In caso di violazione, si applica l'articolo 326 del Codice penale.

Art. 20.

Per le vertenze, che dovessero sorgere tra enti impositori e Consorzio circa l'applicazione delle norme contenute nello Statuto di cui al precedente articolo 12 ed, in genere, per quanto concerne la meccanizzazione dei ruoli, affidata al Consorzio stesso, sono applicabili le norme dell'articolo 100 del testo unico sulla riscossione 17 ottobre 1922, n. 1401.

Costituzione del Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica, per la meccanizzazione dei ruoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 12 della legge 13 giugno 1952, n. 693, che dà facoltà all'Amministrazione finanziaria di affidare in concessione a un Consorzio obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica la meccanizzazione dei ruoli erariali e non erariali;

Ritenuto la necessità di procedere alla costituzione di tale Consorzio ed alla approvazione del relativo statuto;

Su proposta del Ministro per le Finanze;

Decreta:

Art. 1.

E' costituito, con sede in Roma, il Consorzio obbligatorio previsto dall'articolo 12 della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Il Consorzio assume la denominazione di « Consorzio Nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica, per la meccanizzazione dei ruoli ».

Art. 2.

E' approvato l'unito statuto del Consorzio di cui al precedente articolo, allegato alla lettera A, del presente decreto, firmato dal Ministro delle Finanze.

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 2 agosto 1952

EINAUDI

ALLEGATO A.

CONSORZIO NAZIONALE OBBLIGATORIO TRA GLI ESATTORI
DELLE IMPOSTE DIRETTE PER LA MECCANIZZAZIONE DEI RUOLI

STATUTO

DENOMINAZIONE - SCOPO - SEDE DEL CONSORZIO

Art. 1.

Il « Consorzio Nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica, per la meccanizzazione dei ruoli » previsto dall'art. 12 della legge 13 giugno 1952, n. 693, ha sede in Roma ed ha lo scopo di provvedere direttamente, in qualità di concessionario:

a) al servizio della compilazione meccanografica dei ruoli dei tributi erariali e dei tributi e contributi di qualsiasi altro ente, la cui riscossione è affidata agli esattori delle imposte dirette ai sensi dell'art. 5 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, e delle disposizioni portate da leggi speciali;

b) alla compilazione di statistiche fiscali;

c) ai lavori che potranno essergli affidati dal Ministero delle finanze.

Il Consorzio, inoltre, può espletare altri lavori, compatibili con la sua funzione specifica, che potranno essere richiesti da enti o privati.

Art. 2.

Gli organi del Consorzio sono:

- a) le Assemblee provinciali;
- b) il Comitato nazionale dei delegati provinciali;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Presidente;
- e) la Giunta esecutiva;
- f) il Collegio dei probiviri-revisori.

Le cariche sociali debbono essere attribuite esclusivamente ad esattori in carica.

Art. 3.

Le Assemblee provinciali sono costituite dai titolari in carica, al momento fissato per la convocazione, di tutte le esattorie della provincia.

Le persone giuridiche, titolari di esattorie, intervengono alle Assemblee nella persona dei loro legali rappresentanti. Questi possono farsi rappresentare da delegati muniti di apposito mandato.

Le assemblee sono convocate normalmente ogni tre anni - ed in via straordinaria, nei casi in cui il Consiglio di amministrazione ne ravvisi la necessità - dal Presidente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio con lettere raccomandate da inviarsi almeno venti giorni prima della data di convocazione.

Gli inviti devono indicare il luogo e la data della prima e seconda convocazione.

L'Assemblea elegge il proprio Presidente, il quale nomina il Segretario e due scrutatori e procede alla elezione del Delegato provinciale al Comitato nazionale.

Art. 4.

Nelle Assemblee provinciali ogni consorziato ha diritto ad un voto per ciascuna esattoria gestita con carico fino a 35 milioni:

- a 2 voti con carico fino a 100 milioni;
- a 3 voti con carico fino a 300 milioni;
- a 5 voti con carico fino a 500 milioni;
- a 8 voti con carico fino a 1 miliardo;
- a 15 voti con carico fino a 5 miliardi;
- a 20 voti con carico fino a 10 miliardi;
- a 25 voti con carico fino a 20 miliardi;
- a 30 voti con carico fino a 50 miliardi;
- a 40 voti con carico oltre 50 miliardi.

I carichi si intendono riferiti all'anno precedente a quello della riunione. Il Consiglio di amministrazione del Consorzio forma l'elenco delle esattorie e determina il numero dei voti spettanti a ciascuna, da indicarsi nell'avviso di convocazione dell'Assemblea provinciale.

Ogni consorziato può farsi rappresentare da altro consorziato. E' vietato il cumulo delle deleghe oltre cinque. I consiglieri di amministrazione non possono ricevere deleghe.

La votazione è fatta a scheda segreta, col sistema della maggioranza assoluta.

Art. 5.

Per la validità delle deliberazioni in prima convocazione è necessario l'intervento di tanti consorziati che rappresentino almeno la metà più uno dei voti di cui dispone l'Assemblea, ai sensi del precedente art. 4.

In seconda convocazione, le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei voti presenti.

I verbali delle Assemblee, approvati e firmati dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori, sono trasmessi entro tre giorni alla Presidenza del Consiglio di amministrazione del Consorzio.

Art. 6.

Il Comitato nazionale dei delegati provinciali è costituito dai delegati nominati dalle Assemblee provinciali.

Spetta al Comitato nazionale:

— eleggere i membri del Consiglio d'amministrazione che nel loro seno eleggeranno, poi, il Presidente ed un Vice Presidente;

- eleggere i probiviri-revisori, designandone il Presidente e determinando il compenso annuo di ognuno;
- deliberare sui rendiconti annuali di gestione;
- deliberare sugli eventuali regolamenti interni del Consorzio e sulle proposte di eventuali modifiche al presente Statuto.

Art. 7.

Il Comitato nazionale dei delegati provinciali è convocato una volta l'anno, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Consiglio d'amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti. L'invito è diramato, con lettera raccomandata, almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione, dal Presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale presiede il Comitato, assistito da un segretario e due scrutatori da lui nominati.

Ogni delegato ha diritto ad un voto: le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

In prima convocazione il Comitato può validamente deliberare con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti, in seconda convocazione con qualunque numero di intervenuti.

Art. 8.

Ai membri del Comitato nazionale può essere corrisposto il solo rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno.

Art. 9.

Il Consiglio d'amministrazione è composto di 15 membri, di cui 8 scelti tra i rappresentanti degli Istituti di Credito che gestiscono esattorie e 7 tra gli esattori privati.

I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 10.

Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per la gestione del Consorzio; assume e revoca il personale e ne determina gli emolumenti; promuove i giudizi ed interpone i ricorsi avanti tutte le giurisdizioni, con facoltà di rinunciarvi, transigere e comporre le vertenze per mezzo di arbitri o di amichevoli compositori; può conferire procure e mandati, contrarre mutui e, in genere, fare tutto quanto sia necessario ed apparisca utile per il raggiungimento degli scopi del Consorzio.

Il Consiglio di amministrazione nomina una Giunta esecutiva di 5 membri, determinandone le attribuzioni; della Giunta fanno parte di diritto il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di amministrazione.

Per la cessazione e la sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, si osservano le disposizioni di cui agli art. 2385 e 2386 del Codice civile.

Art. 11.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente o — in caso di assenza o di impedimento — dal Vice Presidente, ogni qualvolta lo ritenga necessario, e quando ne sia fatta richiesta da almeno cinque dei suoi componenti.

La convocazione è indetta per lettera raccomandata almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza può essere indetta telegraficamente almeno tre giorni prima.

Per la validità delle deliberazioni si osservano le disposizioni dell'art. 2388 del Codice civile.

I verbali delle sedute del Consiglio sono firmati da chi ha presieduto la riunione e dal Segretario, nominato dal Consiglio anche all'infuori dei propri membri.

Art. 12.

I membri del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva hanno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio del mandato e ad un gettone di presenza fissato dal Consiglio nazionale dei delegati provinciali.

Art. 13.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e giudiziaria del Consorzio. Ha l'uso della firma sociale, che esercita con pienezza di poteri, anche con delegazioni generali e speciali.

In caso di assenza del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente.

Art. 14.

Il Collegio dei probiviri-revisori è costituito di tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Comitato nazionale dei delegati provinciali. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I probiviri-revisori effettivi possono intervenire a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione senza voto deliberativo.

I probiviri-revisori hanno il compito di:

a) sorvegliare che siano, in ogni circostanza, rispettate le disposizioni del presente Statuto e quelle generali di legge, che il Consorzio sia tenuto ad osservare;

b) tentare il componimento delle controversie che insorgessero fra i consorziati e gli organi del Consorzio in ordine all'applicazione del presente Statuto;

c) rivedere il rendiconto annuo predisposto dal Consiglio di amministrazione e riferirne al Consiglio nazionale, con relazione da depositare presso la sede del Consorzio almeno 15 giorni prima di quello fissato per la riunione in cui dovrà essere esaminato.

ESERCIZIO SOCIALE E RENDICONTO ANNUALE

Art. 15.

Gli esercizi del Consorzio si chiuderanno il 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio si chiude il 31 dicembre 1953.

Art. 16.

Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione cura la compilazione del rendiconto annuale, che, accompagnato da una relazione sull'andamento della gestione, è presentato al Collegio dei probiviri-revisori almeno trenta giorni prima di quello fissato per la riunione del Comitato nazionale dei delegati provinciali, che deve esaminarlo.

Copia del rendiconto, corredata della copia della relazione del Consiglio di amministrazione, della relazione del Collegio dei probiviri-revisori e del verbale del Comitato nazionale dei delegati provinciali, è trasmessa per l'approvazione al Ministro delle finanze.

Art. 17.

Le entrate del Consorzio sono costituite:

a) da un contributo per le spese di impianto, da corrispondersi una volta tanto da tutte le esattorie (articolo 13 della legge 13 giugno 1952, n. 693, lettera a);

b) da un contributo annuo delle esattorie che hanno in riscossione ruoli meccanizzati (articolo 13 della legge 13 giugno 1952, n. 693, lettera b);

c) dal contributo degli enti impositori (art. 13 della legge 13 giugno 1952, n. 693, lettera c);

d) dal ricavato di lavori meccanografici per conto di terzi (art. 13 della legge 13 giugno 1952, n. 693, lettera d);

e) dal provento dell'arrotondamento delle quote di tributi in riscossione (art. 14 della legge 13 giugno 1952, n. 693);

f) dal corrispettivo per lavori statistici per conto dello Stato (art. 16 della legge 13 giugno 1952, n. 693).

Art. 18.

Il contributo di cui alla lettera a) del precedente art. 17, è determinato dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio in modo da coprire le intere spese di impianto ed è ripartito in misura percentuale sull'ammontare degli aggravi di riscossione compresi nei ruoli dell'anno 1952 di ciascuna esattoria. Tale deliberazione è soggetta alla approvazione del Ministro delle Finanze.

Tale contributo è ripartito negli anni 1953, 1954, 1955 in ragione del 30% per il 1953 e del 35% per ciascuno degli altri due anni, con facoltà di versamento in unica soluzione nell'anno 1953, con la riduzione del 10%.

La quota relativa all'anno 1953, nei confronti dell'esattore non confermato per il decennio 1954-1963, dovrà essere a questi rimborsata dal Consorzio, salvo rivalsa a carico del nuovo titolare.

Art. 19.

Il contributo previsto alla lettera b) del precedente art. 17 è determinato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione da apporvarsi dal Ministro delle Finanze ed è ripartito in misura percentuale sull'ammontare degli aggravi di riscossione compresi nei ruoli meccanizzati.

Art. 20.

Il contributo previsto nel precedente art. 19 è versato nel conto corrente postale del Consorzio entro il termine di 15 giorni dalla notifica della somma dovuta.

La stessa norma si applica per il contributo straordinario previsto nel precedente art. 18 quando esso è versato in unica soluzione: nei casi in cui il contributo è ripartito in tre anni, nel termine sopra indicato è versata la quota relativa all'anno 1953 mentre le quote relative agli anni 1954 e 1955 sono versate entro il 31 gennaio degli anni stessi.

Trascorsi i termini stabiliti nel comma precedente si applica la disposizione prevista nello art. 17 della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Art. 21.

Il Consorzio può, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, avvalersi per la compilazione meccanografica dei ruoli, degli impianti già esistenti presso enti o istituti che gestiscono esattorie: in tal caso stabilisce anno per anno, di accordo con le aziende interessate, il corrispettivo per l'utilizzazione degli impianti stessi.

Art. 22.

Il Consorzio imputa all'esercizio le spese sostenute nell'anno per la gestione dei Centri e dell'amministrazione del Consorzio stesso.

Art. 23.

Le spese non coperte dalle entrate previste dal precedente art. 17, sono ripartite fra gli esattori in carica durante l'anno cui le spese si riferiscono, in proporzione dell'aggio percepito sui ruoli meccanizzati.

Se le entrate previste all'art. 17 delle lettere b), c), e) ed f) superino le spese di cui all'articolo 22, al netto delle spese imputabili ai lavori meccanografici per conto dei terzi, l'eccedenza va attribuita per metà agli enti impositori e per l'altra metà agli esattori in detrazione del contributo da questi dovuto.

Art. 24.

L'Amministrazione finanziaria ha la facoltà di verificare in qualsiasi momento, a mezzo dei propri funzionari, i libri e le scritture contabili del Consorzio per accertare la regolarità della gestione e l'osservanza delle norme imposte dallo Statuto.

SCIoglimento · LIQUIDAZIONE · GESTIONE STRAORDINARIA

Art. 25.

Ove si debba procedere alla liquidazione del Consorzio, il Comitato nazionale dei delegati provinciali nomina un liquidatore, determinandone i poteri e gli emolumenti.

Le attività esistenti al momento della liquidazione saranno devolute, per metà agli esattori, in proporzione dell'ammontare complessivo dei contributi annualmente versati nell'ultimo quinquennio e, per metà, all'Amministrazione finanziaria.

Art. 26.

Per la risoluzione di tutte le vertenze riguardanti i rapporti fra i consorziati ed il Consorzio, è competente l'Autorità Giudiziaria di Roma, dove ogni consorziato deve eleggere il proprio domicilio: in mancanza, il domicilio s'intende eletto presso la Sede del Consorzio.

Art. 27.

Nel caso di nomina di un Commissario ai sensi dello art. 15 della legge 13 giugno 1952, n. 693, spettano ad esso tutti i poteri degli organi indicati dall'art. 2 del presente statuto.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 28.

Per la prima costituzione del Consorzio, le Assemblee provinciali sono convocate dal Ministro delle finanze.

La verifica del diritto di voto e del numero dei voti è effettuata a cura degli Intendenti di finanza o di loro delegati, che controfirmeranno i verbali da trasmettersi al Ministero entro dieci giorni da quello in cui l'Assemblea ha avuto luogo.

Il Ministro delle finanze provvede alla convocazione dei delegati provinciali a mezzo dell'Associazione Nazionale degli Esattori.

Il Ministro delle finanze: VANONI

DECRETO MINISTERIALE 3 giugno 1958.

Concessione al Consorzio nazionale obbligatorio fra gli esattori del servizio della formazione meccanografica dei ruoli ed approvazione della relativa Convenzione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuta la opportunità di affidare il servizio della compilazione dei ruoli con sistemi e mezzi meccanici a schede perforate al Consorzio nazionale obbligatorio fra gli esattori delle imposte dirette in carica per la meccanizzazione dei ruoli, previsto dalla legge 13 giugno 1952, n. 693;

Visto l'art. 12 della legge predetta;

Decreta:

Il servizio della meccanizzazione dei ruoli erariali e non erariali, affidati agli esattori comunali e consorziali per la riscossione con le norme e la procedura stabilite per le imposte dirette, è concesso fino al 31 dicembre 1963 al Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica, costituito col decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, numero 1141, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre 1952, n. 210, secondo la convenzione stipulata in data 3 giugno 1958 annessa al presente decreto.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 giugno 1958

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1958
Registro n. 18 Finanze, foglio n. 249. — BENNATI

Convenzione tra l'Amministrazione finanziaria ed il Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica, concernente la concessione al Consorzio medesimo del servizio della meccanizzazione dei ruoli.

(Art. 12 Legge 13 giugno 1952, n. 693)

Tra l'Amministrazione finanziaria rappresentata dal Ministro in carica On. dr. Giulio Andreotti ed il Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica, quale concessionario del servizio della compilazione con sistemi e mezzi meccanici, a schede perforate, di tutti i ruoli affidati agli esattori comunali e consorziali per la riscossione con le norme e la procedura stabilite per le imposte dirette, rappresentato dal suo presidente dott. Michelangelo Gianni, si conviene quanto appresso:

Art. 1.

Durata della concessione

La concessione avrà la durata sino al 31 dicembre 1963 e s'intenderà rinnovata tacitamente per i successivi decenni di appalto esattoriale ove non sia disdetta dall'Amministrazione finanziaria mediante lettera raccomandata da spedirsi entro il 31 dicembre dell'anno anteriore a quello di cessazione di ciascun periodo di appalto.

Art. 2.

Attuazione della meccanizzazione dei ruoli

La formazione meccanografica dei ruoli è sottoposta alla vigilanza dell'Amministrazione finanziaria.

Il Consorzio è responsabile della formazione meccanografica dei ruoli, a schede perforate, in conformità delle istruzioni emanate dal Ministro per le finanze a mente dell'art. 11, lettera a), della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Per l'attuazione della meccanizzazione, il Consorzio è autorizzato, a norma dell'art. 21 dello statuto — approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, n. 1141 — ad avvalersi degli impianti già esistenti presso enti od istituti che gestiscono esattorie.

La meccanizzazione sarà attuata gradualmente in conformità delle determinazioni adottate dal Ministro per le finanze ai sensi dell'art. 11, lettere b), e c), della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Ove il Consorzio dimostri di non poter provvedere, entro i termini stabiliti, alla meccanizzazione dei ruoli di tutti gli uffici delle imposte compresi nella circoscrizione territoriale dei singoli centri in dipendenza di cause di forza maggiore, l'Amministrazione concederà, su motivata richiesta, le proroghe indispensabili per mettere in grado il Consorzio di provvedere.

Art. 3.

Raccolta di dati statistici per conto dello Stato

Il Consorzio è tenuto ad eseguire — compatibilmente con le esigenze della compilazione meccanografica dei ruoli — i lavori meccanografici richiesti dal Ministero delle Finanze a fini statistici o a qualsiasi altro fine, in relazione alla propria attrezzatura per la meccanizzazione dei ruoli, con l'impegno di raccogliere da tutti i centri meccanizzati i dati richiesti, restando autorizzato a tale raccolta anche presso le esattorie per le quali non sia stata ancora attuata la meccanizzazione.

Le modalità e i termini per l'esecuzione di tali lavori sono stabiliti d'intesa tra l'Amministrazione finanziaria e il Consorzio. Per la determinazione del compenso si provvede a norma dell'art. 16 della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Art. 4.

Lavori meccanografici per conto di terzi

Subordinatamente alle esigenze della compilazione meccanografica dei ruoli e alla esecuzione di lavori richiesti dal Ministero delle finanze ai sensi del precedente articolo, il Consorzio può eseguire lavori meccanografici per conto di terzi (enti e privati), concordandone direttamente le condizioni ed il compenso.

Art. 5.

Schede e stampati

Le schede da perforare e tutti gli stampati per la formazione meccanografica dei ruoli, compresi quelli per la trasmissione ai centri, da parte degli enti impositori, degli elementi soggettivi ed oggettivi occorrenti per la compilazione dei ruoli, saranno di formato e tracciato tali da consentire l'uso migliore delle macchine, secondo le esigenze del servizio della meccanizzazione.

Per quanto riguarda le schede da perforare, l'Amministrazione finanziaria prenderà preventivi accordi con il Consorzio per la scelta del campione della carta da usare.

Il Consorzio, in relazione alla funzionalità degli impianti meccanografici ed alle esigenze di uniformità di stampati è autorizzato a provvedere alle forniture occorrenti agli enti impositori diversi dallo Stato ed a rivalersi della spesa — determinata in base ai costi unitari stabiliti annualmente dal Ministro per le finanze — nei confronti degli Enti medesimi, con le modalità di cui al successivo art. 10.

Gli stampati occorrenti per comunicare ai centri di meccanizzazione gli elementi soggettivi ed oggettivi necessari per la formazione dei ruoli dei tributi non iscritti in unico ruolo con quelli erariali saranno forniti direttamente al Consorzio, dai singoli enti interessati.

Art. 6.

Termine per la compilazione e la consegna dei ruoli

Il Consorzio provvede alla compilazione dei ruoli meccanografici entro il termine massimo di giorni dieci precedenti a quello della loro pubblicazione.

Per gli ulteriori adempimenti si applicano le istruzioni emanate con decreto ministeriale ai sensi dell'art. 11, lettera a), della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Eseguita la trasmissione agli enti impositori, i ruoli costituiscono, a tutti gli effetti di legge, atti degli enti medesimi.

Art. 7.

Conservazione degli atti e delle schede

Tutti gli atti e documenti degli enti impositori rimasti presso il Centro meccanografico dopo la formazione dei ruoli, nonché quelli formati dal centro per la compilazione dei ruoli stessi — comprese le schede perforate — sono custoditi a cura del centro, sino al terzo anno successivo a quello nel quale il ruolo cui si riferiscono è stato compilato.

Scaduto il termine di cui sopra, il Centro invita gli enti impositori a ritirare, entro due mesi, gli atti e documenti da essi inviati, nonché le schede perforate non più utilizzabili per la compilazione dei ruoli e per la raccolta di dati statistici. Decorso tale termine, il Centro è autorizzato a consegnare il materiale gratuitamente alla Croce rossa italiana.

Art. 8.

Contributo delle esattorie per le spese d'impianto

Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione del Consorzio circa la determinazione e il riparto fra tutte le esattorie, comprese quelle in gestione delegata, dell'ammontare presuntivo delle spese di impianto e degli eventuali acconti, integrazioni e conguagli (art. 13 della legge 13 giugno 1952, n. 693, e articoli 18 e 20 dello statuto) sono trasmesse, entro trenta giorni dalla loro data, al Ministero delle finanze per l'approvazione.

L'Amministrazione finanziaria faciliterà al Consorzio la raccolta degli elementi necessari per la determinazione esatta dell'ammontare globale degli aggi di riscossione, che devono formare base per il riparto delle spese suddette.

Art. 9.

Contributo annuo di esercizio

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio determina e comunica ai singoli interessati lo importo del contributo annuo di esercizio dovuto dalle esattorie che hanno in riscossione ruoli meccanizzati, in misura proporzionale all'ammontare degli aggi di riscossione compresi nei ruoli consegnati in ciascun anno, giusta l'art. 13, lettera b), della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Art. 10.

Contributo a carico degli enti impositori

Il contributo del 0,50 per mille, dovuto dagli enti impositori sul carico, al netto degli aggi, iscritto nei ruoli meccanizzati, è indicato sul frontespizio dei ruoli.

Tale contributo è trattenuto dall'esattore sull'importo degli 8/10 della prima rata e versato al Consorzio per conto dei singoli enti impositori, distintamente per le rispettive tangenti, entro quindici giorni dal versamento degli 8/10.

Art. 11.

Arrotondamento del carico

L'arrotondamento per eccesso al multiplo corrispondente al numero delle rate in cui il ruolo è posto in riscossione, previsto dall'art. 14 della legge 13 giugno 1952, n. 693, è operato in sede di tariffazione, a cominciare dai primi ruoli che saranno compilati con sistema meccanografico a cura del Consorzio.

La differenza tra il carico totale degli articoli di ruolo, con l'arrotondamento indicato nel comma precedente, e l'ammontare del carico ottenuto applicando l'imposta e i relativi accessori sull'imponibile totale del ruolo è esposta sul frontespizio di ciascun ruolo, con diretta attribuzione al Consorzio.

L'esattore provvede, con le modalità previste nel precedente art. 10, a versare al Consorzio la differenza di cui al comma precedente.

Art. 12.

Esecuzione contro gli esattori morosi

Nel caso di mancato versamento, da parte degli esattori, dei contributi previsti negli articoli 8 e 9 e di mancato versamento del contributo indicato nell'art. 10, il Consorzio, previa autorizzazione del Ministero delle finanze, compila ruoli straordinari da darsi in carico ai ricevitori provinciali per la riscossione, in unica soluzione, con le norme che regolano la riscossione delle imposte dirette.

La somma dovuta dall'esattore moroso è aumentata dell'aggio del 2% a favore del ricevitore provinciale e dell'indennità di mora del 5% a favore del Consorzio.

Art. 13.

Rendiconto annuale

Agli effetti del disposto dell'art. 16 dello statuto, il rendiconto annuale del Consorzio, redatto con le norme stabilite dal Codice civile per le società per azioni, è trasmesso, entro trenta giorni dalla riunione del Comitato nazionale dei delegati che lo ha approvato, al Ministero delle finanze in duplice esemplare, corredato dei relativi allegati, nonché dei seguenti documenti:

- a) relazione del Consiglio d'amministrazione;
- b) relazione del Consiglio dei probiviri-revisori;
- c) prospetto e proposte di congruaggio delle spese e proventi dell'esercizio di cui all'art. 23 dello Statuto del Consorzio;
- d) verbale dell'assemblea del Comitato nazionale dei delegati provinciali che ha approvato il bilancio stesso.

Il Ministero delle finanze, entro tre mesi dal ricevimento, restituisce al Consorzio una copia del rendiconto col proprio visto di approvazione o con gli eventuali rilievi; in difetto di che il bilancio s'intende approvato.

Art. 14.

Vigilanza

La vigilanza sull'andamento amministrativo del Consorzio, ai sensi degli articoli 15 della legge 13 giugno 1952, n. 693 e 24 dello statuto, è esercitata dall'Amministrazione finanziaria. A tale uopo, essa ha facoltà di verificare, in qualsiasi momento, i libri e le scritture contabili del Consorzio per accertare la regolarità della gestione e l'osservanza delle norme della legge, dello Statuto e della presente convenzione.

Nel caso di gravi inadempienze od irregolarità, il Ministro per le finanze, prima di disporre, a norma dell'art. 15 della legge 13 giugno 1952, n. 693, la decadenza degli organi del Consorzio e la nomina di un commissario, contesta i singoli rilievi alla presidenza del Consorzio, assegnandole un termine di trenta giorni per le proprie deduzioni.

Art. 15.

Nomina del commissario

In caso di constatate gravi inadempienze od irregolarità, che, a norma dell'art. 15 della legge 13 giugno 1952, n. 693, abbiano dato luogo alla decadenza degli organi del Consorzio e alla nomina di un commissario per la gestione o liquidazione, il motivato decreto del Ministro per le finanze determina i poteri spettanti al commissario, i termini entro i quali questi dovrà procedere allo espletamento del proprio incarico ed alla presentazione del relativo rendiconto. In ogni caso, una commissione consultiva, composta da tre esattori designati dal cessato presidente del Consorzio, esprime il proprio parere su tutti gli atti di straordinaria amministrazione e di disposizione dei beni del Consorzio, nonché sul riparto del suo patrimonio, a norma dell'art. 25 dello Statuto.

Art. 16.

Vertenze

La risoluzione delle vertenze, che dovessero insorgere tra il Consorzio e gli enti impositori in ordine alla meccanizzazione dei ruoli, spetta, a norma dell'art. 100 del testo unico sulla riscossione 17 ottobre 1922, n. 1401, alla Intendenza di finanza nella cui circoscrizione hanno sede i centri che provvedono alla compilazione dei ruoli emessi dai singoli enti.

Per le vertenze, che dovessero insorgere tra l'Amministrazione finanziaria centrale ed il Consorzio in ordine all'applicazione della presente convenzione, le parti, in mancanza di un amichevole componimento, faranno ricorso ad un Collegio arbitrale composto di cinque membri, dei quali due nominati dall'Amministrazione finanziaria, due dal Consorzio ed il quinto designato di comune accordo dagli arbitri delle parti o, in difetto, dal Presidente del Consiglio di Stato.

Art. 17.

Rivedibilità delle norme tecniche

L'Amministrazione finanziaria ed il Consorzio possono, in qualunque tempo, proporre, sulla base della esperienza acquisita, la revisione della presente convenzione allo scopo di meglio adeguare le sue clausole alle esigenze tecniche della meccanizzazione e del servizio di riscossione, nonché a quelle della raccolta dei dati statistici e di qualsiasi altro lavoro diverso dalla meccanizzazione dei ruoli, che venisse richiesto al Consorzio.

Allo stesso scopo il Consorzio può proporre all'Amministrazione finanziaria la modificazione o l'integrazione delle istruzioni contenute nel decreto ministeriale di pari data, emanato ai sensi dell'art. 11, lettera a), della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Su segnalazione del Consorzio, l'Amministrazione finanziaria interverrà nei modi che riterrà più idonei per assicurare l'esatta osservanza delle istruzioni emanate col decreto Ministeriale indicato nel comma precedente.

Art. 18.

Domicilio legale del Consorzio

A tutti gli effetti della presente convenzione il Consorzio elegge il proprio domicilio in Roma, via Nazionale, 243.

Fatto a Roma, addì 3 giugno 1958

Il Ministro per le Finanze

ANDREOTTI

*Il presidente del Consorzio nazionale obbligatorio
tra gli esattori delle imposte dirette in carica*

MICHELANGELO GIANNI

DECRETO MINISTERIALE 3 giugno 1958.

Istruzioni sul servizio della formazione meccanografica dei ruoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 11, lettera a), della legge 13 giugno 1952, n. 693;

Decreta:

Art. 1.

Le schede perforate per la formazione dei ruoli erariali e non erariali, affidati in riscossione agli esattori comunali e consorziali con le norme e la procedura stabilite per le imposte dirette sono denominate:

- a) schede di intestazione;
- b) schede dei tributi.

Art. 2.

La « Scheda di intestazione » contiene, secondo le segnalazioni degli enti impositori, le generalità di ciascun soggetto di imposta, con l'indirizzo al quale saranno notificati le cartelle esattoriali e tutti gli atti procedurali previsti dalle leggi che regolano la riscossione delle imposte dirette; l'indicazione dell'attività prevalentemente esercitata da ciascun soggetto di imposta, del Comune — e della Provincia cui esso appartiene — nel quale il debito tributario deve essere pagato; il numero meccanografico del soggetto cui la scheda si riferisce.

Art. 3.

La « Scheda dei tributi » contiene, per ciascun soggetto risultante dalle schede di intestazione formate a norma dell'articolo precedente, l'indicazione dei singoli tributi dovuti, ognuno dei quali è, per tutto il territorio nazionale, rappresentato da un numero, che rimane sempre invariato, come specificato nella tabella di classificazione numerica dei tributi, allegata al presente decreto, di cui forma parte integrante.

Delle colonne della scheda dei tributi, 67 sono riservate alle perforazioni relative agli elementi da introdurre nei ruoli, secondo il seguente prospetto, che ha carattere nazionale e può essere, per esigenze tecniche, modificato dal Ministero delle Finanze d'intesa con il Consorzio Nazionale per la meccanizzazione dei ruoli:

- col. 1 e 2: numero indicante la provincia;
- col. 3 a 5: numero indicante il Comune;
- col. 6 a 13: numero indicante il contribuente;
- col. 14: numero complementare del contribuente;

- col. 15 a 18: numero del tributo;
- col. 19: specie del ruolo;
- col. 20 e 21: anno di riferimento del tributo;
- col. 22 a 32: ammontare dell'immobile;
- col. 33 a 42: ammontare del carico;
- col. 43 a 51: importo di ciascuna rata;
- col. 52 a 60: ammontare dell'imposta pura;
- col. 61 e 62: numero delle rate in cui il carico è ripartito;
- col. 63: distinzione del soggetto:
 - a) persona fisica e ditta collettiva;
 - b) società ed ente morale;
- col. 64 a 67: attività del soggetto (gruppo e specie).

Le rimanenti colonne sono a disposizione anche per la raccolta di dati statistici che saranno indicati dal Ministero delle Finanze.

Art. 4.

Il ruolo meccanografico è costituito dalla « Rubrica Alfabetica » e dal « Ruolo Numerico », che si integrano a vicenda, rimanendo collegati dal « Numero del contribuente » riportato su ciascuno di essi.

Art. 5.

La « Rubrica Alfabetica » è unica per ciascun Comune e vale per tutti i ruoli posti in riscossione nell'ambito del medesimo Comune. In essa sono elencati tutti i contribuenti del Comune in ordine alfabetico-sillabico.

La « Rubrica Alfabetica » deve contenere, per ciascun soggetto, generalità indirizzo ed attività prevalente.

Nella « Rubrica Alfabetica » la denominazione di ciascun soggetto è esposta, unitamente al suo numero meccanografico, in ordine progressivo e discontinuo. Nell'impianto della Rubrica, i numeri meccanografici sono distanziati, secondo il numero dei contribuenti di ciascun Comune, di venti, cinquanta, cento o duecento unità, allo scopo di consentire in ogni momento l'introduzione, col rispetto dell'ordine alfabetico, dei nuovi soggetti acquisiti ai vari tributi.

Art. 6.

La « Rubrica Alfabetica », di cui all'articolo precedente, è formata annualmente e comprende i soggetti già acquisiti ai vari tributi. Nel corso dell'anno essa viene completata, per ciascuna emissione di ruoli, con appendici comprendenti i nuovi soggetti acquisiti all'imposizione.

Art. 7.

Il ruolo numerico è compilato in duplice copia per ciascun tributo, compresi in esso le relative sovrimposte, le addizionali ed ogni altro onere commisurato sul medesimo imponibile, per ciascuna specie e serie e per ciascun anno di competenza.

Esso contiene il numero assegnato a ciascun contribuente, l'imponibile, l'imposta pura (ove sia necessaria), il carico comprensivo degli aggi e l'importo della rata, arrotondata ai sensi dell'art. 14 della legge 13 giugno 1952, n. 693.

Art. 8.

Per la compilazione meccanografica dei ruoli principali, gli Enti impositori trasmettono ai Centri la copia dei ruoli dell'anno precedente, apportandovi le modifiche derivanti da cessazioni o variazioni del reddito e, ove occorra, dell'imposta pura, e unendo in appendice l'elenco delle ditte di nuova iscrizione, con tutti gli elementi indicati ai precedenti articoli 6 e 7.

In calce alla copia di ciascun ruolo sono riassunti i totali delle variazioni, con l'indicazione del (risultante) numero complessivo degli articoli e del relativo ammontare degli imponibili ed, ove occorra, dell'imposta pura.

Per la compilazione meccanografica dei ruoli suppletivi e straordinari, le comunicazioni degli enti impositori vengono effettuate esclusivamente mediante separati elenchi da formarsi secondo quanto previsto dal 1° comma del presente articolo per le ditte di nuova iscrizione.

Gli enti impositori di grandi centri urbani possono comunicare gli elementi necessari per la formazione dei ruoli mediante « schede di segnalazione », accompagnate da un elenco — distinto

per tributo, per serie e competenza di ruolo — con l'indicazione del numero meccanografico e dell'ammontare dell'imponibile (o dell'imposta pura) per ciascuna scheda trasmessa.

Nell'ultimo elenco sono riassunti i dati di tutti gli elenchi precedenti.

Per l'imposta di Ricchezza Mobile e per l'imposta Complementare, le « Schede di segnalazione » sono di formato e colore conforme ai modelli allegati (B, C, D, E, F) al presente decreto.

Art. 9.

La trasmissione ai Centri meccanografici degli elementi previsti nell'articolo precedente relativi all'imposta sul reddito dominicale e sul reddito agrario deve aver luogo entro 30 giorni dalla data di chiusura delle scritture censuarie; quelli concernenti gli altri tributi debbono essere trasmessi gradualmente e almeno 60 giorni prima della data di pubblicazione dei ruoli: tale termine è ridotto a 45 giorni per le imposte di ricchezza mobile e complementare.

I titolari degli Uffici Distrettuali dei grandi centri urbani possono prendere accordi con i Centri meccanografici per la trasmissione degli elementi relativi alle imposte di Ricchezza Mobile e Complementare oltre il termine suindicato, fino al limite consentito dalle possibilità tecniche degli impianti.

Art. 10.

E' compito dell'Ente impositore di determinare e comunicare tempestivamente ai Centri meccanografici le aliquote complessive, nelle varie componenti, per la tariffazione di ciascun ruolo.

I ruoli meccanografici, man mano compilati, sono trasmessi agli enti impositori, per gli ulteriori adempimenti di legge, dall'Intendenza di Finanza della Provincia nella cui circoscrizione il Centro ha la propria sede.

Art. 11.

La pubblicazione dei ruoli importa la contemporanea pubblicazione della « Rubrica Alfabetica », munita del visto dell'Intendente di Finanza, di cui l'originale rimane presso la sede comunale, a disposizione del pubblico, e la copia è destinata all'esattoria.

Art. 12.

Sul fascicolo di ciascun soggetto iscritto nei ruoli di riscossione e su tutti gli atti compiuti nei riguardi del medesimo soggetto l'Ente impositore deve far sempre risultare il relativo « numero meccanografico ».

Roma, 3 giugno 1958

Il Ministro: ANDREOTTI



COMUNICATO STAMPA

IN DIFFICOLTA' GLI OSPEDALI PER LE RESTRIZIONI CREDITIZIE

Le norme rigidamente selettive e restrittive, recentemente emanate dalla Banca d'Italia col giusto intento di impedire operazioni speculative, comprendono disposizioni che impongono alle aziende di credito di limitare la concessioni di fondi anche a "istituzioni senza finalità di lucro". Una siffatta estensione del provvedimento finisce così col colpire anche gli ospedali, che già da lunghi anni versano in una gravissima crisi finanziaria a causa della continua insolvenza delle Mutue e dei Comuni. Le norme in questione, infatti, stabiliscono che "la consistenza dei crediti per cassa erogati da ogni azienda di credito al complesso dei clienti, escluse le istituzioni creditizie, che alla data del 31 marzo 1973 avevano, o che successivamente raggiungeranno, singolarmente considerati, una esposizione pari o superiore a 500 milioni di lire, non potrà risultare accresciuta alla data del 31 marzo 1974 in misura superiore al 12 per cento".

Questo limite del 12 per cento alla concessione dei fondi provoca ulteriori e ingiuste difficoltà alle amministrazioni ospedaliere, soffocando letteralmente la vita dei nosocomi italiani che finora avevano potuto trovare un minimo di respiro nel ricorso al credito bancario. Di fronte a così deleterie conseguenze di un provvedimento in sé ispirato a indiscutibili finalità sociali, la Presidenza della FIARO ha tenuto a sottolineare le incongruenze riscontrate inviando al Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, al Ministro della Sanità, on. Luigi Gui, al Ministro del Tesoro, on. La Malfa, al Ministro del Lavoro, on. Luigi Bertoldi, e al Governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Carli, il seguente telegramma:

"Disposizioni selettive et limitative merito erogazione crediti emanate recentemente Banca d'Italia concerto Ministero Tesoro et recepite aziende credito scala nazionale aggravano ulteriormente vita precaria Enti ospedalieri impossibilitati far fronte approvvigionamenti vari stipendi personale et impegni assunti confronti terzi con conseguenti enormi ripercussioni anche sindacali et giudiziarie punto Denunciando ennesima volta insostenibile situazione ospedali italiani giunti limiti

- 2 -

estremi malgrado generoso impegno amministratori chiedesi urgente provvedimento deroga favore Enti ospedalieri anzidette limitazioni et immediate misure soluzione grave crisi finanziaria reiteratamente espressa Organi Governo et generata costante insolvenza Istituti Mutualistici et Comuni punto

Mentre declinasi ogni responsabilità Amministratori ospedalieri circa paralisi totale primario servizio pubblico effetto eventuali ulteriori ritardi governativi rinnovasi accorato appello confidando pronto et solutivo intervento materia punto

Ossequiando attendonsi assicurazioni stop

Avv. Diodato Lanni Presidente FIARO"

Roma, 27 agosto 1973

Antonio Giolitti

**Governo e imprese
per la programmazione
degli investimenti industriali**

Relazione tenuta dal Ministro per il Bilancio
e la Programmazione economica, on. Antonio Giolitti,
presso la Camera di Commercio di Milano, il 12 settembre 1973



estratto da **MONDO ECONOMICO**

22 settembre 1973 - N. 36

Discorso Giolitti a Milano

Il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica, on. Antonio Giolitti, ha visitato Milano nei giorni 12 e 13 settembre, per una serie di incontri e consultazioni, con gli ambienti imprenditoriali e con le forze sindacali.

Nel pomeriggio del 12 settembre, su invito della Camera di Commercio di Milano e della Associazione Industriale Lombarda, ha tenuto un discorso sul tema: « Governo e imprese, per la programmazione degli investimenti industriali ».

Ne riproduciamo, qui di seguito, il testo integrale.

1. In questo che possiamo definire un vero e proprio incontro di lavoro, anzi il primo di una serie di incontri — i quali, sia chiaro, sono aggiuntivi e non sostitutivi rispetto a quelli che istituzionalmente si svolgono tra Governo e organizzazioni rappresentative a livello nazionale — vorrei rinunciare non solo ai convenevoli d'uso, ma anche a quelle sfumature di tono, a quel linguaggio cauto e paludato, evasivo ed in qualche misura mistificante, cui troppo spesso si fa ricorso quando sono in discussione i più delicati problemi di politica economica, giacché la franchezza comporta il rischio politico di scontentare qualcuno.

Correrò questo rischio, convinto come sono che il successo di quest'incontro dipenderà non dall'estensione dei consensi generici che esso sarà in grado di suscitare sui temi prospettati, ma dalla sua capacità di tradursi in impegni concreti. E a questo fine sono condizioni essenziali la franchezza e la concretezza con le quali avvieremo questo nostro dialogo. Per parte mia, cercherò, partendo dalla valutazione della situazione attuale e delle misure che il Governo ha adottato per fronteggiarla, di individuare nei termini più precisi le linee di una politica intesa a dare nuovo slancio ed una più stabile prospettiva all'economia italiana, di indicare gli interventi che il Governo predispone in conformità con gli obiettivi proposti, di formulare con chiarezza ciò che il Governo si attende dalle imprese e dalle forze sindacali perché il comportamento di ciascuna parte sia coerente con gli obiettivi della politica economica nazionale.

2. Nel luglio scorso, all'inizio dell'attività del Governo, la situazione economica appariva caratterizzata da una ripresa non ancora sufficientemente consolidata e generalizzata, e dall'aggravarsi dei problemi, tra loro connessi, dell'inflazione interna e del deprezzamento esterno della nostra moneta.

Di fronte a tale situazione è apparso necessario definire una strategia di emergenza in grado di frenare le tensioni più gravi sul fronte dei prezzi e su quello valutario, senza compromettere il rafforzamento della ripresa produttiva, anzi,

per assicurare a questa una consistenza fisiologica, giacché sappiamo bene quali delusioni seguirebbero alle illusioni di una ripresa « drogata ».

E sappiamo altrettanto bene — sia chiaro — che sono droga non solo le attese e le operazioni speculative, ma anche gli artificiosi ripari dietro i quali ci si illuda di poter proteggere e isolare il Paese dalle sfide della economia aperta, mettendo per così dire l'economia italiana fuori mercato rispetto al contesto internazionale nel quale è irrevocabilmente immersa.

Aspetti essenziali di questa strategia anticongiunturale erano interventi in campo monetario, sul fronte dei prezzi, in materia di politica di bilancio. Attraverso le misure di politica monetaria e creditizia, si è inteso proporzionare la creazione di mezzi di finanziamento alle esigenze dell'economia, evitando una creazione di liquidità in eccesso ed effettuando una serie di interventi correttivi diretti a modificare la composizione e le dimensioni dei canali di afflusso del risparmio agli investimenti.

Con i provvedimenti del Comitato interministeriale del credito e del risparmio del 18 giugno e con le misure adottate il 26 luglio si è inteso impedire che il necessario controllo della liquidità si volgesse a danno degli investimenti, in particolare di quelli delle piccole e medie imprese. Si adottavano così criteri oggettivi e non discrezionali di credito selettivo.

Con altre misure valutarie si è scoraggiata l'esportazione di capitali all'estero, contrastando per tale via la speculazione contro la lira.

Sul fronte dei prezzi, si è tenuto conto, da un lato, della necessità di operare con misure dirette di controllo senza cercare una improbabile e controproducente attenuazione del processo inflazionistico attraverso un contenimento della domanda globale; dall'altro, si è favorito un sostanziale riapprezzamento del tasso di cambio della lira, così da interrompere i gravi effetti cumulativi di accelerazione dei prezzi interni che nei mesi precedenti erano derivati dalla progressiva svalutazione della nostra moneta.

Infine, in materia di finanza pubblica, si è adottata una direttiva generale di stabilizzazione del disavanzo pubblico. Un ulteriore deterioramento in questo settore risulterebbe infatti incompatibile con le condizioni di equilibrio nel processo di sviluppo e di finanziamento dell'economia. Ne discende che le decisioni di nuove spese o di nuovi sgravi fiscali, oltre quelle già previste, debbono essere accompagnate da decisioni dirette a reperire entrate, così da mantenere invariato il livello del disavanzo.

3. Un primo bilancio di questa azione di Governo può oggi essere tracciato, senza vani complacimenti, ma anche senza irresponsabili allarmismi.

Non si può negare che negli ultimi mesi il quadro entro il quale l'industria

opera sia migliorato. Si sono recuperate condizioni di stabilità politica. L'atteggiamento responsabile dei sindacati ha consentito di ridurre la conflittualità. È stato contenuto e poi ridotto il tasso di svalutazione della lira, impedendo che i vantaggi ottenuti dall'industria attraverso una maggiore competitività fossero annullati da un processo cumulativo di aumento dei costi. Il Governo ha posto le premesse per un controllo della spesa pubblica, così da assicurare lo spazio finanziario per gli investimenti produttivi.

Ma siamo anche ben consapevoli delle difficoltà che permangono, dei nuovi problemi insorti, delle alee che gravano su una ripresa ancora fragile.

Queste difficoltà e questi rischi sono connessi in gran parte con gli squilibri strutturali dell'economia italiana. Così, le tensioni che si manifestano nella disciplina dei prezzi rivelano le gravi storture del nostro sistema distributivo e della nostra agricoltura; la scarsa possibilità di manovra offerta dalla finanza pubblica deriva dall'inadeguatezza di un vecchio sistema tributario — investito soltanto in questi anni dalla riforma e quindi soggetto inevitabilmente, in questo periodo, a transitorie disfunzioni — e dalla rigidità della spesa: fenomeno, questo, collegato a sua volta con il sottosviluppo economico e sociale e con le massicce esigenze assistenziali che ne derivano.

Se non si saldano i problemi congiunturali con questi problemi di fondo dell'economia, possono insorgere le più gravi minacce a un equilibrio ancora largamente precario.

E' stato detto che occorreva adottare una « terapia d'urto », e l'abbiamo fatto; ma non intendiamo certo procedere con urti a ripetizione.

L'inceppamento del sistema economico in cui il nostro Paese ricade con sempre maggiore frequenza a partire dagli anni '60, benché caratterizzato di volta in volta da fenomeni che ne costituiscono la causa occasionale, ha come motivi di fondo l'inadeguatezza delle infrastrutture sociali e civili a sostenere un rapido ed esteso sviluppo produttivo e il permanere di condizioni di sottosviluppo e di disoccupazione nelle vaste aree del Mezzogiorno d'Italia.

Pertanto, siamo convinti:

(a) che ogni tentativo di razionalizzazione delle strutture produttive che non passi attraverso la soluzione dei nodi indicati è effimero e destinato ad essere soffocato dal peso dei problemi non risolti;

(b) che le prospettive di espansione a lungo termine a livelli sostenuti possono essere colte soltanto facendo leva sulle grandi riserve di capacità inutilizzate, soprattutto di forze di lavoro, del Mezzogiorno.

Queste convinzioni costituiscono per il Governo punti fermi, scelte politiche precise e decise.

Nessuno pensi che siamo al Governo per effettuare lavori di riparazione o di manutenzione. Conosciamo per esperienza i pericoli di un'azione congiunturale non inserita in una politica di riforme di struttura.

Non siamo disposti a rifare esperienze negative. Devo essere franco: certe forze politiche — come quella che io rappresento — **sono disponibili soltanto per certe politiche**: non possono essere considerate ausiliarie di comodo, in funzione subalterna, per una gestione che lasci immutata la struttura economico-sociale e la geografia del potere; sono disponibili solo per una politica che rinnovi profondamente in senso democratico quella struttura e quella geografia.

Sono anche però convinto che su questo terreno possiamo e dobbiamo oggi incontrare — magari dopo qualche paziente e perseverante esplorazione — le forze che nel campo industriale hanno saputo e voluto intraprendere e non intendono ripiegare di fronte alle attuali difficoltà.

Tale politica ha bisogno di questa volontà di intraprendere. Non è una politica che propone scelte eversive del sistema di concorrenza e dell'economia di mercato.

Non intendiamo istituire una economia amministrata. Ma una economia programmata, sì.

Nella misura in cui la ripresa consentirà di far sempre maggiore affidamento su uno sviluppo economicamente sano e competitivo, il Governo potrà gradualmente smobilitare un costoso e pericoloso apparato di controlli e di sostegni, ricostituendo le condizioni per il funzionamento di una reale economia di mercato, che sia capace di rispondere alle esigenze non soltanto dello sviluppo economico, ma anche del progresso sociale e civile (perciò parliamo di **riforme e sviluppo**), quali si esprimono e si determinano negli obiettivi programmatici scelti dalla collettività attraverso i suoi organi rappresentativi.

La necessità, derivante dal dualismo dell'economia nazionale, di disporre di una complicata intelaiatura di strumenti di intervento, di incentivi, di facilitazioni, genera una specie particolare, ma ormai abbastanza diffusa, di imprenditori che tendono a fare i propri calcoli più sui vantaggi che possono derivare da un accorto sfruttamento delle agevolazioni pubbliche che sulle opportunità reali del mercato.

Nella recente prolungata crisi si sono sviluppate e radicate situazioni di burocratizzazione dell'apparato industriale che generano irresponsabilità manageriali e corruzione clientelare da parte del sistema politico. Tutto ciò deve progressivamente essere eliminato; deve rafforzarsi la **guida politica** sugli obiettivi e sui programmi di investimento delle imprese, non il **controllo amministrativo** sulla gestione.

4. Nell'affrontare i grandi problemi strutturali del nostro sistema economico non possiamo certo prescindere dai problemi e dalle difficoltà che la situazione attuale presenta per l'industria italiana.

L'industria è uscita solo da alcuni mesi da una grave condizione di stagnazione. Per

quasi un triennio il livello della domanda è stato insufficiente ad attivare il pieno impiego dell'apparato produttivo. La ripresa tendenziale della domanda si è poi scontrata con le sospensioni di lavoro connesse alle controversie per la stipula dei contratti.

Ora la domanda è in ripresa (almeno per la maggior parte dei settori) ma le imprese risentono delle condizioni proprie di un periodo di incertezza e di assestamento nella ricerca di nuovi equilibri.

Vi sono, in primo luogo, incertezze che si collegano alle reali prospettive della domanda. L'imprenditore può chiedersi se la ripresa sia dovuta solo a migliorate possibilità competitive, alla ricostituzione di scorte, al soddisfacimento di bisogni arretrati; se essa cioè sia un fenomeno transitorio oppure durevole, sul quale quindi fare affidamento per impostare programmi produttivi di lungo periodo.

Vi è poi un'incertezza che si collega alle incognite sull'andamento dei costi. Negli ultimi tempi si è constatata una dinamica eccezionalmente spinta nei costi delle materie prime, accentuatasi recentemente anche per effetto dell'oscillazione della lira. Come ho già accennato, la manovra creditizia sta comportando inevitabilmente un più difficile e oneroso ricorso all'indebitamento. L'andamento del costo del lavoro è stato caratterizzato dai nuovi oneri derivanti dai contratti conclusi fra la fine del 1972 e l'aprile dell'anno in corso.

Ma i problemi relativi all'impiego del lavoro non si limitano agli oneri contrattuali diretti. Le imprese si trovano infatti in una fase di difficile adattamento alle mutate condizioni di disponibilità delle forze di lavoro, con conseguenti riflessi sull'utilizzazione degli impianti.

Non c'è dubbio, infine, sul fatto che l'introduzione della regolamentazione dei prezzi, accolta finora con responsabile disciplina dalla grande maggioranza degli industriali, ha recentemente ridotto il grado di flessibilità nell'aggiustamento dei costi economici delle imprese.

5. Questi problemi dovranno essere risolti attraverso un'azione combinata in cui ciascuna delle parti — Governo, imprese, sindacati — assuma una sua specifica e autonoma responsabilità. Nessuno può dire: aspetto che gli altri facciano la loro parte, prima di assumere per parte mia i necessari impegni.

Certo, al Governo spetta il compito di esplicitare per primo gli obiettivi che si prefigge, e le iniziative che promuove, e ciò in relazione sia ai problemi più immediati che la situazione presenta, sia a quelli fondamentali che investono la struttura economica e sociale del Paese. Combinando azione congiunturale e azione sulle strutture, così come ha cominciato a fare, il Governo potrà offrire agli altri protagonisti dell'economia nazionale, ai sindacati operai e agli imprenditori, una base concreta per una programmazione consapevole delle rispettive politiche.

6. Il Governo intende agire in coerenza con l'impegno di promuovere l'espansione e l'occupazione, frenando le tendenze inflazionistiche. Gli atti fin qui compiuti osservano, lo credo, tale coerenza.

Ma è necessario ora che l'azione pubblica si apra ad una prospettiva più ampia, nella quale le misure dirette a tenere sotto controllo gli impulsi inflazionistici e le tensioni che ne derivano, e cioè ad assicurare la governabilità dell'economia, siano sempre più collegate con quelle dirette a consolidare e ad orientare un nuovo processo di espansione.

Il primo problema che abbiamo di fronte è quello della **politica dei prezzi**, nell'arduo passaggio dalla prima alla seconda fase.

Ho già ricordato come le tensioni originatesi in questa prima fase si ricolleghino a squilibri strutturali dell'offerta, e ciò soprattutto nel comparto dei prodotti agricoli e alimentari.

Ciò impegna il Governo, nel breve termine, a facilitare in ogni modo possibile le condizioni di approvvigionamento; e nel più lungo periodo, a modernizzare le strutture dell'agricoltura e della distribuzione.

Il Governo non intende concepire la « seconda fase » della disciplina dei prezzi in modo schematico. Si adotteranno criteri che consentano di effettuare i necessari aggiustamenti con gradualità. Ciò comporterà indubbiamente minore profittabilità nel breve periodo, ma garantirà la stabilità dell'espansione e della profittabilità nel più lungo periodo, impedendo che una improvvisa concentrazione di aumenti dei prezzi reinnesci il processo inflazionistico.

D'altra parte, gli imprenditori sanno bene che aumenti generalizzati dei prezzi non potrebbero non generare aumenti generalizzati dei costi, e in particolare dei salari.

Il Governo intende perciò realizzare la politica dei prezzi nella « seconda fase » non con criteri « fiscali », ma per quanto possibile attraverso procedure di accordi con le imprese.

Inoltre, nell'esaminare le richieste di revisione dei prezzi da parte delle imprese, il Governo terrà ovviamente conto dell'insieme delle politiche delle imprese, e in particolare dei loro programmi di investimento.

7. Per quanto riguarda la politica del credito e del finanziamento industriale, il Governo è ben consapevole delle difficoltà che la manovra creditizia ha determinato nelle gestioni aziendali. Ma, quando un sistema economico esce di controllo — e il nostro si è trovato in queste condizioni — è inevitabile che gli sforzi diretti a riequilibrarlo comportino dei costi e dei sacrifici.

Le misure finora adottate, come ho già detto, sono state ispirate alla preoccupazione di non limitare le risorse finanziarie e creditizie necessarie allo sviluppo economico, ma solo di frenare una creazione di liquidità eccessiva che minacciava di alimentare un processo inflazionistico cumulativo.

A tal fine, il Governo ha definito gli obiettivi di sviluppo del reddito e degli investimenti compatibili con la disponibilità dei fattori, e in relazione a tali obiettivi e ai prevedibili aumenti dei prezzi ha calcolato il fabbisogno di finanziamento da assicurare al sistema. Si tratta di obiettivi che implicano una ripresa produttiva

notevolmente rapida: un aumento del reddito del +5% nel 1973, e del +6% nel 1974, in termini reali.

Gli aumenti di 5 mila e 5.600 miliardi dei flussi finanziari provenienti dal sistema bancario, previsti rispettivamente per il 1973 e il 1974, data una consistenza iniziale di circa 35 mila miliardi, rappresentano in ambedue gli anni tassi di incremento intorno al +15%, non inferiore a quello del reddito monetario previsto per gli stessi anni.

Per gli istituti di credito a medio e lungo termine, il volume dei finanziamenti nel 1974 è previsto nella misura di 3.600 miliardi.

Il Governo è impegnato quindi a non far mancare il credito necessario a realizzare quegli obiettivi. Ciò significa che si sono rifiutate politiche, applicate del resto con scarso successo da altri Paesi, intese a controllare l'inflazione attraverso restrizioni quantitative.

Non si può invece pretendere — come ha del resto riconosciuto correttamente il Presidente della Confindustria — che il costo del credito rimanga insensibile all'evoluzione internazionale: si creerebbero condizioni tali di squilibrio tra il mercato finanziario italiano e quello degli altri Paesi che finirebbero per ritorcersi sul valore della lira.

In ogni caso, la situazione dovrà essere sorvegliata costantemente, data l'estrema variabilità dei fenomeni rispetto ai quali sono state formulate le nostre ipotesi, per assicurare che la massa dei mezzi finanziari a disposizione delle imprese corrisponda alle esigenze del loro sviluppo.

Dovrà essere tutelata la situazione delle imprese minori, e in tal senso il Governo accoglierà alcune giuste sollecitazioni avanzate dagli imprenditori attraverso i loro più autorevoli esponenti; in particolare quella concernente la raccolta di capitali mediante la emissione di obbligazioni da riservare ai finanziamenti a medio termine alle imprese minori.

Sempre allo scopo di creare un quadro il più possibile certo, e un terreno solido allo sviluppo produttivo, il Governo intende procedere alla riforma della società per azioni.

Uno statuto della impresa moderna deve assicurare agli imprenditori l'autonomia necessaria per svolgere la loro funzione, e al tempo stesso riconoscere la loro responsabilità sociale. Deve assicurare condizioni di trasparenza alla gestione e di funzionalità al mercato finanziario, in particolare attraverso un'adeguata incentivazione del risparmio azionario.

Negli ultimi tempi la Borsa è divenuta un terreno di manovre che sconcertano i risparmiatori, intralciano un'azione ordinata e programmata di politica economica, sono pregiudizievoli per le stesse direzioni manageriali, che non possono essere oggetto di compravendite occulte. Tanto più, quando tali manovre esorbitano dal campo economico per investire il terreno dell'informazione e della politica.

8. Quanto alla finanza pubblica, il vincolo del disavanzo del Bilancio dello Stato per il 1974 esige che ogni nuova richiesta implicante oneri aggiuntivi, ove sia giustificata da esigenze imprescindibili di equilibrio economico e sociale — come

la difesa dei redditi più sfavoriti —, sia soddisfatta attraverso nuovi prelievi.

Comunque, è certo che non si può impostare una politica della finanza pubblica solo in relazione al breve periodo, con il rischio di dover affrontare anno per anno situazioni sempre di emergenza, non calcolate con il dovuto anticipo.

E' necessario formulare un quadro programmatico pluriennale della spesa della Pubblica Amministrazione, che sarà predisposto entro la fine dell'anno, in coincidenza con la presentazione del Piano annuale 1974.

In tal modo, saranno offerti al Parlamento gli elementi sulla base dei quali esso potrà disciplinare tutta la sua attività legislativa inerente alla spesa, secondo razionali criteri di priorità. E sarà offerta all'economia una prospettiva certa quanto allo spazio finanziario che il settore pubblico intende occupare, e a quello riservato alle imprese produttive.

In tal modo, sarà ripreso efficacemente e concretamente il metodo della programmazione pluriennale, e la politica di Bilancio potrà investire la struttura stessa degli stati di previsione, e non limitarsi a operare sui margini di elasticità sempre più ristretti degli incrementi di spesa, come ancora si è stati costretti a fare col Bilancio per il 1974, come dimostra la « Nota preliminare » presentata nei giorni scorsi dal Ministro del Tesoro.

9. Il Governo intende soprattutto svolgere un ruolo propulsivo fondamentale nella politica degli investimenti, mediante interventi volti a creare le infrastrutture indispensabili per lo sviluppo civile, sociale e produttivo; e a dare riferimento certo e chiaro all'espansione della domanda.

Un primo importante gruppo di progetti, già predisposti, dovrà essere varato dal CIPE tra la fine del 1973 e la prima metà del 1974.

Gli effetti economici di tali progetti cominceranno a esplicarsi tra la fine del 1974 e il 1975. Ritengo che questo possa costituire un importante punto di riferimento per le prospettive di consolidamento della ripresa in atto, e per l'espansione dei programmi di investimento delle imprese.

Questi progetti sono ispirati ai seguenti criteri di scelta:

- massima rapidità degli effetti indotti nella domanda;
- particolare urgenza dei bisogni sociali verso i quali essi sono indirizzati;
- funzione riqualificante rispetto all'apparato produttivo;
- localizzabilità nel Mezzogiorno.

Già nell'ultima riunione del CIPE sono state prese decisioni importanti relative al settore energetico e a quello dei trasporti.

Saranno presto approvati i progetti che riguardano: l'edilizia abitativa, scolastica e sanitaria; lo sviluppo zootecnico; i trasporti metropolitani; la difesa del suolo e la lotta contro gli inquinamenti; i

progetti speciali per il Mezzogiorno, nel quadro del rifinanziamento della Cassa.

Saranno inoltre approvati programmi industriali che consentano di assicurare le basi dello sviluppo industriale, come quelli relativi all'elettricità e al petrolio; e altri programmi di promozione, come quelli riguardanti l'elettromeccanica strumentale, il materiale ferroviario e l'elettronica.

Le iniziative legislative di riforma che devono considerarsi prioritarie e impegnare l'attività parlamentare nel 1974 riguardano soprattutto — se si guarda ai problemi rilevanti della politica economica — la sanità e l'urbanistica. Sul modo in cui drammaticamente le condizioni di vita urbana e di sanità si pongono nel nostro Paese, le vicende di questi giorni forniscono una testimonianza inquietante.

Non è possibile immaginare che speculazione, rendite parassitarie, degradazione ambientale, carenza nelle essenziali infrastrutture sociali, accompagnino anche la nuova fase del processo di sviluppo.

La mancanza di una ordinata ripartizione dei compiti fra organizzazione mutualistica, sistema ospedaliero e Regioni; la totale carenza di un sistema di medicina preventiva, anche nel campo più elementare della prevenzione contro le epidemie, non lasciano dubbi sulla priorità della riforma sanitaria.

Ma è anche evidente che se le condizioni di crescita abnorme delle città, e di devastazione dell'ambiente naturale, dovessero continuare, nessuna riforma sanitaria troverebbe le condizioni minime per influire davvero sulle condizioni di salute dei cittadini.

Di qui la necessità di una disciplina urbanistica che affidi alla Regione e al Comune, sulla base dei piani urbanistici, il potere di concedere il diritto a edificare, di fissarne le condizioni, di assicurare che l'edificazione avvenga insieme alla realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie essenziali al vivere civile.

10. Questo è ciò che il Governo deve e può fare per favorire la ricostituzione di una economia imprenditoriale sana, moderna, competitiva.

D'altra parte, il Governo si attende dalle imprese un comportamento coerente con gli obiettivi della politica economica nazionale; in particolare per quanto riguarda i prezzi e gli investimenti.

Per i primi occorre, come ho detto, evitare che allo scadere della « prima fase » vi sia una brusca impennata. Una nuova spinta inflazionistica scatenerrebbe e giustificherebbe forti pressioni sui costi. Si tratta di scegliere tra un comportamento « programmatico » e uno « selvaggio ».

Nel nuovo clima che stiamo cercando di creare, e che dovrà permettere di superare i gravi ma transitori problemi che l'industria italiana ha di fronte, è assolutamente necessario che le imprese italiane ricomincino a prospettarsi un orizzonte più ampio, nel quale collocare arditi programmi di espansione.

Nell'ultimo decennio l'industria italiana ha rallentato il passo rispetto alle altre industrie europee. Essa dispone di tutti i fattori per potere riacquistare lo slancio che la caratterizzò in precedenti pe-

riodi. Occorre però che non si perda più tempo: ad un Governo che si impegna seriamente e concretamente nel risanamento finanziario, nella promozione economica e nella modernizzazione sociale e civile del Paese, può corrispondere una ripresa della fiducia da cui scaturisca un nuovo grande ciclo di espansione.

Non dimentichiamo però che il problema cruciale dello sviluppo economico italiano è nel binomio **Mezzogiorno-occupazione**. L'industria nazionale deve impegnarsi a fondo per risolverlo. Il Governo, attraverso i programmi cui ho accennato, la revisione e semplificazione del sistema degli incentivi, e la più celere esecuzione delle infrastrutture, fornirà gli impulsi necessari ad attivare le nuove iniziative.

Del resto, non esistono alternative possibili: e non si potrà tollerare un tipo di espansione che riproponga tutti i guai che abbiamo sperimentato nelle precedenti fasi di sviluppo.

Se è certo che dovranno essere soddisfatte le esigenze di ammodernamento, di razionalizzazione e di piena e efficiente utilizzazione degli impianti nelle aree già industrializzate del Nord, è altrettanto certo che si dovrà impedire un'espansione basata sull'immigrazione e sulla congestione.

E' sempre più evidente, ormai, che la « questione meridionale » ha creato anche una « questione settentrionale », e che le soluzioni di entrambe sono strettamente interdipendenti. L'utilizzazione degli impianti e il vigoroso sviluppo delle attività produttive al Nord sono condizioni indispensabili per la formazione delle risorse occorrenti ai nuovi investimenti nel Mezzogiorno; ma questi sono parallelamente e contestualmente necessari per offrire a una rinvigorita iniziativa imprenditoriale spazi e prospettive di espansione che evitino il ripetersi di immigrazioni, di congestioni, di tensioni sociali ormai oltrepassanti il limite di sopportabilità.

Da oggi, e per i prossimi sei mesi, mi propongo di affidare all'indagine e alla elaborazione della Segreteria della Programmazione e di sottoporre all'esame e all'approvazione del CIPE le attività promozionali capaci di fornire il supporto e le linee operative di un sostanzioso e realistico programma di sviluppo del Mezzogiorno.

Saranno chiamate a collaborarvi le grandi imprese italiane, pubbliche e private, con le quali abbiamo già ripreso i contatti, e alle quali tocca una responsabilità, oltre che diretta, per quanto riguarda i loro programmi, anche di programmazione e di promozione degli investimenti indotti, in ragione dell'ampiezza della loro sfera di influenza.

Saranno chiamate a parteciparvi tutte le medie e piccole imprese che hanno già risposto o intenderanno rispondere all'appello del Governo, alle quali appunto vogliamo estendere, con questi incontri a Milano, il metodo del contatto e del confronto diretto che abbiamo già utilmente sperimentato con le maggiori imprese.

Saranno, naturalmente, chiamate a parteciparvi le imprese straniere, e in primo luogo quelle europee. Non intendiamo in nessun modo, infatti, chiuderci nell'angusto e impraticabile spazio di una politica nazionalistica. Sappiamo che il miglior modo di integrarci in Europa è quel-

lo di aprire l'Italia all'Europa. E sappiamo anche di offrire ai Paesi del Nord Europa una occasione unica, nel continente, per correggere e invertire quella rovinosa migrazione della miseria che minaccia di ripetere su scala europea, con implicazioni politiche di incalcolabile gravità, l'aspra e dolorosa esperienza italiana.

11. Il programma di investimenti nel Mezzogiorno costituisce il più solido e proficuo terreno di confronto tra Governo, imprese, sindacati.

La possibilità di disporre di un blocco di iniziative industriali capaci di generare un ingente volume di occupazione in tutto il Sud consentirà di superare la « logica » dei pacchetti, degli interventi frammentari, delle operazioni di emergenza dalla quale sono finora derivati tanti guai, tante delusioni, e — come è stato giustamente sottolineato — anche una crisi di credibilità politica.

Saremo in grado di prospettare alle imprese una localizzazione degli insediamenti razionale, secondo criteri dettati dalla distribuzione geografica dell'offerta di lavoro, dall'ecologia, dall'assetto urbanistico, e — naturalmente — dalle specifiche esigenze degli impianti industriali.

Inoltre, saremo in grado di predisporre le opere infrastrutturali, e in primo luogo i progetti speciali della Cassa, non in modo generico — con il pericolo che prevalgano nella loro scelta ed elaborazione pressioni clientelari — ma sulla base di un disegno preciso di industrializzazione, di insediamenti, di sviluppo economico.

I sindacati dei lavoratori hanno dimostrato con il loro comportamento altamente responsabile di essere disponibili per una seria politica di programmazione. Non è possibile però, in un momento così arduo, con l'inflazione che ha duramente inciso sui redditi dei lavoratori, continuare a ottenere la loro collaborazione sulla base di vaghe promesse e assicurazioni.

Occorre che il Governo sia in grado di farsi garante di un programma di investimenti — centrato sul Mezzogiorno — che assicuri **un certo determinato volume di occupazione**.

Occorre inoltre venire immediatamente incontro alle esigenze delle categorie di lavoratori e di pensionati più colpite dall'inflazione.

Un intervento immediato sui redditi più colpiti dall'inflazione e un programma globale di investimenti per l'aumento della occupazione e lo sviluppo nel Sud appaiono come le sole contropartite accettabili di un comportamento dei sindacati che consenta di affrontare il problema della utilizzazione degli impianti — introducendo i correttivi e adottando le misure che già i sindacati si sono dichiarati disposti a considerare — e di ottenere la loro disponibilità ad un'azione rivendicativa programmata, non incoerente con gli obiettivi di sviluppo e di occupazione.

12. Sono questi i termini di una politica economica in cui differenti esigenze delle parti si integrano. Essa non richiede alle varie parti una riduzione della loro autonomia.

Non pretende di eliminare il « conflitto sociale », che resta fattore fondamentale di dinamismo di una società come la nostra: offre la possibilità di regolarlo con una politica di programmazione che sia non soltanto scritta nei documenti, ma soprattutto praticata nell'azione quotidiana.

La previsione e il programma sono necessari per le scelte e i comportamenti razionali; ma guai se diventano fughe dalle responsabilità presenti verso il « futuro ». Dobbiamo costruire il futuro nel presente: prima fare ciò che abbiamo detto di volere, poi dire ciò che vogliamo ancora fare. Prima gli adempimenti, poi le nuove promesse.

Domenica scorsa, durante qualche ora di riposo e di lettura a Cavour, mi è venuto tra le mani il testo, in opuscolo, di un discorso pronunciato da Giovanni Giolitti alla Camera il 27 aprile 1899, sul « Bilancio di assestamento », come si diceva allora; e mi hanno colpito queste parole conclusive:

« Ormai il Paese più non crede alle promesse, e siamo giunti a tale condizione, che il più pericoloso dei discorsi sovversivi che si possa fare in Italia è quello di paragonare le promesse fatte con quelle mantenute ».

Evidentemente soffriamo di un male antico. Avvertito anche da tale per me solenne ammonimento, non sono venuto qui per sbandierare promesse, ma per manifestare e confrontare propositi, per ascoltare valutazioni e consigli, e così conoscere meglio, per deliberare più responsabilmente ed efficacemente. Del contributo che a tale fine ricaverò dalla mia visita a Milano fin da ora Vi ringrazio.

NAT

XXX CONFERENZA DEL TRAFFICO E DELLA CIRCOLAZIONE

TRAFFICO E AMBIENTE

Dott. Ing. ALBERTO ALDO GRISOLIA
Specializzato in Tecnica del Traffico
Membro Commissione Nazionale traffico e
Turismo degli Enti Locali

A.I.I.T. - A.I.P.C.R.

Stresa 27 al 30 settembre 1973

Dott. Ing. ALBERTO A. GRISOLIA
ROMA - Via Angelo Emo, 147
Telef. 632.823

TRAFFICO E AMBIENTE

In questo nostro incontro s'impone, oltre al problema del traffico discusso in quest'aula da appassionati e valenti relatori e che purtroppo è rimasto insoluto, un altro più grave che minaccia la vita di tutti gli esseri viventi : il problema ecologico.

Già nel lontano 1933, in questa sede, si svolsero numerosi dibattiti sull'argomento, perchè fin da allora si avvertì, con lo sviluppo industriale, con l'aumento del traffico e dell'espansione urbanistica, l'aggravarsi progressivo dell'inquinamento con le conseguenze catastrofiche odierne.

Traffico e ambiente sono due problemi che si compenetrano e vanno affrontati con serietà e senza indugio poichè investono tutto il globo e sono oggetto di preoccupazione in tutti i Paesi coi quali dobbiamo collaborare per trovare una soluzione alla sopravvivenza.

Certo, non è facile, così come stanno le cose, a risolvere e programmare : sussistono non poche difficoltà di ordine tecnico e di ordine finanziario; pur tuttavia è necessario analizzare il problema sotto l'aspetto dell'urbanizzazione, del traffico, delle acque, dell'atmosfera e soprattutto delle sostanze nocive emesse dai veicoli e dalle fabbriche.

Prima di passare in rassegna alcuni dei possibili motivi che stanno a base dell'inquinamento, che vanno dalla disordinata crescita delle città industriali, dai gas di scarico dei veicoli a motore, al rumore dei motori, ai detergenti etc., proporrei ai vari ministri, agli amministratori comunali e regionali di fare meno discorsi e cercare di af-

2.

frontare realisticamente il problema dell'ecologia per salvare il nostro Paese dai gravi squilibri ambientali. Venezia, che muore da inquinamento insegna !

Come sempre, le mie valutazioni vogliono portare un modesto contributo alla ricerca di un giusto equilibrio dello ambiente oggi che il governo intende muoversi e affrontare il problema ecologico e dell'inquinamento del Paese.

"L'inquinamento dell'atmosfera" è notorio che cresce continuamente nelle grandi città industriali. Su New York ricadono dal cielo mensilmente più di 40 tonnellate per chilometro quadrato di polveri, residui di fumi, etc. Su tutta l'area di Milano ricadono più di 11.000 tonnellate di fuliggine all'anno.

L'ossido di carbonio, come hanno sottolineato vari studiosi, assume grande importanza nell'inquinamento atmosferico dal continuo aumento degli autoveicoli. Gli idrocarburi policiclici riscontrati nell'aria inquinata e le varie complicazioni provocate dallo smog sono cause spesso della mortalità e di una cattiva alimentazione per tutti e capace di influire negativamente su chi guida.

La combustione industriale di carbone e olio, il riscaldamento, lo smog, i detergenti ed il continuo aumento del traffico in terra, mare e cielo, se si tiene presente che una automobile in 2 km. consuma tanto ossigeno quanto ne consumano quasi 100 persone in una giornata, ed il passaggio dell'economia da agricola in industriale ha modificato disordinatamente e profondamente la configurazione naturale del suolo e il patrimonio ambientale da far sì che la distruzione dei boschi, i fiumi e i mari sporchi e i danni provocati dal traffico e dalla speculazione edilizia hanno creato uno squilibrio

3.

ambientale ed inquinato la natura, tale da mettere in allarme tutti i Paesi.

Ecco perchè gli scienziati sono preoccupati anche per l'entrata in servizio dei giganteschi aerei supersonici (l'americano SST, l'anglo francese Concorde, il Tupolev sovietico).

A tale proposito il prof. Schaefer, meteorologo di fama mondiale, ha affermato : "Quando sarà in volo a ventimila metri di altezza un gran numero di questi supersonici, i gas di scarico creeranno dei problemi estremamente gravi. Mi riferisco alle particelle che andranno fatalmente a finire nella stratosfera. E' una regione, quella, notevolmente stabile, non turbata da venti. Lassù si creerà una fascia inquinata; più o meno alla stessa maniera di quanto avviene nelle grandi città industriali, sopra le quali lo smog rimane intrappolato a lungo. La differenza fondamentale è che nella trappola ci sarà tutta la terra. Conseguenza sarà il terribile "effetto serra".

La cappa di smog, cioè, lascerà passare i raggi del sole, ma non lascerà uscire il calore prodotto; si avrà quindi un progressivo scioglimento dei ghiacciai e una inevitabile inondazione di interi continenti.

Invece altri due scienziati il dott. S. Grascoll, dell'Istituto per gli studi spaziali di New York, ed il suo collega dott. S. Schneider, sostengono che le sostanze inquinanti liberate nell'atmosfera dall'uomo, potrebbero dare l'avvio a una nuova disastrosa era glaciale nel giro di pochi decenni.

In questa breve rassegna di problemi e di argomenti viene ribadita ancora una volta la necessità che i nostri politici prendano veramente tempestivi provvedimenti contro lo inquinamento e contro chi degrada l'ambiente in cui viviamo.

I costruttori di autoveicoli, di navi, aerei, di Paesi

4.

responsabili, e le società petrolifere hanno già affrontato i problemi dell'inquinamento con il fermo proposito di risolverli, e anche le recenti autovetture della Fiat, sembrano avere emissioni inquinanti notevolmente inferiori a quelle dei modelli precedenti. Per l'aria pulita la Honda giapponese ha presentato il progetto del "motore pulito" cioè non inquinante che tutti i costruttori cercano di realizzare. Anche il sindaco della città di Mosca, Vladimir Promislov ha lanciato un vasto piano di risanamento dell'ambiente, trasferendo gli stabilimenti fuori città e prendendo misure di salvaguardia contro gli inconvenienti del traffico automobilistico e contro gli scarichi degli stabilimenti.

Tutte le organizzazioni internazionali si preoccupano seriamente della salvaguardia della natura e dell'ambiente naturale e cercano un giusto equilibrio tra l'ambiente e il benessere sociale. Come dimostra il documento approvato a Bruxelles dai Nove che afferma : "Il Consiglio e i rappresentanti dei governi degli Stati membri prendono atto che le azioni che verranno intraprese in seguito all'approvazione del documento saranno in alcuni casi esecutive a livello comunitario e in altri casi specifici a livello dei singoli paesi. Resta comunque inteso che ciascuno Stato membro dovrà prendere le misure stabilite dal documento sotto la supervisione del Consiglio della CEE".

Notiamo con piacere che anche in Italia si muove qualcosa per risolvere i problemi ambientali ! Bisogna ricordare che fu nella primavera del 1971 che l'ecologia, con l'appello del senatore Prof. Amintore Fanfani, dal campo della ricerca passò ufficialmente in Parlamento. Venne così formata una Commissione paritetica di studio incaricata di redigere uno schema normativo recante principi fondamentali di legislazione in

5.

materia dell'ambiente a norma degli articoli 117 e 118 della Costituzione, e dopo ricerche e studi necessari, redigerà quel codice ecologico di cui il nostro paese ha bisogno.

Ci avvediamo oggi di quanto veniva denunziato dalla stampa, da comitati, da associazioni e da "Italia Nostra" circa la degradazione e manomissione dell'ambiente naturale.

In questa occasione è doveroso ricordare le iniziative concrete prese dall'ENI in modo particolare dal presidente ingegnere Raffaele Girotti nei riguardi del problema ambientale, promovendo, circa tre anni fa, l'inchiesta INSVET che in soli dieci mesi ha redatto un rapporto sullo stato dello ambiente italiano presentato al convegno di Urbino ai primi di luglio, che per dati elaborati e studi fatti in collaborazione con gli organi dello Stato (istituti universitari, laboratori di igiene, istituto centrale di statistica, ministeri vari, regioni, istituto superiore di sanità, consiglio nazionale delle ricerche, eccetera) finalmente fornisce un quadro della reale situazione dell'ambiente e chiama l'industria a fare qualche cosa per ridurre l'inquinamento da prodotti petroliferi.

Anche la recente sentenza della Corte dei conti che afferma la propria competenza a giudicare, in sede amministrativa, i pubblici dipendenti che, nell'esercizio delle loro funzioni, sono responsabili dei danni che si arrecano al patrimonio ecologico dello Stato dimostra che la tesi enunciata dal giovane sostituto procuratore dott. Francesco De Filippis viene affermata e che la magistratura italiana vuol collaborare ad evitare gli scempi dei beni naturali.

Ancora nella Conferenza Nazionale di Urbino sull'ecologia, il Presidente della Repubblica on.le Prof. Giovanni Leone

disse : "Non spetta a me dire quali saranno le svolte future. Ma posso assicurare che nelle trattative per il nuovo governo la "questione ecologica" ha il peso dovuto". Speriamo bene !

Nonostante tanti discorsi e tante denunce il dissesto ecologico ha assunto gran peso e dimensioni tanto da essere iscritto nel programma della ricostituzione del governo di centro-sinistra.

Ma chi dei quattordici ministeri che si disputano i compiti dell'ecologia ha il personale specializzato, i mezzi finanziari e tecnici, che può affrontare realisticamente il problema dell'ambiente nella moderna società industriale ?

Prima di perdere altro prezioso tempo ed assistere a sovrapposizioni e doppioni di interessi tra Stato e Regioni suggerirei una collaborazione tra l'Associazione delle Regioni e il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Ministero della Sanità, dei Lavori Pubblici e quanti hanno una specifica competenza in materia per un approfondito studio dell'inquinamento.

Le singole regioni conoscono i problemi locali dello inquinamento e con leggi aggiornate, e con personale qualificato possono dare un valido contributo agli specialisti del CNR che hanno già inventariato e studiato con i tecnici del Ministero dei LL.PP. il "programma speciale per la conservazione del suolo" e condotto uno studio per l'esame delle acque che bagnano gli ottomila chilometri di coste nazionali, spesso soggette ad inquinamenti da petrolio greggio. Con i suoi vari rapporti, il CNR, denunciò, da tempo, la crisi ecologica conseguente a tali inquinamenti.

Inoltre esistono vari studi e piani di trasporto ed il "piano di circolazione" dell'ing. Fernando Cecilia, capo del-

l'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei Lavori Pubblici, che possono recare un valido contributo alla risoluzione dei problemi del traffico e dell'inquinamento, qualora venissero applicati.

Sarebbe un errore pretendere di risolvere il problema ecologico solo con la buona volontà di qualche magistrato; mentre è un problema che desta serie preoccupazioni dovunque e interessa gli specialisti di vari settori : l'ingegnere del traffico, l'urbanista, il medico, il sociologo, lo psicologo, l'economista, il giurista, l'agricoltore, l'educatore e le case automobilistiche, i cantieri navali e le industrie aeronautiche. Anche l'uomo della strada è chiamato a sensibilizzarsi e a responsabilizzarsi su un problema che interessa se stesso e l'ambiente. Per risolvere la grave crisi ecologica ci vogliono persone specializzate e mezzi finanziari e una collaborazione internazionale, giusta la proposta dell'on. Carlo Scarascia-Mugnozza, vice presidente dell'Esecutivo europeo della CEE. Dunque il traffico stradale, i gas tossici, l'inquinamento del petrolio greggio, i rumori etc. minacciano sempre più l'ambiente, perciò gli amministratori devono intervenire e correre ai ripari e non fare solamente propaganda come per gli altri problemi urgenti : case, scuole, ospedali, trasporti, difesa del suolo e del nostro patrimonio artistico.

Voglio qui richiamare l'attenzione su un tipo di provvedimento che, concorrendo all'attenuazione dei fenomeni della degradazione dell'ambiente, richiede proprio la speciale attenzione degli ingegneri del traffico: alludo alle aree, zone, od "isole" sottratte alla circolazione degli autoveicoli e restituite al movimento pedonale.

Per quanto possa apparire paradossale, proprio i problemi delle zone prive di circolazione stradale esigono la più

8.

attenta cura dei tecnici specializzati nel traffico. Non basta più chiudere una determinata zona e darne notizia sui giornali, occorre una preventiva analisi dei singoli concomitanti problemi che vengono suscitati quando in un tessuto urbano si opera una modifica così importante. Occorre verificare e progettare l'assetto del traffico al perimetro della zona preclusa, indicare i provvedimenti necessari, quelli accessori e quelli desiderabili, occorre riprogettare la struttura delle zone restituite al passeggio con criteri nuovi, provvedere ai parcheggi, al pubblico trasporto, occorre fare opera di relazioni pubbliche e di intelligente armonizzazione dei vari contrastanti interessi della popolazione.

Ecco dunque che l'ingegnere del traffico ha un ruolo importantissimo anche nella salvaguardia dell'ambiente e nel ridimensionamento della circolazione urbana secondo schemi più moderni e suggeriti dalla evoluzione del sistema nel quale viviamo.

La breve panoramica sopra esposta ha lo scopo di richiamare gli uomini politici, gli amministratori e i responsabili dei vari ministeri al problema della protezione dell'ambiente che è molto serio, ed è urgente intervenire con unicità decisionale in materia ecologica.

Speriamo che nella prima "Mostra internazionale sull'uomo e l'ambiente" che si terrà a Torino dal 4 al 12 maggio del prossimo anno il nostro paese raggiunga risultati positivi e porti un valido contributo alla risoluzione del problema ecologico nel campo internazionale, giusto gli impegni assunti in Italia ed a Bruxelles nello scorso mese di luglio.

* * * * *

47
"LORO CI VEDONO COSI' "

Il seguente articolo fa parte del supplemento riguardante il settore finanziario Italiano, apparso sul "Financial Times" il 30 ottobre 1973.

Il Settore Finanziario Italiano - Articolo III

In Italia mancano delle Borse Valori efficienti

Scritto dal Sig. ANTHONY ROBINSON

Se si deve giudicare il buon funzionamento di un mercato mobiliare in base al numero e alla qualità dei titoli in esso quotati, o secondo la sua efficienza come fonte di capitale di rischio per l'industria, il commercio e il mondo finanziario, oppure per il suo operato inteso come sbocco naturale per i risparmi, si può soltanto constatare ciò che manca nella Borsa Valori Italiana. In primo luogo, delle oltre 45.000 società che potrebbero soddisfare i requisiti per una quotazione, soltanto 153 sono quotate alla Borsa Valori di Milano. Di questo totale, dalle 40 alle 50 società in questione, vengono considerate un buon investimento da parte dei vari fondi pensione o fondi comuni stranieri (i quali possono funzionare in Italia a condizione che investano il 50% in titoli Italiani), ed altre istituzioni. Almeno altre 10 società vengono considerate come superstiti storici, e proprio per questo motivo la Borsa Valori di Milano sta cercando di sradicare tali cariatidi. Allo stesso tempo si nota un aumentato interesse tra le società, turbate dalla loro forte dipendenza per quanto concerne prestiti bancari rigidi o emissioni di obbligazioni, alla quotazione in Borsa. In loro favore, le autorità della Borsa Valori di Milano mirano ad incoraggiare ulteriormente questa tendenza tramite una campagna pubblicitaria originale, che si indirizzi soprattutto alle società a conduzione familiare, onde indurle a prendere in conside

razione i vantaggi di un'eventuale quotazione in Borsa.

Tra i nuovi arrivati negli ultimi due anni, si notano le più grandi banche a prevalente controllo statale e il gruppo alimentare Industrie Buitoni Perugina. Nei prossimi mesi avrà luogo un avvenimento storico, con la quotazione della società assicurativa e finanziaria con sede a Londra, C.T. BOWRING. Sarà la prima società straniera ad essere quotata alla Borsa Valori Italiana. La I.C.I. e almeno altre 10 società straniere, dovrebbero seguire tra breve. Altre società importanti, come ad esempio la Zanussi, stanno prendendo in considerazione un'eventuale quotazione, mentre la quotazione delle varie società controllate, come la Standa e Montefibre, fa parte del progetto Montedison di trasformarsi in società "holding".

Malgrado questi segni promettenti rimane il fatto che la grande maggioranza delle società Italiane non è quotata pubblicamente e circa il 40% di quelle quotate è controllata dallo Stato, e un altro 30% è controllato all'estero, principalmente da società "holding" svizzere o lussemburghesi, che spesso non sono altro che investimenti italiani mascherati. Questo dimostra l'importanza che hanno le questioni di carattere fiscale nel mantenere le Borse Valori nel loro attuale stato di limitata rappresentatività. Un recente studio condotto dalla FIDEURAM, precedentemente controllata dall'I.O.S., che è stata acquistata dall'istituto mobiliare italiano assieme al fondo comune FONDITALIA, ha rivelato che la caratteristica principale del risparmiatore medio italiano è costituita dalla sua avversione nei confronti di qualunque genere di rischio, e la preferenza di impiegare i propri risparmi in beni immobiliari, oro, gioielli, antichità o fondi liquidi depositati in banca.

Dotato di un elevato grado di rischio

Quindi non ci si deve meravigliare se l'investimento azionario non sia popolare. Prima di tutto è dotato di un elevato grado di rischio

a causa della natura speculativa della Borsa come lo è tuttora. Dato il ristretto numero dei titoli, vendite o acquisti di proporzioni relativamente limitate possono avere un effetto sproporzionato sul prezzo. In secondo luogo, si calcola che l'80% delle contrattazioni in titoli non avviene in Borsa. Per esempio, le banche si rivolgono alla Borsa soltanto per equilibrare le differenze di acquisti e vendite delle loro contrattazioni interbancarie. Allo stesso tempo, le negoziazioni per la vendita di grossi pacchetti di controllo di titoli hanno luogo quasi sempre in forma privata, fuori dalla Borsa.

Poiché i titoli della maggior parte delle società sono controllati in questo modo dai grossi gruppi finanziari, lo scambio di titoli sul "parterre" della Borsa riflette spesso un passaggio effettuato da parte di questi gruppi sopra indicati. Attualmente i principali gruppi finanziari che operano tramite la Borsa di Milano sono: il gruppo SINDONA, il gruppo BONOMI-BOLCHINI, il BANCO AMBROSIA NO-LA CENTRALE insieme con la Montedison e gli interessi finanziari del gruppo AGNELLI. Questi sono i nomi che ora ricorrono con maggior frequenza nell'ambiente finanziario milanese.

E' ovvio che questa situazione non stimola l'investimento da parte del piccolo risparmiatore che è già stato "scottato" in molte occasioni. Da anni, nell'ambiente politico si parla di una riforma completa della legislazione, relativa alle società per azioni, di una legislazione che permetta la creazione di fondi comuni italiani e l'attuazione di provvedimenti che abbiano come scopo di apportare un'informazione più ampia agli azionisti. L'idea più recente è di creare una nuova categoria di titoli indirizzata ai piccoli risparmiatori. Titoli che non avrebbero diritto al voto ma sarebbero al portatore, e le imposte sarebbero calcolate su una aliquota unica che sarà prelevata alla fonte. Il motivo per cui questo nuovo tipo di titolo sarebbe attraente per il risparmiatore medio italiano è dovuto alla sua paura quasi patologica di venire schedato dalle au

torità fiscali. Infatti, dal 1964 i titoli italiani sono nominati vi e perciò le imposte possono essere detratte dal pagamento del dividendo e anche, successivamente, nuovamente calcolate nelle denunce individuali per motivi fiscali. Lo scopo principale di questa prassi è di prevenire evasioni fiscali. Al contrario, è servita più che altro, a confermare, ai piccoli risparmiatori la ragionevolezza della loro avversione nei confronti del capitale di rischio, e, allo stesso tempo ha favorito l'investimento in obbligazioni esenti da tasse, da una parte, e l'investimento all'estero dall'altra. I dirigenti della Borsa Valori di Milano non fanno nessun segreto della loro convinzione che il mercato mobiliare italiano rimane nello stato attuale perché così corrisponde, prima di tutto, agli interessi dei maggiori gruppi finanziari. Secondariamente, perché in questo modo assicura un ruolo di maggior importanza alle banche, e infine perché rende più facile al settore pubblico, il prendere a prestito grosse somme di denaro sul mercato delle obbligazioni. Indipendentemente dai meriti di questo punto di vista, l'economia italiana ha pagato a caro prezzo l'assenza di un efficiente mercato mobiliare. Molte società individuali oppure a conduzione familiare che sono state acquistate o sono fallite durante gli ultimi anni di crisi economica, probabilmente ~~non ottenevano~~^{avrebbero} potute sopravvivere alla crisi manageriale e successoria che hanno dovuto affrontare, se si fossero rivolte alla Borsa onde ottenere una base azionaria più ampia. Il futuro della società INNOCENTI, ad esempio, la cui divisione meccanica è stata assorbita dal gruppo IRI, mentre la parte automobilistica è stata acquistata dalla British Leyland, avrebbe potuto essere molto diverso se l'Innocenti fosse stata una delle società quotate in una borsa moderna.

Il deficit pubblico

Con l'attuale "troika" economica del Governo Italiano che sta tentando disperatamente di contenere il deficit del settore pubblico

ed indirizzare flussi di investimento produttivi, l'assenza di un mercato mobiliare efficiente è particolarmente evidente.

Il Ministro del Tesoro, Ugo La Malfa, in aperta polemica con i grossi operatori della Borsa Valori di Milano, li ha accusati di attività speculativa massiccia, che danneggia la lira ed allontana il già limitato investimento dal settore produttivo.

In questo contesto, egli ha già rifiutato l'autorizzazione di una serie di aumenti di capitale, proposti da alcune tra le maggiori società finanziarie, finché non riceva garanzie adeguate che attestino che tale capitale verrà indirizzato verso i settori produttivi e non impiegato esclusivamente per attività speculative. La più grossa di queste operazioni riguarda l'aumento proposto (da 20 miliardi a 160 miliardi di lire), nel capitale della società Finam-bro, controllata dal gruppo Sindona, e un aumento di capitale di 90 miliardi di lire, proposto dalla società SAIFI del gruppo AGNELLI.

Comunque, nessuna di queste due società è ufficialmente quotata. L'azione presa di comune accordo da parte del Tesoro e della Banca d'Italia, ha avuto un ruolo determinante nel prevenire un aumento fortemente speculativo nei corsi azionari, durante la prima metà di quest'anno. Infatti, dal minimo del 23 gennaio, quando l'indice del giornale finanziario milanese "Il Sole 24 ore" aveva registrato 56,32 punti, è salito fino ad un massimo di 89,95 punti, il 18 giugno. I precedenti livelli dei bassi corsi azionari, la fluttuazione tendente al ribasso della lira all'estero, la rapida inflazione interna, ed inoltre i sintomi di un recupero generale nelle attività economiche, hanno causato questo aumento, che in poco tempo ha assunto una forma insostenibile ed indiscriminata. In seguito, una serie di provvedimenti creditizi d'emergenza ed il blocco dei prezzi, introdotto dal nuovo Governo, nei mesi di giugno e luglio, hanno frenato il mercato e di conseguenza i corsi azionari sono scesi con uguale rapidità fino a raggiungere un livello

superiore di circa il 35% rispetto al minimo dell'anno precedente rilevato a metà ottobre.

In questo periodo, molti piccoli risparmiatori sono stati scottati, ma adesso sembra che il Ministro del Tesoro in particolare, intenda tenere la Borsa Valori sotto stretta sorveglianza, nel tentativo di ridurre l'elemento speculativo. Il forte aumento dei corsi azionari è stato accompagnato da un aumento nel numero delle società che hanno tratto vantaggio della nuova situazione per accumulare denaro fresco. Mentre nel 1971 soltanto 83 miliardi di lire sono stati accumulati in questo modo tramite la Borsa, seguiti da 197 miliardi nel 1972, nei primi 10 mesi di quest'anno il totale è salito a 355 miliardi e 590 milioni di lire.

Riforma politica

Perciò, nonostante tutti i suoi difetti, la Borsa Valori Italiana adesso dimostra segni di cambiamento. Le autorità di Borsa, sotto la presidenza del Dr. Urbano Aletti, hanno modernizzato il funzionamento della Borsa con un centro elettronico che cura tutta la contabilità, con l'introduzione di un nuovo sistema di trattazione continua per i titoli principali come la Fiat, e una campagna che abbia lo scopo di enucleare società le quali abbiano perso i requisiti di quotabilità, e allo stesso tempo incrementare il listino con nuove società valide. Però le scelte principali della riforma rimangono di carattere politico e l'eventuale riforma della Borsa non sembra avere attualmente una vera e propria priorità.

Traduzione a cura del Comitato Direttivo
della Borsa Valori di Milano

- 6 NOV. 1973

Energia

Rinverato

M

PROGRAMMA RIDUZIONE CARICHI

Come è noto l'Enel ha presentato al Ministero dell' Industria alcune soluzioni per un organico piano di alleggerimento dei carichi atto a fronteggiare la situazione determinata dalla mancata realizzazione di nuove centrali termoelettriche a causa di opposizioni di varia natura indipendenti dalla volontà dell'Ente.

Tali soluzioni prevedono, in sintesi, la suddivisione in un certo numero di gruppi di tutte le utenze alimentate da reti a media e bassa tensione e comprendenti la piccola e media industria, gli usi domestici, commerciali e agricoli nonché tutte le utilizzazioni civili.

A tali gruppi verrebbe periodicamente sospesa la fornitura secondo un ciclo prestabilito e reso noto in anticipo. Ad esempio ciascun gruppo di utenze potrebbe essere interessato da una interruzione di 5 ore ogni settimana oppure di 15 ore ogni tre settimane.

Per le utenze alimentate in alta tensione, e comprendenti la grande industria, potrebbe essere prevista la sospensione della fornitura per 15 ore ogni due settimane oppure una riduzione del 10% nei prelievi da operarsi però in tutti i giorni interessati dalle limitazioni.

Le interruzioni così programmate verrebbero attuate solo nei giorni in cui, per effetto di guasti negli impianti, la capacità di produzione risulterebbe inferiore al fabbisogno; in altri termini il programma suddetto darebbe una sistematicità ai criteri con cui far fronte al verificarsi di tali situazioni.

E' da tener presente, infatti, che la mancata realizzazione di nuovi impianti ha determinato, particolarmente nel centro sud, una riduzione delle riserve di capacità produttiva rispetto al livello necessario per far fronte ai guasti che normalmente si verificano negli impianti di produzione:

conseguentemente il servizio non può che svolgersi in condizioni di precarietà. In tale situazione il programma consentirebbe agli utenti di conoscere in quali giorni verrebbero interessati dalla sospensione delle forniture allorchè si verifichi un deficit di disponibilità.

Roma, 20 novembre 1973

PROGRAMMA RIDUZIONE CARICHI

(500-600 MW pari a circa il 10% del carico feriale centro Meridionale (1))

a) - utenze diffuse (alimentate in MT e BT)

- I^a alternativa - ciascun gruppo di utenze verrebbe distaccato una volta per settimana dalle ore 7 alle 12 o dalle 12 alle 17 o dalle 17 alle 22
- II^a alternativa - ciascun gruppo di utenze verrebbe distaccato una volta ogni tre settimane dalle 7 alle 22
- III^a alternativa - ciascun gruppo di utenze verrebbe distaccato una volta la settimana dalle 9 alle 14 o dalle 14 alle 19

b) - utenze alimentate in AT (grande industria)

contemporaneamente ad una delle alternative di cui sopra, disalimentazione utenze AT per un giorno ogni due settimane (ore 7-22) oppure riduzione dei prelievi del 10% sempre (possibile recupero in una domenica su due)

(1) - Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Roma, 13. 11. 1973

Pubblicazione, a norma dell'art. 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, del dispositivo della sentenza n. 103 pronunciata dalla Corte Costituzionale nei giudizi riuniti di legittimità costituzionale dell'art. 22, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1951, n. 573, promossi con ordinanze 17 novembre 1964 della Commissione provinciale delle imposte dirette ed indirette di Catania.

LA CORTE COSTITUZIONALE

Dichiara la illegittimità costituzionale dell'art. 22, primo comma, del testo unico delle norme sulla dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1951, n. 573, limitatamente alla parte in cui dispone l'aumento del 10 per cento per i redditi di categoria A, di categoria B e di categoria C/1 da iscrivere a ruolo in caso di omessa dichiarazione.

Ai sensi dell'art. 27, ultima parte, della legge 11 marzo 1953, n. 87 e negli stessi limiti sopra indicati, dichiara l'illegittimità costituzionale delle seguenti disposizioni del nuovo testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645:

- 1) dell'art. 123 nella parte in cui prevede l'aumento del 10 per cento sul reddito accertato per il periodo di imposta precedente ai fini dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;
- 2) dell'art. 141, primo comma, nella parte in cui dispone che l'aumento del 10 per cento previsto dallo art. 123 spiega automatica efficacia ai fini dell'imposta complementare sul reddito;
- 3) dell'art. 142 nella parte in cui fa salvo l'effetto dell'aumento del 10 per cento, previsto dall'art. 141, primo comma, ai fini dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo;
- 4) dell'art. 150, secondo comma, nella parte in cui dispone che l'aumento del 10 per cento previsto dall'art. 123 spiega automatica efficacia ai fini della imposta sulle società.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 26 giugno 1967.

F.to: Gaspare AMBROSINI - Antonino PAPALDO - Nicola JAEGER - Giovanni CASSANDRO - Biagio PETROCELLI - Antonio MANCA - Aldo SANDULLI - Giuseppe BRANCA - Michele FRAGALI - Costantino MORTATI - Giuseppe CHIARELLI - Giuseppe VERZI - Giovanni Battista BENEDETTI - Francesco Paolo BONIFACIO - Luigi OGGIONI.

Il Cancelliere capo: ARDUINO SALUSTRI

Depositata in Cancelleria il 12 luglio 1967.

Il Cancelliere capo: SALUSTRI



LA SEGRETERIA DEL PRESIDENTE

Roma, 5 Dicembre 1973

Onorevole,

E' qui giunta solamente oggi la Sua lettera del 20 Novembre al Sen. Merzagora, che si trova attualmente in Francia.

Non mancherò di sottoporgli al suo ritorno la Sua lettera e frattanto Le invio distinti saluti.

Ronilde Dray
Segretaria

On. Prof. Francesco DE MARTINO
Segretario del
Partito Socialista Italiano
Via del Corso 476
Roma



MONTE DEI PASCHI DI SIENA -
IL VICE PRESIDENTE

li 25.7.73

no

Caro De Martino,

Poiché il 16 agosto si corre a Siena
il Palio famosissimo, dato che dobbiamo
spedire gli inviti alle personalità, fammi
sapere a più di porta se gradisci essere
ospite - te e signora - del nostro Montepaschi.
Fraternali saluti tuo
Lionel Ravicchio

1973 D' 51 13 43

MODULARIO C - Tel. 63

INDICAZIONI D'URGENZA URG	Ricevuto il NA/RMA 19... ore	La cui si... dell'Europa... Nei tel... dopo il nome... il secondo qu... presentazione.			... al tempo medio... ... caratteri romani, il primo numero... origine rappresenta quello del telegramma, ... parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della	
	Pel circuito N.					
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
	NNNN	ZCZC 54 01	ROMA 40	31	1330	

Via e indicazioni
eventuali d'ufficio

(8401348) Rich. 27 del 1969 - Roma, Tel. Poligr. Stato - R. (n. 2.500.000)

COL URGENTE 258

OD. 39-A URG Ediz. 1960

COMMOSSO VIVAMENTE TI RINGRAZIO PER AFFETTUOSE PAROLE
 ANCHE A NOME DI CARLA CONTRACCAMBIO A TE E AI TUOI CARI
 I PIU FERVIDI AUGURI PER L ANNO NUOVO TI ABBRACCIO
 SANDRO

NAPOLI

MARTINO VIA ANIELLO FALCONE 258

URGENTE ON PROF FRANCESCO DE

MILIA E DOVUTO AL FATTORE DEL II DEPARTO

N. di ricevuta. Rimando al fattore il suo

TELEGRAMMA URGENTE

92/1/18

Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

- Per protugolare.

GP - Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP - Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC - Telegr. celularizzato.

PC - Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

TF - Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
TR - Da tenersi a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.
MP. x - Telegramma con ricevuta pagata e capogratia esente da tasse postali, a franchi svizzeri.
XP - Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

13.8.73 61

Cari di Martedì,
Ti ringrazio di mia cordiale

Amintore Fanfani

augurio di buon ferragosto

Ho 2 e per: "Non tacerò"
a fine

Amintore Fanfani

Mariano Rumor

Roma 22. 2. 1943

Caro Francesco,

sono con la mente a Roma di mio
fratello Teseo cui è riuscito di vedere il tuo
caso e del popolo di Capodanno. Credi che
sono mortificato dell'abbandono che mi affetto,
soprattutto di improvviso, ma spero che tu mi
perdoni. È affrettato per un'occasione che corale

affettiva annuncia ogni allargamento, per te, per
la persona, per figli, sorelle e nipoti.

Un amore aff.

Renato Ricciardi

Mariano Rumor

Notole 1933

Un cupino fello, ceto Francesco, e
 debito di corale senese e di profeta
 stica. La foto ci vuole spesso associati
 di durissime responsabilità, l'età, di ora,
 è la responsabilità collettiva di opere per
 salvare la Repubblica e per dare respiro alle

spese del popolo italiano. Io che non è
fatica di breve momento e di facile soluzione.
Ma importa muoversi in questa direzione,
sacrificando tutto ciò che differisce negli
ed energie.

Il mio pensiero va a te, alla signora, ai
figli, ai nipoti, alle sorelle: a quanti di c'
sono. Con amore saluto e grande ammirazione

Cecilia Tut

Renato Ricci

M

ILL.mo On. Avv.

Giovanni Leone
Presidente della Repubblica Italiana
Palazzo del Quirinale - ROMA -

Decreto legge 5 novembre 1973 n° 660

Nel diritto penale generale il precetto è posto unitamente alla sanzione nella stessa norma " chiunque s'ipotesse della cosa mobile altrui è punito" -- " chiunque con artifici o raggiri , inducendo taluno in errore, procura a se o ad altri un ingiusto profitto..... è punito".

Nel diritto penale tributario il precetto in genere è distinto dalla sanzione e si trova nella parte che disciplina gli obblighi del contribuente relativamente a ciascun tributo, per cui nei confronti di chiunque lede un interesse tributario dello Stato è previsto una pena di carattere penale o non penale.

Tali norme repressive o punitive o sanzionatorie che dir si voglia sono dettate a tutela degli interessi finanziari dello Stato che ha il potere di effettuare prelievi di ricchezza che si concretizzano nella po-destà tributaria alla quale corrisponde l'obbligo tributario dei cittadini. A sua volta la podestà tributaria dello Stato si puntualizza nell'in-teresse sociale ad una data distribuzione delle pubbliche entrate in cui si concretano le " esigenze fiscali".

L'infrazione tributaria offende dunque l'interesse patrimoniale dello Stato e contemporaneamente lede la sua podestà tributaria e soprattutto l'interesse sociale ad una data distribuzione delle pubbliche entrate.

Tali principi trovano piena applicazione in tutti gli stati democra-tici ed evoluti e sono inderogabili. Ma l'Italia non appartiene a questi paesi , questa povera Italia è amministrata con caratteristiche che non trovano riscontro neppure nei paesi sottosviluppati dell'Africa. Se poi a questa malsana amministrazione si aggiunge l'ignoranza e l'incapacità della stampa il quadro è completo.

Esiste una costituzione che all'art. 53 pone un dovere al cittadino di concorrere con gli altri cittadini alle spese pubbliche proporzionata-mente alle proprie capacità. A tale dovere corrisponde parallelamente un diritto del cittadino di veder concorrere gli altri alle spese pubbliche nella stessa proporzione del proprio sacrificio.

Mai dizione alcuna è stata così chiara eppure molti uomini politici agiscono e legiferano ignorando volutamente tali principi costituzionali. E la stampa in questi casi cosa fa ? tace.

La terna finanziaria Colombo-La Malfa- Giolitti dopo lunghi studi ac-cetta l'autorevole imposizione del prof. Bruno Visentini rappresentante degli industriali e commercianti e vara un decreto legge per il condono

fiscale che sovverte i principi costituzionali e quelli che s'ispirano ad una sana giustizia sociale.

Aborto peggiore non avrebbe potuto partorire neanche la mente di un demente.

Non occorre essere dei tecnici finanziari per capire quante storture sono state perpetrate e quanti interessi e doveri sono stati calpestati. La stampa che dovrebbe mettere a fuoco tutto ciò sorvola o perché prezzolata o per ignoranza. È bastato che il ministro Colombo affermasse per televisione, con candida ingenuità mista a mala fede, che le norme del condono volevano costituire un premio per coloro che avevano prodotto dichiarazioni più fedeli che tutti i giornali hanno esaltato tale contenuto delle norme e nessuno è stato in grado di eseguire le più elementari operazioni matematiche dettate dalle norme stesse per accorgersi che l'essenza del provvedimento legislativo era stato completamente travisato. La realtà del provvedimento infatti punisce i coscienziosi e premia coloro che hanno denunziato redditi maggiormente infedeli. Tale principio è fedelmente rispettato sia dalle norme riguardanti i periodi d'imposta per i quali è stato già notificato l'accertamento (art. 2) sia per i periodi d'imposta relativamente ai quali non è stato notificato l'accertamento (art. 3)

Le riduzioni previste nell'art 2 richiedono due operazioni matematiche, che non richiedono particolari illustrazioni, basta farle eseguire da uno scolaro di 5° classe elementare ed esaminare poi i risultati per rendersi conto che una grave sperequazione sarà attuata a norma di legge ed a dispetto della costituzione nei confronti dei cittadini contribuenti.

Tali sperequazioni sono ancora più gravi e molto più pesanti se si esamina il contenuto delle norme per la determinazione dei redditi non contestati per i quali è previsto una maggiorazione del 10% sull'ultimoreddito definito e la maggiorazione del 50% dei redditi dichiarati per attività sorte nel 1970 ed anni seguenti.

Non occorre essere un esperto di alta finanza per sapere che l'andamento delle aziende, nell'ambito di ogni settore, differisce enormemente da un anno all'altro. Vi sono infatti aziende fortemente in espansione ed aziende in declino. L'aumento del 10% costituisce un'agevolazione fiscale notevole per le aziende in espansione e ve ne sono tante e punisce quelle in difficoltà e ve ne sono tante. L'aumento del 50% dei redditi dichiarati per la prima volta premia chi è stato più infedele, castiga chi ha avuto maggiore coscienza di cittadino contribuente fedele alla costituzione.

Lo stesso principio d'ingiustizia è stato seguito per le imposte di registro ove è stato dettato un aumento del 20% sui valori dichiarati negli atti registrati nel 1972. Non va sottovalutato che il 60% ha già definito con l'ufficio del registro i valori accertati su una base imponibile reale che nella quasi totalità supera di gran lunga il 20% del valore dichiarato. È noto inoltre che maggiori sono i valori reali e minori sono quelli evidenziati negli atti e ciò per un duplice motivo sia per la speranza della decadenza dei termini sia perché più elevato è il carico d'imposta e più vi è

la convenienza a rinviare nel tempo il pagamento.
Ben valga il seguente esempio, ammesso che ve ne fosse bisogno.

Gli appartamenti (circa 16) di un condominio sono stati venduti nel 1971 al prezzo medio oscillante dai 40 ai 50 milioni per appartamento. I pochi che hanno definito il valore con l'ufficio del registro intorno ai 35/40 milioni (tra i primi sei appartamenti venduti) gli altri che avevano registrato gli atti alla fine del 1972 definiranno un imponibile che varierà dai sei agli otto milioni, pari a quello dichiarato maggiorato del 20%; gli atti erano stati eseguiti quasi tutti dallo stesso notaio ~~e~~ pertanto riportavano valori dichiarati con un unico metro.

Un possidente aveva acquistato beni per 120 milioni dichiarando in atto otto milioni; ora sarà premiato definendo un valore di 9.600.000 sottraendo così alle casse dell'erario oltre 10 milioni di tassa di registro.

Casi del genere non sono eccezioni ma ricorrono a migliaia costituendo essi un andazzo fiscale consolidatosi da tempo nel sistema tributario Italiano.

Sono un dirigente di azienda sorta nel 1970, per tale anno il reddito dichiarato in bilancio è di £ 3.000.000; l'esame effettuato dall'ufficio aveva elevato tale reddito a 40.000.000 che non ancora rappresentava quello reale. La definizione è stata protratta a lungo finché è sopravvenuto il condono. Gli anni successivi i ricavi sono passati da 800.000.000 a tre miliardi e a cinque miliardi. Il consulente chiaroveggente aveva dichiarato redditi modestissimi e così ora la società definirà per i tre anni precedenti che complessivamente non supereranno £ 30.000.000.

Un'altra società collegata aveva iniziato l'attività nel 1969 e per tale anno aveva definito un reddito di 15 milioni. Negli anni successivi i ricavi risultano quasi decuplicati. Anche questa società ha vinto in anticipo la lotteria di Capodanno.

Aziende con tale andamento ve ne sono molte, moltissime. Così come alt sono quelle che per gli stessi periodi d'imposta hanno già assolto la loro obbligazione tributaria per aver definito i loro redditi in base alle richieste degli uffici.

Ed allora il rispetto dell'art. 53 della Costituzione, di cui Ella On. Presidente della Repubblica dovrebbe essere fedele custode, come viene realizzato? Il decreto legge porta la sua firma, mai atto più obbroscivo credo sia stato sottoscritto da Lei o dai suoi predecessori.

Sono uno stipendiato, giovane e pagato bene, sono un lavoratore onesto ed il mio dovere di cittadino contribuente lo assolve in pieno, la mia retribuzione è soggetta a ritenuta, così come quelle degli operai che io amministro.

Se una tregua fiscale era necessaria per gli anni 1970-1971-1972-1973 questa in egual misura doveva riguardare tutti, la Costituzione non va rispettata solo dagli impiegati e dagli operai ma anche dagli imprenditori, commercianti e dai professionisti anche a dispetto della "Poca finanza" del prof. Vinciguerra.

Lei On. Presidente è noto per essere un famoso uomo di legge ed allora perché con la sua firma ha avallato ingiustizie così aberranti?

L'On. La Malfa che denuncia ad ogni piè sospinto le cattive condizioni di salute del bilancio dello Stato riversando le responsabilità sempre sugli altri non ha voluto capire o non ha capito la nefasta influenza che eserciterà sulle entrate dello Stato il decreto legge elaborato principalmente dal suo partito a mezzo del Prof. Visentini? Il disavanzo dello Stato pensa forse di colmarlo ~~colmando~~ ^{con} il prezzo della benzina o elevando le aliquote delle imposizioni dei redditi fissi?

L'On. Giolitti socialista per eccellenza trova giusto che operai ed impiegati debbano pagare le imposte e tasse fino all'estremo sacrificio onde poter concedere notevoli agevolazioni proprio a coloro che dispongono di redditi elevatissimi?

All'On. Colombo è meglio non rivolgere alcuna domanda, da una mente falsa nella forma e nella sostanza non si può attendere nulla di buono.

L'On. Rumor nelle dichiarazioni fatte alla camera ed al Senato in occasione della costituzione del governo ebbe a dire: "dobbiamo chiedere dei sacrifici a tutti, ma il paese deve sapere che non li chiederemo a senso unico. Se dobbiamo presentarci con animo aperto al confronto dei tempi nuovi, densi di rischi, ma anche di possibilità, dobbiamo appellarci ad un nuovo senso del dovere, a tutti i livelli ed in ogni direzione."

Ma finora chi è stato chiamato a sacrifici se non la classe operaia e lavoratori a reddito fisso? non sarebbe vera giustizia sociale se a tali sacrifici sarebbero chiamati anche e soprattutto una volta tanto i privilegiati di sempre?

Chi ha acquistato un appartamento di 120 milioni perché non è stato chiamato ad assolvere per intero il suo dovere di cittadino contribuente? Quanto ha risparmiato d'imposta di registro lo ha forse impiegato nella sua azienda o è servito ad aumentare i suoi capitali all'estero?

Per ben quattro anni si accordano imponenti agevolazioni fiscali a coloro che sono stati meno veritieri ed a coloro che hanno realizzati redditi più elevati. E questo il nuovo senso del dovere? E questo l'ordine nella giustizia che predica l'On. Fanfani?

La prima applicazione dell'IVA ha già arrecato delusione, delusione che sarà ancora maggiore a fine anno quando le casse dell'erario dovranno rimborsare parte di quanto hanno incamerato per effetto dei congruati negativi. La soc. a cui appartengo dovrà riscuotere oltre 150 milioni.

Cosa farà l'On. La Malfa ^{sempre} aumenterà il prezzo della benzina o svaluterà ancora la lira con grande gioia di chi possiede capitali all'estero?

Tutti suggeriscono modifiche al condono ma sono storture un solo emanamento renderebbe giustizia a tutti, esso dovrebbe essere così concepito: "Nei confronti di tutti i cittadini, a decorrere dal 1970 ed anni successivi, che hanno definite le loro posizioni fiscali non saranno applicate né soprattasse né maggiorazioni per ritardato pagamento, tali importi segna-

pagati saranno rimborsati unitamente al maggior imponibile eccedente il 10% del reddito definito per l'anno 1969 e per le nuove attività quello eccedente il 50% del reddito dichiarato. Analoga disposizione sarà applicata per l'imposta di registro relativamente ai valori già definiti per atti registrati nel 1972.

I rimborsi a carico degli impiegati ed operai saranno effettuati dalle stesse ditte che hanno operato la trattenuta.

Maix Buongiorno griderebbe : allegria! allegria!

La Corte dei Conti con sacrosanto provvedimento ha promesso che chiamerà in giudizio i Direttori Generali e ministri responsabili di aver decretato norme assurde e per giunta male applicate a favore degli alti burocrati arrecando danno alle casse dell'erario. Ebbene una prova di coraggio dell'autorità giudiziaria e di controllo sarebbe quella d'impugnare il decreto del condono e mettere sotto inchiesta tutti i responsabili dai direttori generali ai ministri ai collaboratori responsabili di tale atto di ingiustizia sociale perpetrato a danno di tutti i cittadini. Un tale atto di giustizia renderebbe benemerito agli organi che lo intraprenderanno.

On La Malfa quando avrà dato fondo alle casse dell'erario cosa ci racconterà? quale storia o quale atteggiamento imporrà a noi tutti? Intanto le casse del suo partito e quelle degli altri partiti al governo nonché quello del P.C.I. sono state rimpinguate adeguatamente dai beneficiati.

Cose del genere non dovrebbero mai accadere e se accadono vuol dire che vi è gran confusione nella classe politica, il paese è in preda all'anarchia, privo di guida. Tutti fanno i loro comodi ma i responsabili un giorno pagheranno i loro errori o attraverso gli organi di giustizia o a furore di popolo, un esempio, sul quale molti dovrebbero meditare, lo abbiamo già avuto nel 1945.

Questo appello sarà inviato a tutti gli organi di giustizia, a tutti i partiti, a tutte le commissioni parlamentari.

M. Ratti

Il Comitato Direttivo, nella seduta del 21 dicembre u. s., dopo aver rivolto ai 14 dirigenti che hanno lasciato in questi giorni l'Azienda l'espressione di apprezzamento per l'opera svolta e di gratitudine per l'apporto dato allo sviluppo dei servizi di rispettiva competenza, al fine di assicurare il regolare funzionamento delle attività aziendali, ha adottato le seguenti deliberazioni :

Il Direttore Centrale degli Affari Generali, Ing. Andrea Cuturi, viene incaricato di reggere "ad interim" la Direzione Centrale Tecnica. Nell'espletamento di tali compiti l'Ing. Cuturi viene coadiuvato dal Condirettore Centrale Ing. Aldo Ricconi che ne farà le veci in caso di necessità, mentre nella Direzione Centrale Affari Generali le stesse funzioni vengono attribuite al Condirettore Centrale Dr. Aldo Tini.

Il Direttore Centrale Amministrativo, Dr. Germano Bodo, incaricato di reggere "ad interim" la Direzione Centrale Affari del Personale, verrà coadiuvato in tale Direzione dal Condirettore Centrale Dr. Dario Fiorenzoli, il quale ne farà le veci in caso di necessità; lo speciale incarico di seguire l'attività connessa alla gestione del personale dirigente, funzionari e categorie equiparate, viene affidato al Vice Direttore Centrale Dr. Gabriele Calefati.

Il Condirettore Centrale, Avv. Antonio Cantelli - in relazione alle nuove norme che disciplinano la materia del diritto processuale nel settore delle cause di lavoro - assume l'incarico di responsabile della trattazione di tutti i problemi sopraindicati, nell'ambito della Segreteria Tecnica Generale.

Il Condirettore Centrale, Avv. Emanuele Santoro, viene assegnato alla Segreteria Tecnica Generale con il compito di coordinare tutti gli studi giuridici relativi alla legislazione in materia di radio-telediffusioni.

I movimenti di cui sopra, che vengono effettuati nel pieno rispetto delle strutture esistenti senza peraltro procedere ad alcuna promozione, entrano in vigore in data odierna.

IL PRESIDENTE

Umberto Neri
Umberto Neri

Qualifica	DISTINZIONE	ESPERIENZA	NUMERO	PAGINE	DATA	ORE	Via altre indicazioni di servizio
R. L. U. O.			251	385	13	14	3-8

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATO

72

AL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AL MINISTRO PER IL LAVORO - ON. BERTOLDI
AL SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO - ON. FOSCHI

A. PRESIDENTE DELL'ENPI
A. DIRETTORE GENERALE DELL'ENPI
A. VICE-PRESIDENTI DELL'ENPI
A. CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENPI

AL SENATORE AMINTORE FANFANI
ALL'ON. UGO LA MALFA
ALL'ON. FLAVIO ORLANDI
ALL'ON. FRANCESCO DE MARTINO
ALL'ON. AGOSTINO BIGNARDI

RIPERIMENTO FONOGRAMMA 71 ALLEGATO STOP SCRIVENTI SEGRETERIE NAZIONALI
CISAL ASSOCIAZIONE NAZIONALE TECNICI DIPLOMATI SINDACATO NAZIONALE
INGEGNERI SINDACATO NAZIONALE PROFESSIONI PARAMEDICHE ENPI DENUNCIANO
GRAVE ET VERGOGNOSO TENTATIVO INTIMIDAZIONE CONFEDERAZIONI CISL CGIL
UIL ET DIRENPI NEI CONFRONTI RAPPRESENTANTE PERSONALE TRANASO UNICO -
CONSIGLIERE AMMINISTRAZIONE ELETTO DAI DIPENDENTI DEMOCRATICAMENTE IN
COINCIDENZA SEDUTA CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE DODICI CORRENTE PER ESAME
RAPPORTO COMMISSIONE INCHIESTA NOMINATA MINISTRO BERTOLDI PER DECISIONI
CONFRONTI DIRETTORE GENERALE STOP STIGMATIZZANO ATTEGGIAMENTO LESIVO
PRINCIPII COSTITUZIONALI ET ONORABILITA' RAPPRESENTANTE PERSONALE UNICO
VITA ENPI SGANCIATO GIOCHI POTERE ET COLLUSIONE SEMPRE VERIFICATASI
AMMINISTRAZIONE ET CONFEDERAZIONI ET PRECEDENTI RAPPRESENTANTI STOP
INVITANO SIGNORIE LORO PROCEDERE TEMPESTIVA SEVERA INDAGINE COMPORTAMENTO
ANTISINDACALE ET ANTICOSTITUZIONALE STOP INDAGINE ALLARGATA MOLTEPLICI
ASPETTI AMMINISTRATIVI ET ISTITUZIONALI ET SINDACALI ENPI PARTICOLARMENTE
SU COLLUSIONE ET INTRALLAZZI RAPPRESENTANTI SINDACALI ET AMMINISTRAZIONE

CISAL-ENPI
Lucarelli

SNPP
VESPIGNANI

ANTDE
CORRADI

SNIE
FONICIELLO

Allegato FONOGRAMMA 71 CISL CGIL UIL DIRENPI: -

AL DR. DOMENICO TRANASO e p.c. al Dr. Carlo BORRINI e ai Sigg. Consiglieri
di Amministrazione

Segreterie nazionali CGIL - CISL - UIL - DIRENPI denunciano et stigmatizzano
Suo comportamento fazioso per cui non può riconoscersi rappresentatività in
Consiglio di Amministrazione volontà stragrande maggioranza personale che in
diverse occasioni habet contestato Suo operato. Manca inoltre ogni collegamento
tra S. V. et scriventi Organizzazioni. Pertanto ogni suo intervento in Consiglio
di Amministrazione devesi considerare svolto a titolo pressoché esclusivamente
personale. CGIL/Ciolfi CISL/Cristo UIL/Desogus DIRENPI/Sacco



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti
destinatari abbonati al t
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (tassata per una
parola): **TF.....** (n. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del-
l'abbonato. Es. **TF 912468** ==
Gastaldi Roma; **TF 864319** ==
Fabrital Milano.

Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefonico del destinatario può
ugualmente usufruire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione **TF**.
Es. **TF** == Gastaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbonato
e recapitati per posta.

251 TELEGRAMMA

ON FRANCESCO DE MARTINO VIA

DEL CORSO 476 ROMA

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

FS == Far proseguire.

GP == Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP == Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TG == Telegr. collazionato.

PG == Telegr. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF == Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR == Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP. x == Telegramma con rispo-
sta pagata. **x** rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP == Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

alcuna responsa-
roizio telegrafico.

27701GE PXU10ZCZC 129/0345CTA TMB GENOVA 230/224 7 1600

CTA TMB - SEN FANFANI SEGRETARIO POLITICO D.C.

-SEN TOGNI MINISTRO POSTE -P.C. SEGRETARI POLITICI

-ACI - PSDI - PRI - PLI - MSI/DN - PSI

ROMA EX MANSIONISTI LEGGE 1376 PROTESTANO CONTINUA POSIZIONE
 NEGATIVAMENTE MINISTRO POSTE MERITO PRESENTAZIONE EMENDAMENTO SANATORIA
 FAVORE RICHIEDENTI PUNTO MINISTRO POSTE HABET DICHIARATO

(VEDASI BOLLETTINO COMMISSIONI CAMERA) CHE AVREBBE PRESENTATO
 EMENDAMENTO FAVORE EX MANSIONISTI PUNTO RICORDASI PRECEDENTI

IMPEGNI GOVERNO FAVORE EX MANSIONISTI DISATTESI ATTUALE
 MAGGIORANZA PUNTO EX MANSIONISTI PP.TT COME CITTADINI NON
 COMPRENDONO INOLTRE IL FATTO CHE MENTRE TUTTI I GRUPPI
 PARLAMENTARI DICHIARANO D'ACCORDO NEL VOTARE EMENDAMENTO VIRGOLA DI
 FATTO MEDESIMA CONVERGENZA NON SI TRADUCA IN ATTO LEGISLATIVO
 CONCRETO PUNTO SINOTIFICA ORGANI IN INDIRIZZO CHE A GENOVA
 IL DUE CORRENTE MESE SI E' TENUTA ASSEMBLEA NAZIONALE EX MANSIONISTI

ALLA PRESENZA DI PARLAMENTARI SINDACALISTI E GIORNALISTI
 PUNTO I VARI INTERVENTI CONCORDANO SULLA NECESSITA DI PRESENTARE
 ED APPROVARE EMENDAMENTO PUNTO EX MANSIONISTI PP.TT NON POSSONO
 NON COINVOLGERE LE STESSE ATTUALI ISTITUZIONI NEL SENSO
 CHE APPARE INCREDIBILE COME TUTTI I GRUPPI SIANO D'ACCORDO MA
 MINISTRO POSTE NON PRESENTA IL TANTO ATTESO EMENDAMENTO PUNTO
 GLI EX MANSIONISTI TERRANNO ALTRE ASSEMBLEE IN TUTTA ITALIA
 CHIEDENDO L'INTERVENTO DI PARLAMENTARI DEL MSI/DN AL FINE DI SPIEGARE
 PIU CHIARAMENTE I MOTIVI DI TALE ASSURDA SITUAZIONE PUNTO
 EX MANSIONISTI SI TROVERANNO INOLTRE COSTRETTI AD EFFETTUARE
 UN CORTEO DI PROTESTA INFORMANDO STAMPA NAZIONALE PUNTO
 IL COMITATO NAZIONALE EX MANSIONISTI PP.TT LEGGE 1376



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF.....** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468** = Castaldi Roma; **TF 864319** = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF** = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS == Far proseguire.

GP == Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP == Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC == Telegr. collazionato.

PG == Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF == Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR == Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP.x == Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP == Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

SECRETARIO POLITICO PSI ROMA +

NULLA E DOVUTO AL FATTORINO PER

N. di via

10 49 L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



Mod. 30 - Ediz. 1972

000200

76

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 19 DIC 19..... ore	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.				
	Pel circuito N.					
Qualifica	DESTINATARIO LCATA	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indizi eventuali d'ufficio
		NNNN	ZCZC	71/55/03	NAPOLI 57 1 0955	

(7603029) Rich. 30 del 1972 - let. Poligr. Stato + S. (L. 27.000.000)

AT NOME MIO PERSONALE ET DIPENDENTI TUTTI ISTITUTO VENDITE
GIUDIZIARIE NAPOLI ET SALERNO ESPRIMOLE SENTITISSIMI RINGRAZIAMENTI
PER SUO FATTIVO ET AUTOREVOLE INTERVENTO CHE HA RESO POSSIBILE
LA REVOCA DI TUTTI LICENZIAMENTI STOP AUGURO ANCHE AT NOME
LAVORATORI SEMPRE MAGGIORI VITTORI NOSTRO PARTITO

CORDIALITA MARIA PANTILE

1130G

1310 TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

ON FRANCESCO DEMARTINO SEGRETARIO
POLITICO FEDERAZIONE NAZIONALE
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO ROMA

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mittente.

RP, X = Telegramma con rimborso
sia pagata, x rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

TF = Da telefonarsi al domicilio
del destinatario.

PG = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.

TC = Teleg. collaudato.

MR = Da consegnarsi nelle mani
del destinatario.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

ES = Far proseguire.

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurarono prima dell'indirizzo

Nel telegrammi diretti a
destinatari abbonati al telefono,
invece dell'indirizzo
ordinario, si può adoperare
l'indicazione (tassa per una
parola): TF, (m. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del-
l'abbonato, Es. TF 912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.
Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefonico del destinatario può
ugualmente usufruire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione TF.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbonato
e recapitati per posta.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



ROMA

MONTEVERDE

AA. 4 TELEGRA

28

Mod. 30 Ediz. 1972

Cod. 092200



L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
 Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.



INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il

14 1000

RICEVUTA

Pel circuito N.

FUNDARO

ATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese

Ore e minuti

Via indicazione eventuali d'ufficio

- 44 LETTERA DA ROMA FONO 1245C 69 13 2030

(2603029) Rich. 10 del 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 27.000.000)

Handwritten signature/initials

- ACCOGLIMENTO RICHIESTE EQUIPARAZIONE SETTORE SPETTACOLO ORARIO
 PUBBLICI ESERCIZI ATTENUA RIPERCUSSIONI SUBITE DA ATTIVITA
 CINEMATOGRAFICHE ET TEATRALI PER EFFETTO RESTRIZIONI CONSUMI STOP
 RINGRAZIAMOLA VIVAMENTE ANCHE NOME CATEGORIE INTERESAE EE INTERESSATE
 PER INTERVENTI LIVELLO POLITICO ET GOVERNATIVO CHE HABENT FAVORITO TAL
 DETERMINAZIONI STOP CONFIDIAMO TEMPORANEITA PROVVEDIMENTI NEL SUPERAMENTO
 FASE CONGIUNTURALE ET PORGIAMO VIVE CORDIALITA' - ITALO GEMINI PRESIDENTE
 AGIS CARMINE CIANFARANI CONSIGLIERE DELEGATO ANICA

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

PS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Teleg. collazionata.

PC = Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP, x = Telegramma con rispo-
sta pagata, x rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mi-
lente.

N. di recapito. Rinvio al fattorino alle ore

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

LETTERA- ON. FRANCESCO DEMARTINO

SEGRETERIO POLITICO PARTITO

SOCIALISTA ROMA



AVVERTENZA

IMPORTANTISSIMA

Nel telegrammi diretti a

destinatari abbonati al te-

lefono, invece dell'indirizzo

stradale, si può adoperare

l'indicazione (tassata per una

parola): TF..... (n. abbonato)

seguita dal cognome o da al-

tra designazione sociale del-

Tabbonato. Es. TF 912468 =

Castaldi Roma; TF 864319 =

Fabrizi Milano.

Qualora il mittente non co-

nosca o non ricordi il numero

telefonico del destinatario può

ugualmente usufruire del ser-

vizio facendo precedere al-

l'indirizzo completo dell'ab-

bonato la sola indicazione TF.

Es. TF = Castaldi Mario, Via

del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono

no, nei limiti del possibile,

telefonati subito all'abbona-

e recapitati per posta.

80

Mod. 30 - Ediz. 1972
Cod. 082200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi imprime i caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.



INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il	OFF. RICEVENTE			DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	Pel circuito N.				Giorno e mese	Ore e minuti	
Qualific. SNDN/	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE			
ROMA	ROMA 493312	81/82TF	19	1230			

(2803029) Rich. 10 del 1972 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 27 000.000)

~~ATTUALE GRAVISSIMA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE NON CONSENTE ERRORI
TECNICI ET PSICOLOGICI DISINCENTIVANTI. AEFUSSO RISPARMIO PRIVATO AT
INVESTIMENTI PRODUTTIVI STOP PROVVEDIMENTO PROROGA LOCAZIONI CONTIENE
ELEMENTI MORTIFICANTI MILIONI FAMIGLIE PROPRIETARIE DI CASE ET IDONEI
PARALIZZARE OGNI FORMA DI INVESTIMENTO NELLA EDILIZIA STOP TEMPO INTER=
CORRENTE SINO SCADENZA ATTUALE BLOCCO CONSENTE REVISIONE ALCUNE NORME
APPROVATE D. CAMERA DEPUTATI ET ALL'UOPO CHIEDO ESSERE RICEVUTO PER
ILLUSTRARE POSIZIONE QUESTA CONFEDERAZIONE NELLO SPIRITO COLLABORATIVO
CHE NE CONTRADDISTINGUE ATTUALE GESTIONE STOP CORDIALITA~~

GIANFILIPPO DELLI SANTI PRESIDENTE CONFEDILIZIA

1740E

818

TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

ON FRANCESCO DE MARTINO CAPITO

SEGRETARIO POLITICO DEL P S I

VIA DEL CORSO 476 ROMA

81

Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): TF..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. TF 912468 = Castaldi Roma; TF 864319 = Fabbrini Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione TF. Es. TF = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Dei telegrammi vengono, nel limiti del possibile telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Teleg. collazionato.

PC = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

1
 Roma, /anno 566/D 55/TE 10 1825

RIUNIONE PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI UNITAMENTE AI RESPONSABILI
 PARTITI MAGGIORANZA EST FAVOREVOLE OCCASIONE RICORDARE CHE FORSE

SINDACALISMO AUTONOMO RAPPRESENTATO DA UNSA SONO LEGITTIMA
 COMPONENTE QUADRO POLITICO DEMOCRATICO NOSTRO PAESE ET CONE TALE
 CHIEDESI PARTECIPAZIONE AI DIALETTICI SU PROBLEMI COINVOLGENTI
 COLLETTIVITA PUR NEL PIENO RISPETTO PREROGATIVE PARLAMENTO STOP
 DISTINTI SALUTI

LEO VIGARO SEGRETARIO GENERALE UNSA VIASICILIA 42

CC PREROGATIVE

0200A

TELEGRAMMA URGENTE

N. 34 di recapito Rimesse al fattorino alle ore

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

URGENTE ON FRANCESCO DE MARTINO RRR
PSI VIA DEL CORSO ~~262~~ ROMA

476

256

IF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
TR = Da tenere a disposizione presso l'ufficio telegrafico.
RP. x = Telegramma con risposta pagata X (tariffa postale).
XP = Telegramma con tariffa di espresso pagata dal mittente.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

PS = Per proseguire.
CP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'ufficio postale.
MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
TC = Telegramma collazionato.
FC = Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità circa in conseguenza del servizio telegrafico.

Come per telefono se si
deve con direzione uffici
dopo in che ore come 476

84

Mod. 30 - Ediz. 1972
Cod. 092200



L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 12 15 04	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, gli altri la data e l'ora e i minuti della	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	Qualifica ++ 196 ROMAFN 698A 231/229 10 2200			

COMPAGNI SINDACALISTI SOCIALISTI DIRIGENTI ORGANIZZAZIONE UIL
SERVIZIO CONTRIBUTI UNIFICATI ET INTERO SINDACATO CONDIVIDONO
ET SOLIDARIZZANO PIENAMENTE CON ENERGICA PRESA POSIZIONE DELLA
FEDERAZIONE CGIL CISA UIL CHE CON PROPRIO COMUNICATO STAMPA ODIERNO
DENUNCIA MANOVRE POSTE IN ESSERE DA ALCUNI GRUPPI PER INXK IMPEDIRE
ME CHE DISEGNO LEGGE SU AUMENTO EN MINIMI PENSIONE INPS CONTENGA
CONCRETI PROVVEDIMENTI RIVOLTI RAZIONALIZZAZIONE ET SNELLIMENTO
SISTEMA PREVIDENZIALE PER MIGLIORARNE EFFICIENZA SENZA ONERE AGGIUNTIVO
SPESA PUBBLICA STOP PER QUANTO ATTIENE PIU IN PARTICOLARE RICHIESTA
RIFORMA PREDETTO SCAU SOTTOSCRITTI CONCORDANO CON STESSA FEDERAZIONE
CGIL CISA UIL CHE RIBADISCE ESIGENZA NON PIU PROCRASTINABILE PER
ASSORBIMENTO SCAU MEDIANTE INPS TRATTANDOSI DI ENTE DA DECENNI
SOTTRATTO AT REALE CONTROLLO DEMOCRATICO IN QUANTO SOTTO CONDIZIONE
QUASI ESCLUSIVA ENTE BUROCRATICA ET IMPRENDITORIA STOP SINDACATO UIL
SCAU CONCORDA ALTRESI CON FEDERAZIONE CGIL CISA UIL CHE INVITA GOVERNO
AT RESPONDERE INTERESSATE PRESSIONI PONTE IN ESSERE DA RISTRETTI GRUPPI
POTERE I QUALI DA SEMPRE AVVAIGONSÌ INDISTURBATAMENTE DELLO SCAU
ENTE PUBBLICO PER UNA POLITICA CLIENTELARE AT SCAPITO COLLETTIVITA STOP
SOTTOSCRITTI COMPAGNI SINDACALISTI SOCIALISTI TI RIVOIGONO PERTANTO
PRESSANTI PREMURE AFFINCHÉ PARTITO SOCIALISTA ITALIANO IN OCCASIONE
IMMINENTE INCONTRO VERIFICHI L'ADESIONE SOSTENGA CON FERMENZA
ATTUAZIONE PREDETTA RIFORMA SCAU MEDIANTE SUO TOTALE ET DEFINITIVO
ASSORBIMENTO IN INPS SECONDO FORMULAZIONE RELATIVO TESTO ORIGINARIO
GIA CONCORDATO UNITARIAMENTE DA CONFEDERAZIONI CGIL CISA UIL ET
RAPPRESENTANTI GOVERNO STOP FRATELLI SALUTI PIZZI INDIRLI RICCIO
PILLEGATTI POTERO MORALI E POLITICI RINNOVATO

1230B



85

TELEGRAMMA

LETTERA ON FRANCESCO DEMARTINO

SEGRETARIO PSI VIA DEL CORSO ROMA ++

644

Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (cassata per una parola): T.F. (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale del- l'abbonato. Es. T.F. 912468 - Castaldi Roma T.F. 864319 - Roberti Milano.

Qualora il mittente non co- nosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può egualmente usufruire del ser- vizio facendo precedere al- l'indirizzo completo dell'ab- bonato la sola indicazione T.F. Es. T.F. - Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono inviati nel limiti del possibile, ma non si può garantire che vengano recapitati per posta.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Significato delle principali indicazioni che eventualmente seguono prima dell'indirizzo

PS - Per proseguire.

GP - Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP - Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC - Telegrammi collazionati.

PC - Telegrammi con avviso telegrafico di ricevimento.

TF - Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR - Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP, X - Telegramma con risposta pagata, a rappresentanza del mittente, o pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP - Telegramma con cassa di deposito pagata dal mittente.



Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAGOLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio
LETTERA	ROMA	ROMAFONO	14	269	22/9	0845	

TESTO ed eventualmente FIRMA

AVENDO ESAURITO FONDI STANZIATI BILANCIO 1973 MINISTERO SANITA EST IMPOSSIBILITATO PROCEDERE LIQUIDAZIONE RETTE ASSISTENZA SPASTICI TRATTAMENTO PRESSO CENTRI RIABILITAZIONE CON DECORRENZA MESE APRILE STOP TALE SITUAZIONE PONE SEZIONI AIAS ET ALTRE ORGANIZZAZIONI COME GIA RIPETUTAMENTE FATTO PRESENTE AT ORGANI GOVERNO IN DISPERATE CONDIZIONI ASSICURARE ASSISTENZA STOP MINISTERO ET GOVERNO DEVONO STABILIRE MOLTA CHIAREZZA SE INTENDONO RISPETTARE PRINCIPI LEGGE 118 GARANTENDO

TESTO ed eventualmente FIRMA

ASSISTENZA AFFETTI PARALISI CEREBRALE INFANTILE OPERANDO PRECISA SCELTA POLITICA AUT INTENDONO RINUNCIARE ASSISTENZA INVALIDI CIVILI STOP QUESTA ASSOCIAZIONE RITIENE CHE PROBLEMA APPROVAZIONE LEGGE AUT ALTRO PROVVEDIMENTO PER INTEGRAZIONE FONDI CAPITOLATO RELATIVO INVALIDI CIVILI DEBBA ESSERE AFFRONTATO CON IMMEDIATEZZA ET PRECEDENZA IN QUANTO OGNI ULTERIORE INDUGIO PONE ORGANIZZAZIONE IMPOSSIBILITA ECONOMICA PAR FRONTE SITUAZIONE CON INVIO DOMICILIO BAMBINI ET RAGAZZI TRATTAMENTO

TESTO ed eventualmente FIRMA

ET NOTIFICA LICENZIAMENTO PERSONALE STOP POCHIE SEZIONI ET ORGANIZZAZIONI CUI ANCORA BANCHE CONCEDONO ANTICIPAZIONI SARANNO PRESTO EGUALI CONDIZIONI GRAVATE PER DI PIU DA ESORBITANTI ONERI DI INTERESSE STOP GOVERNO NON POTESST VOLER FERMO ASSISTENZA INTERA NAZIONE STOP RICHIEDE INTERVENTO TUTTI PARTITI POLITICI AT FINE SOLLECITARE CONSIGLIO MINISTRI AT ADOTTARE PROVVEDIMENTI NECESSARI PER GARANTIRE ASSISTENZA INVALIDI ET CONSENTIRE MINISTERO SANITA PROCEDERE LIQUIDAZIONE MANDATI PAGAMENTO GIACENTI STOP ATTESA ASSICURAZIONI INVIANSI DISTINTI SALUTI

ALFONSO DAMATO PRESIDENTE NAZIONALE AIAS

VIACIPRO 4 H

1140 E

Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): TF (a. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. TF 912468 = Castaldi Roma; TF 864319 = Fabriali Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione TF. Es. TF = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nel limiti del possibile telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



TELEGRAMMA
N. 1092
Recapito. Rimesso al fattorino alle ore
NIENTE È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

LETTERA - ON DEMARTINO
SEGRETARIO POLITICO PARTITO
SOCIALISTA VIA DEL CORSO 476 X ROMA

- Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo
- ES = Per proseguire.
 - GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
 - MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
 - TG = Teleg. collazionato.
 - PC = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.
 - TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
 - TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.
 - RP. x = Telegramma con risposta pagata, x rappresenta l'ammontare della tassa franchi oro.
 - XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

PESCARAFN 152 12 175(0

88

(3601804) 2000 02 1974 - Roma, 12.12.73 - 1. (C. 65.000.000)

THE CTA PARTITO COMUNISTA ITALIANO VIA BOTTEGHE OSCURE 4

CTA PARTITO LIBERALE ITALIANO VIA FRATTINA 89

CTA PARTITO SOCIALISTA ITALIANO VIA DEL CORSO 476

CTA PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO PZZA CAPRETTARI 70

CTA PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO VIA S MARIA IN VIA 500

CTA PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA PZZA STURCO EUR ROMA

LA FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI TELEVISIONE CAVO NEL RESPINGERE
LE ARGOMENTAZIONI SUL PROBLEMA DELLE TV CAVO COSI' COME AFFRONTATE
NELLE ILLE TAVOLE ROTONDE TELEVISIVE INVITA LE SEGRETERIE DEI
PARTITI DEMOCRATICI A PRENDERE ATTO DELLA RICHIESTA DALLA STESSA

DEFERAZIONE RIVOLTA AL PRESIDENTE DELLA RAI ON DELLE FAVE PER
UNA TAVOLA ROTONDA DEMOCRATICA SUL PROBLEMA NEI TERMINI
DI CONVERSIONE RAI STATO DELLE SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
E DELLO STESSO DECRETO GIOIA SIGNIFICANDO CHE
L'INVITO A PRENDERE ATTO DI TALE RICHIESTA COINVOLGE LE ESIGENZE
DEMOCRATICHE DELLA INFORMAZIONE CHE AD UNA EVENTUALE RIFIUTO
E FRONTA TRARNE LE DOVUTE CONSEGUENZE IL PRESIDENTE VENERO

LUIGI DE GIORGIO

276 TELEGRAMMA

N° PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

NULLA

VIA DEL CORSO 476 ROMA

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

ES = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Teleg. collazionata.

PG = Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TR = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP, X = Telegramma con rispo-
sta pagata, X rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Nel telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
ordinario, si può adoperare
l'indicazione (tassata per una
parola): TF..... (n. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del-
l'abbonato. Es. TF 912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.

Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefonico del destinatario può
ugualmente usufruire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione TF.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.

Dei telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile
telefonati subito all'abbonato
e recapitati per posta.





*Il Ministro
per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

Roma, 13 DIC. 1973

Caro De Martino,

in relazione alle decisioni assunte dal "vertice" dei quattro partiti della maggioranza, il Presidente del Consiglio mi ha incaricato di indire una riunione di esperti dei quattro partiti della maggioranza per discutere sulla materia degli incentivi alla industrializzazione del Mezzogiorno.

Ho fissato tale riunione per le ore 17 di martedì 18 p.v. presso il mio ufficio : ti prego, pertanto, di voler cortesemente designare l'esperto del tuo partito, comunicandogli gli estremi dell'incontro.

Ti sarò grato altresì se vorrai darmi conferma del tutto, indicandomi l'esperto designato.

Cordialmente

(Carlo Donat Cattin)

On. Prof.
Dr. Francesco DE MARTINO
Segretario politico P. S. I.
Via del Corso, 476

R O M A

NAPOLI 12 Dicembre 1973

E
M
I PENSIONATI STATALI MASSACRATI - ASSASSINATI - VILIPESI - INGANNATI -
DISPREZZATI E TRASCURATI moralmente ed economicamente

IL Governo Italiano , per merito dell'On. Silvio Gava, Ministro della Riforma Burocratica , dopo aver ascoltato il suo Direttore Generale, prossimo ad essere collocato in pensione, che aveva avuto, credo, un approccio con gli altri Direttori Generali di altri Ministeri anch' essi prossimi a lasciare il servizio ha creduto opportuno :

1°)- Dividere i pensionati IN TRE CATEGORIE:

1^ categoria - i pensionati d'oro - minimo degli anni di servizio

2^ categoria - i pensionati che possono godersi il secondo piatto

3^ categoria - i pensionati che possono gustare la polenta e basta

Gli appartenenti alla 2^ e 3^ categoria sono dello stesso grado e col massimo degli anni di servizio

2°) E' stata creata UNA CASTA " LA MAGISTRATURA " che percepisce stipendi da far rabbrivire. Ma perchè? Perchè tale casta è alliniata ai Parlamentari.

3°)- E' stato sempre promesso - PROMESSA NON MANTENUTA - CHE QUALSIASI AUMENTO A QUELLI IN ATTIVITA' DI SERVIZIO DOVEVA ".....UMANAMENTE ESSERE ESTESO AI PENSIONATI....."

4°)- Gli aumenti agli statali sono stati fatti con decorrenza Giugno 1970 per i pensionati (D.P.R.1081) dopo 14 mesi. Vale a dire 14 mesi soffiati ai pensionati (Settembre 1971.....)

5°)- Le confederazioni Sindacali (le tre riunite G.I.G.I.L - C.I.S.L. U.I.L) nulla hanno fatto per i pensionati statali .Cioè per quelli che dipendono dal Padrone Statale.(cattivo pagatore) Infatti nessun sciopero di solidarietà nessun corteo .Per tutti i partiti e per le Confederazioni Sindacali (nessuno escluso) occorre una massa che possa arrecare danno allo Stato (infatti per scippatori , gli assassini , i delinquenti nati e cresciuti tutti si muovonoper i pensionati nessuno. Dimostrazioni per la Cecoslovacchia, per la Polonia , per la Grecia , per la Spagna , per Israele, Egitto (Destra e Sinistra) si marina la scuola , si abbandona il lavoro si accapigliano polizia e dimostranti maper i pensionati Statali.....???? Nessuno si muove.

Solamente - e questo fa molto meraviglia.il P.C.I., il P.S.I. - cioè quelli che dovrebbero a chiocchiere difendere i pensionati - SI RICORDANO MA QUANDO ?????????DURANTE IL PERIODO DELLE ELEZIONI !!!!!POI TUTTO TORNA A TACERE!!!! UN'ALTRA AZIONE NEFASTA: AI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA ATTUALMENTE IN PENSIONE SONO STATI NEGATI I BENEFICI DI GUERRA!!!!!!E' UN ASSURDO!!!!!! E' UN DELITTO. PROPRIO I MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA ESCLUDERLI DAI BENEFICI ??????? CIOE' QUELLI CHE HANNO LASCIATO SUI CAMPI DI BATTAGLIA LA CARNE?.....LA DATA? PER I MUTILATI ED INVALIDI NON ESISTE DATA!!!!!! ESISTE SOLO LA RICONOSCENZA DELLA PATRIA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Una prova che le Leggi le fanno i Direttori Generali e gli Alti Funzionari dei Ministeri:

-E' mai possibile che un impiegato Statale collocato in pensione percepisca circa un milione di buonuscita mentre con una Legge approvata un mese dopo un impiegato - stesso grado - stessi anni di servizio - collocato in pensione un giorno prima del primo percepisca dieci e più milioni? Ammetto un aumento del 5% , 10% , 20% madopo un giorno....addirittura pioggia di milioni. -

Tutti i nuovi pensionati posseggono una casa.....i vecchi pensionati vivono in catapecchie!.....- ECCO LA GIUSTIZIA.-

Nessuno si muove per i pensionati.....per i detenuti, per coloro che bruciano che arrecano danni enormitutti si fanno in pezzi!!!! Si pensa alle piste rosse e nere.....alle cose serie nessuno pensa.

Molti cordiali saluti ed auguri.

Cino Exposito

pensionato Statale.-



questo telegramma è da non considerarsi
valido per l'invio a consegnare al ufficio del

L'Amministrazione non assume alcuna responsabi-
lità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



Mod. 30 - Ediz. 1972
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 19..... ore	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri rozzani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.			
	RICEVENTE				
Pel circuito N.					
PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		
60721 ATR PX2 L0015 ROMA DA ATRI ++	76	60/61	11 9 +		

Via e indicazioni
per l'ufficio

+++ SEZIONE PSI DI ATRI INTERPRETE UNANIME PREOCCUPAZIONE LAVORATORI
LOCALI PER INGIUSTIFICATO AUMENTO COSTO BENZINA CONTRARIO QUALIFICANTI
PROVVEDIMENTI ANTINFLAZIONISTICI APPENA VARATI STOP. CHIEDE AI COMF.
MINISTRI RESPINGERE DECISAMENTE RICATTO ET PREPOTENZE COMPAGNIE
PETROLIFERE INTERESSATE A FORZARE BLOCCO PREZZI ET COLPIRE AZIONE
POLITICA NOSTRO PARTITO IN DIFESA LIVELLO SALARIALE STOP

++ IL SEGRETARIO DOMENICO MARTELLA

1050A



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF.....** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468** = **Castaldi-Roma**; **TF 864319** = **Fabrital-Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF** = **Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma**.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

ON. FRANCESCO DE MARTINO
SECRETARIO NAZIONALE PSI
LITO ++

+++ ROMA +++

820

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PG = Telegr. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con rispo-
sta pagata. **x** rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

«onza»
rafico.

AMMA

1973 DIC 8

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico

Mod. 30 - Ediz. 1972
Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il	19	ORE	Le ore si contano sul meridiano centrale dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.		
	Per circuito N. 1111		RICEVUTA			
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via indicazioni eventuali
	61701 RM PX 5	31757 GLL PX4			Giorno e mese	Ore e minuti
	LUK 5 ROMA	GALLARATE	473	35	7	1500

BNC DT
TELEGRAMMI
1973
1972 - Ist. Poligr. Stale

FAVOREVOLI ATTUALI PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI RELATIVI
 CRISI ENERGETICA PREGHIAMO ADOPERARVI SCUNGIURARE
 PERICOLO RAZIONAMENTO ET TESSERAMENTO CARBURANTI
 INEVITABILE FONTE ULTERIORI INGIUSTIZIE SOCIALI
 ET COLOSSALI SPECULAZIONI SEZIONE PSI ALLENDE CAIELLO
 GALLARATE ++

0940G

DIREZIONE NAZIONALE PSI

VIA DEL CORSO ROMA

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a

destinatari abbonati al te-

lefono, invece dell'indirizzo

stradale, si può adoperare

l'indicazione (rassata per una

parola): TF (n. abbonato)

seguita dal cognome o da al-

tra designazione sociale del-

l'abbonato. Es. TF 912468 =

Castaldi Roma; TF 864319 =

Fabrizi Milano.

Qualora il mittente non co-

nosca o non ricordi il numero

telefonico del destinatario può

ugualmente usufruire del ser-

vizio facendo precedere al-

l'indirizzo completo dell'ab-

bonato la sola indicazione TF.

Es. TF = Castaldi Mario, Via

del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono

no, nei limiti del possibile,

telefonati subito all'abbonato

e recapitati per posta.

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

PS = Per proseguire.

GP = Da tenere a disposizione

del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Teleg. collazionato.

PC = Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TR = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP. X = Telegramma con rispo-
sta pagata, x rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

DESTINAZIONE	PROVENIENZA
ROMA	ROMA
NUMERO 07 PAROLA DATA 1 1910	Via o altre indicazioni di servizio

il
ore
Trasmittente



AVVERTENZA -- SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

LETTERA T.M.6



CTA

Eccellenza CIRIACO DE MITA
Ministro Industria Commercio-Roma
per conoscenza

CTA

Eccellenza Mariano Rumor
Presidente Consiglio Ministri - Roma

CTA

Eccellenza Luigi Bertoldi
Ministro Lavoro - Roma

CTA

Eccellenza Amintore Fanfani
Segretario Politico Democrazia Cristiana - Roma

CTA

Eccellenza Carmine De Martino
Segretario Politico Partito Socialista Italiano

CTA

Dottor Eugenio Carbone
Direttore Generale Produzione Industriale
Ministero Industria
Roma

MANCATO ACCOGLIMENTO ISTANZA FINANZIAMENTO LEGGE 1470
APPROVATA PARLAMENTO MA TUTT'ORA BLOCCATA CIPE COSTRINGE NOSTRA
INDUSTRIA SOSPENDERE PRODUZIONE ET METTERE MAESTRANZE ET IMPIE-
GATI SOTTO CASSA INTEGRAZIONE STOP URGE IN OGNI CASO INTERVENTO
CODESTO MINISTERO PER SCONGIURARE CHIUSURA DEFINITIVA ET LICENZIA-
MENTO PERSONALE STOP SITUAZIONE PROSPETTATA CON NOSTRA ISTANZA
15 GIUGNO ET TELEGRAFICAMENTE SOLLECITATA 19 GIUGNO ET 4 AGOSTO
EST DIVENUTA INSOSTENIBILE PER CRISI SETTORE ET PER AGGRAVI
FISCALI ET PREVIDENZIALI STOP CHIEDIAMO ESSERE UFFICIALMENTE CON-
VOCATI PER ILLUSTRARE VIVA VOCE ASPETTI UMANI NOSTRI PROBLEMI
STOP ATTESA RISCONTRO RINGRAZIAMO ET PORGIAMO DEFERENTI SALUTI

OFFICINE GRAFICHE MERIDIONALI

TELEGRAMMA

N. recapito. Rimesso al fattorino alle ore

N. E DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

LETTA ECC CARMINE DE MARTINO
 SEGRETARIO POLITICO PARTITO
 SOCIALISTA ITALIANO ROMA



AVVERTENZA
 IMPORTANTISSIMA

Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (rassata per una parola): TF..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. TF 912468 = Castaldi Roma; TF 864319 = Fabriti Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sua indicazione TF. Es. TF = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono recapitati subito all'abbonato, nel limiti del possibile, no, nel limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Teleg. collazione.

PC = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.

TR = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'ufficio telegrafico.

RP, X = Telegramma con risposta pagata, a rappresentanza della cassa.

RP, X = Telegramma con risposta pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espreso, pagata dal mittente.

G. M. Segi: *in* De Martuccio M

*Non sono
Tavola Carlo Paterni* 99

La parte migliore del popolo italiano, che ha l'iniziativa del lavoro e che produce benessere, non è comunista!
E voi state bastonandoli continuamente: questi italiani! (Non sapete governare). Ecco perché va tutto male.

L'Italia è a Destra! *e voi governate la sinistra*

Ogni sera alla Televisione italiana dobbiamo vedere e sentire le perseguzioni che il governo sinistralista democristiano sta facendo alla destra nazionale. *Altre alla cattolica in occasione dei martiri democristiani? perché non si ricordano anche quelli fascisti?*

150 arresti per la morte del povero Agente Marino (malgrado che il colpevole si sia subito costituito e che abbia dichiarato che non voleva uccidere).

Nessun arresto per la morte del povero Agente Annarumma (e quello è stato ucciso volutamente)!

Un solo arresto per la strage della famiglia miasini di Primagallo, nella quale Virgilio, 22 anni, Stefano, 10 anni sono morti arsi vivi. (E sono sicura che il comunista arrestato presto lo farete uscire).

Potrei continuare per molto ma...

Criticare e condannare altri paesi che poco usano la vostra tanto decantata democrazia e libertà! giudicandoli dittatori.

E voi quale libertà date a noi italiani?

45 arresti per tentata ricostruzione del Fascismo.

Altri numerosi arresti per attentati (ma che nulla hanno fatto).

Il capo del Movimento Sociale Italiano è sotto accusa.

Altri 3 o 4 Deputati della Destra nazionale sono minacciati di arresto. Scioglimento della Destra nazionale.

Ma Signori governanti democristiani, si può sapere a che cosa serve la vostra Democrazia e la vostra libertà?

Ve lo dice io : a far diventare sempre più forte il comunismo!

Voi - Democrazia Cristiana - eletta dal popolo proprio per congiurare il comunismo - state al governo non per risolvere i gravi problemi, ma per governare i partiti! (Cioè abbattere il Nazionalismo e far comandare i socialcomunisti.)

Voi fingete di ignorare ^{il} ~~disagi~~ ^{disagi} economici. Ma gli Italiani li conoscono.

Scioperi! scioperi, scioperi continui, tutti i motivi sono buoni per scioperare.

Le fabbriche sono in mano al "potere operaio", e più volte le hanno devastate, incendiate. Non basta: guerra fredda, assenteismo, diritti, solo diritti; non basta: veluti sprechi, ecc.ecc. Non basta: sequestri, ferimenti, minacce ai capi fabbrica, ecc. Arresti mai! I colpevoli non li trovate mai! *proletcomunisti*

Le scuole sono in mano agli studenti politicizzati. Devastano tutto: picchiano, feriscono, impediscono di far lezioni! Scatenano un inferno dentro e fuori.

E voi socialcomunisti democratici cristiani chi fate arrestare?! Soltanto quelli della Destra nazionale. Gli altri non li trovate mai.

Avete ordinato lo scioglimento di "Ordine Nuovo" perchè è italiano, ma non quello di "Lotta Continua" perchè è comunista.

Tutto questo serve per dimostrare che la Democrazia Cristiana non è Democrazia e Libertà

ma falsificata dittatura comunista che sta rovinando l'Italia.

I socialcomunisti non amano la Patria e chi non ama la propria terra non la sa coltivare.

*aiuti traditori dell'Italia!
Tiva l'Italia!
3-12-73*

LETT ROMA ROMA 0990 553/547 22 0420

Via Ampère, 82 - Telef. 23.64.342 - 23.09.05
20131 MILANO



LETTERA
TM 7 CTA

MILANO, 11

~~TELEGRAMMA LETTERA~~

TM 8 - CTA

Preg.mo Sig. ASSESSORE ISTRUZIONE

Prof. MURATORE Antonio

REGIONE LAZIO - ROMA

PRESIDENTE ASSEMBLEA REGIONALE LAZIO

On. PALLIESCHI

REGIONE LAZIO - ROMA-

GABINETTO On. MINISTRO DEL LAVORO Capo Affari Generali DOTT. RAPISALDI Min.Lav.

Preg.mo On. VENTURINI ALDO

-ROMA-

DIREZIONE P.S.I. Via del Corso, 476 -ROMA-

Preg.mo Segretario Nazionale P.S.I. On. Prof. DE MARTINO Francesco

DIREZIONE DEL P.S.I. Via del Corso, 476 -ROMA-

Preg.mo Senatore a vita On. Dott. SARAGAT Giuseppe

SENATO DELLA REPUBBLICA -ROMA-

Preg.mo On. ROMITA Pierluigi

CAMERA DEPUTATI -ROMA-

TESTO

Esecutivo Nazionale INASLI, allargato Coordinatore Sezione Legale avv. AMEN-
DOLA Ernesto et Presidente Collegio Sindacale, vista che sia la nostra chiara espo-
sizione a codesto Assessorato, (alla quale fra l'altro non è stata data alcuna
risposta), visto che in un colloquio con il sottoscritto et nostro Coordinatore
Sezione Legale ha avuto alcun risultato utile, mentre codesto Assessorato insiste
nella stessa tesi che praticamente intende spazzare da Roma INASLI, respinge net-
tamente tale apposta pretesa et relativa iagulatoria decisione impedire INASLI
formazione professionale tecnici essenziali nel campo lotta sofisticazioni et for-
mazione settore igienico-sanitario et chimico-alimentare inesistente a Roma come

tutto territorio nazionale anche livello pubblica istruzione, mentre fa presente gravi danni morali et materiali che codesto Assessorato ha inferito istituto obbligandolo dopo ben sette mesi di attività a interrompere formazione Tecnici Chimici Annonari et Farmaceutici in corsi secondi anni mentre si apprestavano concludere loro attività per preparazione esami finali, denuncia a Ministero Lavoro tale gravissimo comportamento ai danni dei lavoratori-studenti derivato da una sola occasionale visita locali Ente in un giorno di sciopero mezzi pubblici et fa presente che attività sarà ripresa giorno 26 c.m. con effettuazione esami finali giorni 27+28+29 c.m. et con effettuazione giorno 30 c.m. selezione nuovi iscritti corsi 1973/74. Stop.

Est da tener presente che INASLI, Istituto carattere nazionale con 22 centri, ha effettuato enorme sforzo organizzativo aprendo 18 centri in un triennio onde assicurare tutto territorio nazionale formazione TECNICI CHIMICI ANNONARI essenziali per la difesa igienica degli alimenti Stop.

Fa appello oltre che Ministero Lavoro (che in mancanza leggi quadro, fra l'altro ormai indilazionabili onde evitare abusi est chiamato intervenire affinché più elementare prassi già nota ministero venga rispettata Regioni facendo arbitro a tale avvertenza che noi oggi apriamo),

Anche solidarietà Segretario Nazionale P.S.I. On.le Prof. Francesco De Martino nonché altre personalità che hanno già conosciuto et aiutato INASLI in passato sostenendo sua missione ed addestrativa nonché autorevoli esponenti politici romani. Stop.

Esecutivo Nazionale INASLI comunica altresì che est stata nominata commissione presieduta da ispettrice generale INASLI Sig.ra Campisi et formata da Coordinatore Sezione Legale avv. Amendola (che dal 1° ottobre est stato nominato Direttore Centro Roma così come da tale data è stata sostituita la coordinatrice didattica), da nostro esperto di legislazione sanitaria e annonaria prof. Meroni et dal presidente del collegio sindacale dott. Bertino per effettuazione esami finali 1972/73 et altre operazioni suddette. Stop.

Tale commissione est invitata rappresentanza codesto Assessorato per collaborare tale operazione mentre si invita spett.le Gabinetto On.le Ministro Lavoro effettuare convocazione per inizio trattative definizione vertenza stop.

Certo che S.V. comprenderà gravità situazione et vorrà contribuire soluzione interessi prioritari lavoratori docenti et studenti così duramente colpiti con Ente da decisioni Suo Assessorato, inviamo distinti saluti.

p. Esecutivo Naz. INASLI

Prof. Franco Nicolosi Pres. INASLI

Segr. Naz. Sindacato Naz. Istit.

Professional S.N.I.P.



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF**..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468** = Castaldi Roma; **TF 864319** = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF** = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.



Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con rispo-
sta pagata. x rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

TELEGRAMMA
N. _____ di recapito. Rimesso al fattorino alle ore _____
NELLA E DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO
LETTERA FREE SEGRETARIO NAZIONALE
PSI-ON PROF DE MARTINO FRANCESCO
DIREZIONE PSI
VIA DEL CORSO 476 ROMA

154

Man



LUG 25 TMS ROMA TARANTO/FN/ SANGIORGIOJUNICO 6200 144/142 21 2132+

PER CONOSCENZA PRESIDENTE CAMERA COMMERCIO TARANTO SEGRETARIO PROV
 DC TARANTO SEGRETARIO PROV PSI TARANTO SEGRETARIO PROV PSDI TARANTO
 SEGRETARIO PROV PRI TARANTO ASSESSORE REGIONALE AGRICOLTURA BARI
 PRESIDENTE ENTE SVILUPPO LUCANIA ET PUGLIA BARI PRESIDENTE CENTRALE
 CANTINE COOPERATIVE BARI SEGRETARIO REGIONALE DC BARI PARTITO SOC
 ITALIANO BARI PARTITO SOCIALDEMOCRATICO ITALIANO BARI PARTITO
 REPUBBLICANO ITALIANO BARI +

034001140E

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE CANTINA COOPERATIVA FRAGAGNANO
 CONSAPEVOLE PERDURANTE STATO DISAGIO PRODUTTORI UVE MOSTO
 COSTRETTI SOGGIACERE PERSISTENTE INSTABILITA' AUT STASI COMPLETA
 MERCATO VINO APPELLASI A SOLIDARIETA' CANTINE CONSORELLE ET SENSIBILITA'
 ORGANI AMMINISTRATIVI TECNICI ET POLITICI INTERESSATI PER INVOCARE
 PARTICOLARE PROVVIDENZA DISTILLAZIONE AGEVOLATA AT LIRE 1200 GRADO
 PRESSO DISTILLERIE AMBITO CENTRALE CANTINE COOPERATIVE ONDE
 VIVIFICARE MERCATO ET RENDERE COMUNQUE REMUNERATIVI PREZZI VINO DA
 VENDERE AUT DA CONFERIRE DISTILLERIE INDIPENDENTEMENTE DA GRADAZIONE
 ALCOLICA PUNTO + NASTASIA PRESIDENTE

TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

SEGRETARIO NAZIONALE PSI

ROMA 3

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

PS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso

l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Telegram. collazionato.

PC = Telegram. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso

l'Ufficio telegrafico.

RP, x = Telegramma con rispo-
sta pagata. x rappresenta

l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o

franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.



AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Nel telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (assata per una
parola): TF..... (n. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del-
l'abbonato. Es. TF 912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.
Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefonico del destinatario può
ugualmente usufruire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione TF.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Nei telegrammi venno-
ne, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbonato
e recapitati per posta.

A 711

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



MOD. 30C Ediz. 1972

106

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il	19..... ore	L'ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.
	Pel circuito N.	SNDN/	

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indirizzi eventuali d'ufficio
	ROMA	ROMA	180/319	28TF	28	1020	

(2603029) Rich. 10 del 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (L. 27.000.000)

..... COMUNICOTI MIA ASSENZA DA 30 NOVEMBRE AT 4 DICEMBRE PROSSIMI

..... CAUSA MIA PARTECIPAZIONE BELGRADO A CONFERENZA AUTOGESTIONE SU

..... SU INVITO GOVERNO JUGOSLAVKO STOP FRATERNAMENTE

..... ATTILIO FERRARI SOTTOSEGRETARIO STATO MINCOMES

1320A



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = Castaldi Roma; *TF 864319* = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo _____

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP, x = Telegramma con risposta pagata. **x** rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

NULLA E DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

1275 TELEGRAMMA
di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

ON FRANCESCO DE MARTINO SEGRETARIO
PSI DIREZIONE DEL PSI VIA DEL CORSO

476 ROMA

102

108



Handwritten signature

la civile in mente, le	Qualifica A.T. 8	DESTINAZIONE Roma	PROVENIENZA R. 15	NUMERO 208/015	PAROLE 308	DATA 10/11	ORE 45	Via e altre indica- zioni di servizio <i>slow</i>
AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO								

TMS - CTA

1350E

GRAMMA LETTERA

ONOREVOLE MARIANO RUMOR
Presidente Consiglio Ministri

ONOREVOLE GINO BERTOLDI
Ministro Lavoro et Previdenza Sociale

ONOREVOLE UGO LA MALFA
Ministro Tesoro

LUCIANO LAMA
Segretario Generale CGIL - Corso Italia

BRUNO STORTI
Segretario Generale CISL - Via PO

RAFFAELE VANNI
Segretario Generale UIL - Via Lucullo

SENATORE AMINTORE FANFANI
Segretario Democrazia Cristiana - P.le Sturzo

ONOREVOLE FRANCESCO DE MARTINO
Segretario Partito Socialista Italiano
Via Del Corso

R O M A

Scriventi Sindacati CISLSCAU et UILSCAU habent appreso che in sede disegno legge governativo relativo at aumento minimi pensioni INPS est stato approntato un apposito articolo contenente norme di delega at Governo per confluenza entro 31 dicembre 1974 compiti et funzioni Servizio Contributi Agricoli Unificati et tutto relativo personale in Istituto Nazionale Previdenza Sociale ambito riforma riscossione unificati contributi assicurativi previdenziali stop

Detto provvedimento inquadrasi come est noto in progetto ristrutturazione INPS elaborato unitariamente da Confederazioni CGIL CISL UIL in data 13 giugno corrente anno et corrisponde esattamente at linea politico sindacale scriventi Organizzazioni come risulta dai rispettivi deliberati congressuali stop

Tutto ciò trova inoltre preciso riscontro nel qualificato parere espresso da ONEL nel 1967 riguardo at riforma riscossione unificata tutti contributi assicurativo previdenziali nonchè in ripetute dichiarazioni del Governo et del Parlamento et per ultimo in occasione dibattito Senato nel 1972 su proroga elenchi anagrafici lavoratori agricoli stop

Considerato che operazione predetta costituisce indispensabile premessa per avvio razionalizzazione attuale sistema previdenziale agricolo et rappresenta qualificante riforma rivendicata anche in atti congressuali confederali et nell'interesse generale di oltre sei milioni lavoratori agricoli virgola scriventi sindacati chiedono che detto articolo riguardante riforma SCAU venga espressamente confermato in attuale disegno legge governativo su aumento minimi di pensione stop

A tale scopo scriventi sindacati sollecitano convocazione presso ministero lavoro con partecipazione delle Confederazioni CGIL CISL UIL già richiestagli con telegramma del 27 Settembre 1973 stop

Distinti saluti Piero Sandrone Segretario Generale CISLSCAU
Giovanni Pizzi Segretario Generale UILSCAU

TELEGRAMMA

Numero di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

LETTERA = ON FRANCESCO DE MARTINO
SECRETARIO PARTITO SOCIALISTA
ITALIANO VIA DEL CORSO ROMA

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

PS = Per proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso

l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TG = Teleg. collazione.

PG = Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TP = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP, X = Telegramma con rispo-
sta pagata, e rappresenta
l'ammontare della tassa

pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mi-
tente.

AVVERTENZA

IMPORTANTISSIMA



Nel telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (tassata per una
parola): TF..... (n. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del-
l'abbonato. Es. TF 912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.
Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefonico del destinatario può
ugualmente usufruire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione TF.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengono
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbonato
e recapitati per posta.

1550E

DI LIBERAZIONE +++

MOVIMENTO ANTIFASCISTA GRECO +++ SEGRETERIA MOVIMENTO PANNELLONICO
COMPAGNIA UNICA MERCI VARIE STOP ATTO CERTAMENTE APPREZZATO INTERO
CONCESSA AUTORIZZAZIONE PER LORO ASSUNZIONE GIA DECISA PRESSO
TUA COSCIENZA DEMOCRATICA ET ANTIFASCISTA AFFINCHE VENGA
EST DIVENUTA ORMAI DRAMMATICA ET INSOSTENIBILE STOP CI APPELLIAMO
SITUAZIONE PERSONALE ET FAMILIARE MARINAI GRECI ESULI A GENOVA
PROVINCIALE PSI ET DAGNINO PRESIDENTE CAP GENOVA STOP
PIERACCINI MINISTRO MARINA MERCANTILE ET MENTI SEGRETARIO
PER CONSCENZA PERTINI PRESIDENTE CAMERA DEPUTATI ET

(2500023) Rich. 10 del 1973 - Int. Polizi. Stato - S. (L. 27.000.000)

27755 BLZ PX2 42 ROMA GENOVA 864 83 26 2017 +++	
DESTINAZIONE	NUM. PAROLA DATA DELLA PRESENTAZIONE
PROVENIENZA	
Per circuito di	
Ricevuto il	
REGISTRO	
19	
OTG	
di Europa Centrale.	
Nel telegrammi inviati a carattere riservato, il primo	
dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma.	
Il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e minuti di presentazione.	

non assume alcuna responsabilita
guerra del servizio telegrafico.

476 CAT PSI

Mob. 30 - Ediz. 1972
Cod. 092209



111

TELEGRAMMA

di recapito: Rimesso al fattorino alle ore

RECAPITO

143
ONOREVOLE FRANCESCO DE
ANTONIO SEGRETARIO NAZIONALE
PSI VIA DEL CORSO 476 ROMA +++

112

Nel telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (tassata per una
parola): TF..... (n. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del-
l'abbonato. Es. TF 912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.
Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefonico del destinatario può
ugualmente usufruire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione TF.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengo-
no, nel limiti del possibile
telefonati subito all'abbona-
to e recapitati per posta.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



Sigillato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

VS = Far proseguire.
GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.
MIP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.
TC = Teleg. collazione.
PC = Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.
TP = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.
TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.
RP, X = Telegramma con rispo-
sta pagata, X rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.
XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

M1/1V



OSPEDALE GENERALE DI ZONA

"SANTA MARIA DELLE STELLE"

MELZO

[Handwritten signature]

Melzo, li 7 novembre 1973

Telefono: 9550051/2

Risposta a nota N. _____ del _____ 1973

!

N. _____ di prot.

OGGETTO:

Alla Segreteria Nazionale

Del P. S. I.

R O M A

Via del Corso 476

Trasmettiamo, in copia, l'ordine del giorno, approvato all'unanimità, nella riunione del 6 novembre 1973, tenutasi presso la sede dell'Ente, sulla grave situazione finanziaria che sta travagliando l'Ospedale di Melzo, sia pure nel quadro della crisi di tutti gli ospedali italiani.

Distinti saluti.

Il Segretario

[Handwritten signature of the Secretary]

Il Presidente

[Handwritten signature of the President]



allegato ordine del giorno
situazione finanziaria

116

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale "S. Maria delle Stelle" di Melzo, unitamente

- alle Amministrazioni Ospedaliere di Gorgonzola e Cassano d'Adda
- alle Amministrazioni Comunali di Melzo, Settala, Pozzuolo Martesana, Vignate, Liscate, Truccazzano
- alle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., Federazione Lavoratori Ospedalieri, A.N.A.A.O., C.I.M.O., A.N.P.O.
- ai Consigli di fabbrica della Tudor-F.A.R. e Rheem Safim di Melzo
- al Comitato Sanitario di zona di Melzo
- ai Revisori dei conti dell'Ente
alla presenza
- di un rappresentante dell'Assessore alla Sanità della Regione Lombardia
- di un rappresentante del Presidente della Commissione Sanità della Regione Lombardia

d e n u n c i a

l'ormai insostenibile situazione finanziaria in cui è venuto a trovarsi l'Ente, sia pure nel quadro della gravissima crisi che travaglia tutti gli ospedali italiani, a causa dello stato cronico di insolvenza degli Istituti Mutualistici, nei confronti dei quali vanta crediti per oltre 2 miliardi di lire per ospedalità e prestazioni ambulatoriali arretrate;

d e n u n c i a

altresì, l'ulteriore disagio creato dalle note disposizioni restrittive del credito che, nell'intento dichiarato di impedire operazioni speculative, hanno coinvolto anche gli ospedali togliendo loro quel residuo margine di disponibilità finanziaria che finora ne aveva permesso la sopravvivenza;

f a p r e s e n t e

che la crisi sta rapidamente pregiudicando la possibilità di pagare gli stipendi al personale dipendente, i contributi previdenziali, le imposte e tasse e sta dando il colpo decisivo agli approvvigionamenti che le ditte fornitrici, già in credito per £. 1.150 milioni, non sono più in grado di assicurare, con enormi conseguenze anche sul piano sindacale e giudiziario;

r i b a d i s c e

la convinzione che la crisi dell'assistenza ospedaliera af
fonda le sue radici nel mancato avvio della riforma sanitari
a la cui realizzazione, peraltro, col passare del tempo,
diventerà sempre più problematica per la difficoltà ad in-
nestarsi in una realtà ospedaliera dissestata;

r i l e v a

la necessità che sul problema venga iniziata una campagna
di radicale sensibilizzazione dell'opinione pubblica che pre
ma sugli Organi competenti dello Stato, delle Regioni, dei
Comuni, degli Istituti Mutualistici e di tutti gli altri Enti
interessati affinché il diritto alla salute dei cittadini
no acquisisca quella posizione di rilievo che oggi richiede
una civile e moderna società;

s o t t o l i n e a

inoltre, l'urgenza di agevolare l'accesso al credito da parte
degli Enti pubblici locali, territoriali ed istituzionali
li, sia attraverso una drastica riduzione dei costi di ammorta
tamento che mediante la soppressione di tutte le disposizioni
limitative che attualmente ostacolano la realizzazione
di opere sociali, tenuto conto della mancanza di rischio che
per tali operazioni si assumono le banche e gli altri istitu
ti finanziari;

p o n e l ' a c c e n t o

sulla necessità che, a livello decisionale, si tenga conto,
stante l'inadeguatezza dei mezzi disponibili, della priorità
tà con la quale dovrebbero essere incrementati gli investimen
ti sociali (ospedali, case, scuole, trasporti pubblici);

a u s p i c a

un celere intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri
stri, del Ministro del Tesoro, delle Finanze, del Lavoro e
della Previdenza Sociale, della Sanità e del Governatore
della Banca d'Italia perchè, nell'ambito delle rispettive
competenze, prendano in seria considerazione le difficoltà
in cui si dibattono gli ospedali ed operino allo scopo di:

- normalizzare il flusso dei pagamenti garantendo agli Enti
Ospedalieri una gestione più consona ai loro compiti istitu
tuzionali
- agire sulle tesorerie non solo per la rimozione delle misu
sure restrittive creditizie, bensì per consentire agli
Ospedali un maggior respiro nel ricorso alle anticipazioni
bancarie

- assumere provvedimenti finanziari eccezionali, tipo prestiti internazionali, il cui gettito vada distribuito di rettamente agli ospedali, senza passare attraverso gli Istituti Mutualistici
- dare disposizioni agli Istituti previdenziali ed assistenziali ed alle Intendenze di Finanza affinché concedano di lazioni più lunghe e senza interessi sul pagamento dei contributi e delle imposte e tasse.

Dalla sede dell'Ospedale di Melzo, 6 novembre 1973.

ANTICIPAZIONI IN CORSO AL 31 OTTOBRE 1973

- Anticipazione ordinaria	£. 285.000.000.=
- Anticipazione straordinaria	" 600.000.000.=
Totale	£. 885.000.000.=

INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI CASSA

- Anno 1970	£. 14.765.975.=
- Anno 1971	" 28.584.313.=
- Anno 1972	" 53.397.719.=
- Anno 1973	" 75.000.000.= (presunti)

ELENCO CREDITI PER RETTE DI DEGENZA E CONTI AMBULATORIALI ALLA DATA DEL 31 OTTOBRE 1973

ENTE DEBITORE	RETTE DI DEGENZA		AMBULATORI		TOTALE
	al 31.12.72	ANNO 1973	AL 31.12.72	ANNO 1973	
I.N.A.M.	530.481.310	1.013.831.320	=	36.586.220	1.580.898.850
I.N.A.I.L.	20.079.500	31.185.600	=	5.337.962	56.603.062
I.N.A.D.E.L.	19.263.100	30.004.700	=	6.178.794	55.446.594
COLT. DIRETTI	55.213.674	37.551.200	855.377	2.377.028	95.997.279
ATT. COMMERCIALE	24.020.120	22.511.200	7.276.412	4.706.895	58.514.627
PROV. ARTIGIANI	37.176.425	45.400.800	1.995.891	6.633.788	91.206.904
E.N.P.A.S.	16.784.460	15.141.080	=	=	31.925.540
ESERCENTI COMM.	=	12.129.400	1.304.114	2.776.209	16.209.723
E.N.B.L.	2.559.300	6.444.000	726.961	1.870.284	11.600.545
PIRELLI	404.800	3.800.000	112.983	748.046	5.065.829
ALTRE MUTUE	17.369.340	16.227.800	528.444	870.680	34.996.264
COMUNI VARI	=	35.762.250	207.350	23.431	35.993.031
	723.352.029	1.269.989.350	13.007.532	68.109.337	2.074.458.248

PROSPETTO DEI DEBITI VERSO DITTE FORNITRICI AL 31 OTTOBRE 1973

	A N N I				TOTALE
	1 9 7 0	1 9 7 1	1 9 7 2	1 9 7 3	
MEDICINALI	25.289.695	146.246.111	235.802.588	204.111.809	611.450.203
VITTO	=	20.499.991	40.664.080	76.000.000	137.164.071
ALTRI	22.472.110	58.066.984	155.781.139	165.924.954	402.245.187
	47.761.805	224.813.086	432.247.807	446.036.763	1.150.859.461

MUTUI STIPULATI PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO EDIFICIO

- Cassa Risparmio delle PP.LL.	£.	200.000.000.=
- Cassa Risparmio delle PP.LL.	"	150.000.000.=
- Cassa Risparmio delle PP.LL.	"	200.000.000.=
- Cassa Depositi e Prestiti (con contributo Statale)	"	200.000.000.=
- Consorzio di Credito per le OO.PP. (con contributo Statale)	"	150.000.000.=
- Cassa Risparmio delle PP.LL.	"	350.000.000.=
- Cassa Risparmio delle PP.LL. (in corso di stipulazione)	"	300.000.000.=
Totale		£. 1.550.000.000.= =====

INCIDENZE DEI COSTI IN PERCENTUALE

- Costi per il personale	61,11
- Costi per i medicinali	10,64
- Costi per il vitto	5,69
- Spese in conto capitale	5,27
- Altre	17,29
	<u>100,00%</u> =====



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

119
00186 - Roma. 26 Ottobre 1973
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

DIREZIONE

"P. d. ca. Marina Mercantile"
Sezione

Prot. N.

M
On.
Ministro Giovanni PIERACCINI
Marina Mercantile

R O M A

e p.c.:

➔ On. Prof. Francesco DE MARTINO - ROMA

Preg. Dott. Michele JANNOTTA - ROMA

Carissimo,

L'anticipato scioglimento delle camere fece cadere la proposta di legge socialista relativa alla riforma del Registro Italiano Navale (RINA) che questo gruppo di lavoro aveva elaborato.

Da anni i dipendenti del RINA (specie i nostri compagni) dei principali centri marittimi attendono questa riforma che non costerà una sola lira all'erario. Anzi ne deriverà un grande giovamento morale e materiale, oltre a risolvere il problema della sicurezza della vita umana sul mare.

Essendoci un Ministro socialista, vengo maggiormente sollecitato per chiederti di risolvere finalmente questo problema, che peraltro era stato studiato dalla Direzione generale competente di codesto Dicastero.

Pertanto sarà opportuno un incontro, così potrò più dettagliatamente illustrarti i termini del grave problema.

In attesa, molti cordiali saluti.

Pasquale Schiano
(Pasquale Schiano)

DEMOCRAZIA CRISTIANA

DIREZIONE CENTRALE

IL SEGRETARIO POLITICO

CONSERVATA PERSONALE

Roma, 23 ottobre 1973

Piazza Luigi Sturzo (Eur) - Tel. 5901

On. Francesco DE MARTINO
Segretario del P.S.I.

On. Flavio ORLANDI
Segretario del P.S.D.I.

Ing. Emanuele TERRANA
Vice Segretario del P.R.I.

Cari Amici,

rispondo alle sollecitazioni pervenute per la costituzione della Commissione politica per lo studio della riforma organica della radiotelevisione, assicurando che la D.C. è pronta, avendo già deciso di nominare un proprio rappresentante nella persona dell'ex Ministro on. Franco Restivo. E dopo aver inteso l'avviso dell'on. Presidente del Consiglio sulla opportunità che la Commissione stessa per sottolineare il suo carattere si riunisse in sede di partito, non ho difficoltà a dirvi che a Piazza del Gesù sarei ben lieto di ospitare i 4 delegati, offrendo loro una stanza almeno per dare inizio ai loro incontri.

Non appena avete deciso il nome del rappresentante di ciascuno dei vostri partiti, vi sarò grato se vorrete comunicarmelo, affinché possa darne notizia a Restivo per le opportune intese capaci di portare al primo incontro.

Saluti cordiali.

Roma, 17 Ottobre 1973

121



*Il Sottosegretario di Stato
per l'Industria, il Commercio
e l'Artigianato*

On. Francesco De Martino
Segretario P.S.I.

Via del Corso, 476 - Roma

Caro De Martino,

a seguito della tua telefonata di stamane ho potuto appurare, parlando anche al mio Ministro, che la notizia relativa al trasferimento alla Montedison dell'Assitalia non risponde assolutamente a verità.

Forse la voce è nata a seguito dell'assunzione fatta diversi mesi fa di un dirigente della Montedison da parte di tale Società assicurativa. Il problema però si limita a questo e non ha dietro di sé assolutamente nulla.

Ho ritenuto opportuno scriverti, in quanto ho provato alcune volte a chiamarti al telefono senza trovarti.

Sempre a disposizione, ti porgo cordiali saluti.

Stefano Servadei



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 17-X-73

122

M

Caro De Martino,

entro il mese si deve sull'impianto (in colla-
borazione fra Francia, Italia, Svezia, Belgio,
Francia) dell'Eurodif. Si tratta di iniziative
di elevatissima importanza per tutte le
componenti sociali occupazionali e meritorie.
Realistiche, perché l'impianto sarà ubicato
in Italia, ubicazione che risulta, dall'esperienza
collettiva, la più vantaggiosa e la sola
soddisfatta (come la convenzione francese



nona è per i nostri. che operi nelle collegati
memorie) -

T. p. p. di l'esper la memoria la cui potran
ricambiare gli argomenti per indurre il nostro
governo a un intervento presso il governo
francese che sarebbe risolutivo. T. ripete che
si tratta di iniziative tutta inattivo. In
tutti gli aspetti. La resistenza francese è
debole anche perché non è fondata anche
politicamente (la Francia non ha firmato il
trattato di non proliferazione). T. p. p. di
fare un passo verso Rumor - Non più per
un'occasione preziosa -
Comité federal R. L. - unicher

Alt
~~SECRET~~

EURODIF

Costruzione impianto di separazione dell'uranio per la diffusione gassosa

La Società Eurodif, il cui compito è studiare e promuovere la costruzione di un impianto di separazione isotopica dell'uranio mediante diffusione gassosa, è costituita da: Francia (47,5%), Italia (22,5%), Svezia (10%), Belgio (10%), Spagna (10%). La quota italiana è ugualmente suddivisa tra CNEN ed Agip Nucleare.

L'impianto, della capacità di 9.000.000 di Kg/anno, costerà circa 1000 miliardi di lire e la sua costruzione dovrà avere inizio nel corso del 1974.

L'alimentazione elettrica dell'impianto prevede la disponibilità di 2.700 Mwe e sarà assicurata dall'ente elettrico del paese che ospiterà l'impianto.

Scelta del sito - Ciascuno dei cinque paesi partecipanti ha presentato candidature di siti e fornito allo scopo tutte le specifiche tecniche, amministrative e protezionistiche. Il sito italiano (Tarquinia - Montalto) è risultato, all'analisi comparata con quelli stranieri, il più idoneo, grazie anche al competitivo prezzo dell'energia promesso dall'ENEL, che, per alimentare l'impianto, conterebbe di costruire un gruppo di quattro centrali elettronucleari, con un investimento di 900-1000 miliardi.

La Francia opera per imporre il suo sito (Tricastin) collocato nei pressi dell'impianto di arricchimento di Pierrelatte, che lavora per scopi militari.

La scelta definitiva del sito avverrà nel corso della assemblea dei soci del 31 ottobre prossimo.

Partecipazione industrie italiane - In parallelo allo studio dei siti, sono state svolte ricerche per definire i possibili settori di intervento dell'industria italiana, specialmente per quanto attiene alla fornitura di componenti. Ottime prospettive sembrano sussistere per la Nuova Pignone (compressori e valvole) e per la Breda (scambiatori di calore); la Montedison potrebbe concorrere con la fornitura di supporti delle barriere. In complesso l'ammontare degli ordini all'industria italiana potrebbe corrispondere all'impegno percentuale di partecipazione azionaria dell'Italia (circa 200-250 miliardi).

Finanziamenti - La Società Eurodif conta di ottenere finanziamenti da varie fonti; allo scopo sarà anche strumentalizzato l'impegno di acquisto di prodotto che le società elettriche dei vari paesi sottoscriveranno nel corso del prossimo mese di novembre.

Importante per la scelta del sito, sarà la possibilità di utilizzare crediti agevolati e/o finanziamenti a fondo perduto.

Azioni - Nell'attuale congiuntura degli approvvigionamenti energetici e nella situazione di attesa in cui versa l'industria elettronucleare italiana, l'impresa Eurodif rappresenta indubbiamente un'occasione importante per l'Italia. Per questi motivi, non si ritiene di condizionare a priori ed in termini drastici la nostra partecipazione alla localizzazione in Italia dell'impianto. Se si considera peraltro, che la scelta del sito italiano comporterebbe non solo notevoli vantaggi occupazionali (6000 posti per otto anni, poi 2000), ma anche un grosso sforzo elettronucleare da parte dell'ENEL, con importanti ulteriori riflessi occupazionali e con determinanti presupposti di decollo dell'industria nucleare italiana, risulta chiaro che la risoluzione del problema della localizzazione dell'impianto non può essere demandata ai membri del Consiglio di Amministrazione dell'Eurodif. Si prospetta pertanto l'urgenza di un intervento politico che, agendo sul governo francese, tenti di orientare a favore dell'Italia la scelta del sito prevista per il 31.10.1973.

Si ricorda che la partecipazione francese in seno all'Eurodif è rappresentata dal CEA (Commissariat a l'Energie Atomique), ente che dipende direttamente dal Primo Ministro.

Quali argomentazioni per una trattativa politica si propone di sviluppare i seguenti temi:

- l'attuale situazione economica e sociale italiana, caratterizzata da un notevole sforzo di rilancio dell'economia e dell'occupazione nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord, sforzo favorito anche da precisi orientamenti nella politica creditizia, sconsiglia investimenti all'estero.
- L'area di Montalto-Tarquiniia potrà essere considerata zona depressa e godere pertanto delle relative agevolazioni creditizie e fiscali.
- La Francia non ha firmato il "Trattato di Non Proliferazione" e pertanto a tutt'oggi non si capisce quale sarà il regime di controlli; inoltre, il sito francese di Tricastin è a poche centinaia di metri dall'impianto militare di Pierrelatte e non sarebbe, nella pratica, impossibile una parziale strumentalizzazione dell'impianto Eurodif a fini militari.

AA. 99.

U. I. L.

127

SINDACATO NAZIONALE INDIPENDENTE LAVORATORI I. N. A. M.
SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. N.

Risposta nota n. del

OGGETTO:

00187 Roma, 9.10.1973
Via Lucullo, 6 - Telef. N. 471.531On.le Francesco DE MARTINO
Segretario PSI
Via del Corso 476R O M A

Caro Compagno,

il Parlamento (Commissione Affari Costituzionali), sta per riprendere l'esame del disegno di legge sul riassetto del parastato n.303 del 26.6.1972.

Grazie al Tuo autorevole intervento detta Commissione ha operato sostanziali modifiche all'originario testo governativo.

Sarebbe ora opportuno introdurre qualche modesto emendamento al testo predetto e che, il 17 p.v., dovrà ritornare in Commissione.

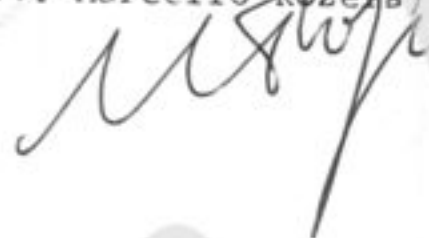
A tal fine mi permetto inviarti alcune proposte del nostro Sindacato con la speranza che, nella stretta finale, non mancherà il determinante Tuo apporto.

Grazie e cordiali saluti.

un devoto omaggio

Sal vecchio allievo!

All. n.1

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Marcello Rozza)



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

ADERENTE ALLA INTERNATIONAL
CONFEDERATION FREE TRADE UNIONS

SINDACATO NAZIONALE INDIPENDENTE
LAVORATORI - I. N. A. M.

00187 ROMA - VIA LUCULLO, 6

oooo
oooo
oooo

DISEGNO DI LEGGE 26.6.1972 N.303 PER IL RIASSETTO DEL PARASTATO

Emendamenti al testo elaborato dal Comitato Ristretto della 1^a Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati.

Art.1 - ultimo comma. Si sofferma tra l'altro che le Regioni potranno disciplinare con propria legge lo stato giuridico, il trattamento economico e la indennità di fine servizio del personale degli Enti pubblici sottoposti al loro controllo o alla loro vigilanza.

IL COMMA VA SOPPRESSO PER I SEGUENTI MOTIVI:

1) finalità del riassetto, affermata dal disegno di legge in parola, è quella di sancire la uniformità a livello nazionale attraverso il contratto collettivo, del trattamento giuridico ed economico del personale.

Al contrario deferendo specifiche competenze in materia alle regioni si corre il rischio, già verificatosi in altri settori, per cui a parità di funzioni e di attività verrebbero a corrispondere trattamenti giuridici ed economici differenziati;

2) perchè accettando il principio del trattamento regionale nell'ambito dello stesso settore e della stessa materia si verrebbe a perpetuare la confusione che esiste attualmente vanificando quel principio di chiarezza cui, invece, il riassetto tende ispirarsi.

Art.3 - Ultimo comma. I diritti quesiti del personale degli Enti soppressi, o incorporati, è garantito "nei limiti in cui ciò non risulti di pregiudizio per i dipendenti già in servizio presso gli Enti" che accoglieranno il personale di cui sopra. Il riportato inciso "nei limiti etc" va soppresso.

Difatti si potrebbe arrivare all'assurda conclusione di una riduzione del trattamento goduto. Al riguardo la norma, come avviene in casi analoghi dovrebbe porre due principi:

- la salvaguardia dei diritti quesiti;
- la estensione del trattamento più favorevole a tutto il personale. Gli allineamenti, difatti, in materia, si fanno a livello più alto e mai a quello più basso.

Art.4 - penultimo comma. Andrebbe affermato il divieto di conferimento di incarichi professionali presso gli Enti dove operano ruoli Tecnico-professionali.

Art.4 bis - ultimo comma. Andrebbe prevista la istituzione di ruoli speciali ad estinzione nel caso di trasferimento del personale da un Ente all'altro. Ciò per evitare intuibili conflitti e lesioni di interesse tra personale e per una migliore salvaguardia del diritto alla carriera, ove questa non sia economica.

Art.4 quinquies - In materia di libertà sindacali vanno comunque fatti salvi i trattamenti più favorevoli in atto esistenti.

Art.4 septies lettera a) - Sopprimere la parola "accettate" - Le dimissioni volontarie sono un diritto del dipendente.

Art.7 - Alla fine del VI comma dopo la parola "Albi Professionali" andrebbe aggiunto: "del mandato professionale rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al legale rappresentante dell'Ente; oppure "i profes-

sionisti la cui attività è prestata su mandato del legale rappresentante dell'Ente sono posti alla diretta dipendenza del medesimo e del Consiglio di Amministrazione".

Tale principio garantirebbe la autonomia della funzione professionale e la imparzialità del giudizio.

Art. 7 quinquies - Andrebbe precisato che i membri della Commissione del personale sono designati dalle Organizzazioni Sindacali più rappresentative.

Art. 9 - 2° comma meglio dire "personale dirigente e per gli appartenenti ai ruoli tecnico e professionali".

Art. 9 - 2° comma . La forbice 1 a 5 è fissata tra "il trattamento massimo annuo omnicomprensivo" del personale dirigente ed il trattamento "iniziale del personale assunto nella qualifica inferiore del ruolo amministrativo".

Tale formulazione non appare equa in quanto il personale della qualifica inferiore progredisce in carriera economica, nell'ambito della stessa qualifica, mentre il dirigente resta fermo. Si potrebbe, pertanto, per rispettare "la forbice" aggiungere dopo la parola "trattamento massimo annuo omnicomprensivo" aggiungere le altre "a parità di anzianità". Nello stesso comma andrebbe soppresso il termine "iniziale" dopo trattamento.

Art. 9 - 3° comma, ultima parte. Gli onorari per i legali scaturiscono dalla attribuzione giudiziale che agli stessi viene fatta ad personam in sentenza e non una graziosa concessione. In ogni caso è illecito che l'Ente si appropri di fondi che non gli competono essendo assai limitate le spese stante le esenzioni dal bollo. Pertanto si suggerisce di disciplinare ex novo la materia con:

- quota parte (60%), in atto goduta, ai legali da dividere in parti uguali tra tutti gli appartenenti al ruolo;
- quota parte (10%), al personale di copia o amministrativo addetto agli uffici, come avviene presso l'Avvocatura dello Stato;
- quota parte (10%) all'Ente per rimborso spese vive;
- quota parte (20%) a fondo perduto a favore di tutto il personale per sussidi o interventi di carattere realmente sociale.

OPPURE, nel caso in cui si volesse creare un'armonica equiparazione fra tutte le Avvocature, si potrebbe richiamare la disciplina propria degli Avvocati dello Stato.

Art. 10 - Andrebbe precisato che il contratto rinnovato produce i suoi effetti dalla data di scadenza del precedente.

Art. 11 - i contratti collettivi devono essere esecutivi salvo vizi di legittimità: la procedura è macchinosa. Inoltre se l'Ente deve attenersi ai rilievi relativi a vizi di legge, o di regolamento o alla consistenza di organici, in quali casi ha autonomia? Inoltre se la pianta organica è legata all'esercizio finanziario (art. 12 bis) il rilievo sugli organici è pleonastico. Occorre inoltre prevedere:

- che siano abrogate la 722 e le altre leggi concernente la materia oppure "Ogni altra legge comunque disciplinante la materia".

Tale ultima formula è preferibile per evitare che ci si dimentichi di qualche norma.

Per analogia ad evitare disparità di trattamento con quanto verificatosi nel settore del pubblico impiego statale sarebbe auspicabile prevedere l'esodo anche per il personale del parastato.

130



ON. MICHELE PELLICANI

SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LA DIFESA





*Il Sottosegretario di Stato
per la Difesa*

articolo in 2^a pagina

Che cosa cambia nelle Forze Armate

AVRANNO UNA LICENZA I MILITARI IN CARCERE

In una intervista il sottosegretario alla difesa onorevole Pellicani spiega le novità: soppressi i tribunali di bordo, concessione di un permesso speciale ai candidati alle elezioni

Roma, 6 ottobre.

La legislazione militare uniformata allo spirito della Costituzione: concessione di licenze speciali per i militari di qualsiasi grado, che abbiano accettato una candidatura alle elezioni; soppressi i tribunali di bordo e istituito il giudizio di appello contro le sentenze di primo grado. Queste e altre anticipazioni ci sono state fornite, in un'intervista esclusiva, dall'onorevole Michele Pellicani, sottosegretario alla difesa, deputato socialista. L'onorevole Pellicani ci ha anche illustrato il discusso provvedimento sulla ristrutturazione al vertice delle forze armate che prevede l'istituzione, anche in tempo di pace, del grado di generale d'armata per l'esercito e l'aeronautica e di ammiraglio d'armata per la marina.

«E' trapelata, in questi giorni, una indiscrezione secondo la quale starebbe per essere presentato un disegno di legge di iniziativa governativa che si collega alla legge-delega per il riassetto del personale di Stato. Il progetto prevede la istituzione anche in tempo di pace del grado di generale d'armata per l'esercito e l'aeronautica e di ammiraglio d'armata per la marina. Non ritiene, onorevole Pellicani, che la nomina di una élite militare potrebbe turbare il già tanto delicato rapporto fra potere politico e burocrazia militare?».

«Il problema della istituzione del grado di generale d'armata per il capo di Stato maggiore della Difesa, per i capi di Stato maggiore delle tre armi e per il segretario generale della Difesa è affidato alla libera valutazione del Parlamento. Il problema è sorto dall'esigenza di non creare turbative negli allineamenti fra i vertici militari e quelli civili delle varie amministrazioni dello Stato. Basti pensare, infatti, per fare un esempio, alla possibilità degli ambasciatori rispetto ai capi di Stato maggiore. Comunque, la questione può e deve essere approfondita dal Parlamento; ma è così complessa che non si può affrontarla con improvvisazioni, schematismi e luoghi comuni. Occorre invece, ritengo, una valutazione politica generale; e certamente il Parlamento lo farà. In quanto al rapporto tra potere politico e burocrazia militare, esso è certamente "delicato", come lei lo definisce, ma in Italia, fortunatamente è improntato a reciproca lealtà e comprensione delle rispettive responsabilità, con la consapevolezza, da parte delle gerarchie militari, del ruolo primario e decisivo del potere politico in quanto espressione della sovranità popolare».

«In un momento in cui, come è ampiamente documentabile, un miliardo di uomini è governato da militari giunti al potere sempre con azioni antidemocratiche e "golpiste", non crede possa non giovare alla tranquillità della democrazia italiana la creazione di un vertice ristretto alla testa delle forze armate?».

«La "tranquillità della democrazia" poggia, qui in Italia, su basi solide: la coscienza antifascista e democratica della immensa maggioranza del popolo italiano, di cui le forze armate sono genuina espressione. Certo, è indispensabile la vigilanza democratica perché episodi "tipo De Lorenzo" sono sempre possibili. Ma questi episodi sono patologici e non fisiologici. La vigilanza deve avere come supporto la fiducia verso le forze armate della Repubblica democratica italiana nata dalla Resistenza. La fratellanza tra popolo e forze armate; questo è l'obiettivo cui devono tendere gli sforzi intelligenti di tutti i democratici. Ogni intemperanza radicaloidale fa, in definitiva, almeno obbiettivamente, il gioco della destra eversiva. Per fortuna, certe posizioni di estremismo infantile sono state superate dalla matura coscienza del movimento operaio organizzato, che ha fatto tesoro delle disastrose esperienze del "diciannovismo", i cui errori tanta parte hanno avuto nell'avvento del fascismo».

«Ma non ritiene che l'opera di democratizzazione delle forze armate, pressoché ignorata per ventisei anni, oggi sia più che mai urgente?».

«E' certamente urgente; e si sta lavorando in questa direzione. La legislazione militare, per esempio, sarà uniformata al più presto allo spirito della Costituzione e adeguata ai principi del nuovo ordinamento democratico. Saranno, così, sicuramente soppressi i tribunali militari di bordo e sarà istituito il giudizio di appello contro le sentenze di primo grado. Intanto, per assicurare migliori condizioni di vita al militare condannato o in attesa di giudizio, saranno soppressi alcuni carceri che, francamente, sono obbrobrabili: quelli di Gaeta, di Taranto, di Peschiera e di Forte Bocca a Roma. I nuovi stabilimenti di pena (quelli nella zona di Bari è già realizzato) saranno dotati di attrezzature moderne tali da consentire, nello spirito della



Il sottosegretario alla Difesa, on. Michele Pellicani.

costituzione, la rieducazione del condannato per il suo recupero nella società civile. Sicché, in aderenza alla riforma penitenziaria generale già discussa dal Parlamento, si avrà anche per i militari condannati il regime di semi-libertà, la possibilità della liberazione anticipata e la concessione, comunque, di licenze per tutti, senza discriminazione di gradi, nella misura di quindici giorni all'anno».

«Ma, non ritiene che la con-

dizione essenziale per avviare il processo di democratizzazione delle forze armate sia quella di consentire ai militari la partecipazione alla vita democratica del paese?».

«Senz'altro. Infatti, ai militari in servizio, di qualsiasi grado, che abbiano accettato una candidatura alle elezioni, politiche o amministrative, sarà concessa una licenza speciale per tutta la durata della campagna elettorale. Gli eletti potranno

fruire di tutte le agevolazioni previste per i dipendenti dello Stato. Cioè: gli eletti al Parlamento, i presidenti di giunta, gli assessori provinciali, i sindaci di capoluoghi di provincia o di comuni con più di 50 mila abitanti, gli assessori di comuni con più di 100 mila abitanti saranno collocati in aspettativa; mentre tutti gli altri, con trasferimenti o permessi speciali, saranno messi in condizione di svolgere il loro mandato».

«Un caso concreto: per le imminenti elezioni amministrative del novembre prossimo?».

«Ecco: saranno concesse licenze brevi in modo che tutti i militari possano raggiungere il comune di residenza per esercitare il diritto di voto».

«E' tutto?».

«Non è tutto; e certamente non basta per assicurare il processo di democratizzazione delle forze armate. Occorre innanzitutto, ripeto, lo spirito di fraterna solidarietà tra popolo e forze armate; e maggiore sensibilità da parte della classe politica verso le esigenze dei cittadini in divisa. Costoro costituiscono non una casta chiusa e nemmeno un "corpo separato", come certa sociologia vuole definirli, ma una particolare e benemerita categoria che, essendo sprovvista di tutela sindacale, ha più bisogno di tutti di comprensione per le loro esigenze di lavoratori in divisa. Urgente è, per esempio, la corresponsione dell'assegno peregrinativo al personale militare di carriera fino al grado di tenente colonnello e l'allineamento dei gradi superiori della gerarchia militare ai funzionari civili dello Stato. Così o, almeno, "anche" così, si potrà ottenere,

responsabilmente, la saldatura popolo-forze armate, premessa essenziale per la difesa e lo sviluppo della democrazia italiana».

Maso Biggiero

LE AZI

La nu

Firenze: ec
nel mondo



La signora Borgna, che dirige dell'Arno con le figlie, sue con il presidente, Grand'Uffice le collezioni della Elma, che

Nei corso di una rinascita, una manifestazione dedicata alla stampa ed alla rete distributiva italiana ed estera, è stata annunciata la nuova collezione Elma di biancheria da casa per il 1974.

Il presidente della Società Grand'Uffice Camillo Borgna, coadiuvato dai suoi più preziosi collaboratori — tra i quali la gentile signora Mariuccia Borgna e il dottor Giovanni Vieri — ha brillantemente illustrato le prestigiose caratteristiche della collezione che, anche quest'anno, nel difficile campo della biancheria da casa, si distingue offrendo esempi chiarissimi di assoluto buon gusto e di raffinata eleganza.

E' stato altresì notato che, per la prima volta, la Elma, coerente con il suo tradizionale spirito di prestigio, ha voluto materialmente firmare ogni capo della collezione, per un deferente riconoscimento alla più genuina e seria creatività e per rendere omaggio alla sensibilità della propria selezionata clientela.

Il Grand'Uffice Camillo Borgna ha voluto sottolineare con passione non meno che con franchezza, la difficoltà di presentare ogni anno collezioni di così ampia importanza e di peculiare originalità. Questo, ha affermato il presidente della Società, è un avvenimento puramente di tradizione che ogni anno si rinnova felicemente all'interno della Elma.

Grandissimo successo dunque, una collezione di lenzuola, tovaglie, completi di spugna, asciugamani, copripetto, ricamati o stampati a mano.

Al 1° Sal

Successo delle n

Al 1° Salone europeo di Macchine per Maglieria e Calzetteria che si è tenuto a Busto Arsizio dal 23 al 30 settembre scorso, ha Enrico Cerri e C. s.a.s. (con sede a Milano in via S. Giovanni D'Arco 5, telefono 228.200 - 228.172) ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di interesse in virtù soprattutto di un accoroso di nuovissima concezione. Si tratta dell'Alimentatore ad Accumulazione di Filo modello «SPF» prodotto dalla Buro Memminger di Prendensdorf (Repubblica Federale Tedesca) rappresentata in Italia appunto dalla «Cerri».

Questo Alimentatore prestigioso — vera novità in campo mondiale per la modernità e funzionale concezione tecnica, frutto di approfonditi studi e di specifiche esperienze — vanta numerose interessanti

LUNEDÌ TUTTI A PIEDI

Fermi per tre ore i mezzi pubblici

Per i prossimi giorni sono state proclamate massicce astensioni dal lavoro anche dei telefonici, degli statali e degli autotrasportatori

Roma, 6 ottobre.

Per sollecitare la soluzione della vertenza dei dipendenti delle autolinee in concessione, la federazione nazionale degli autotrasportatori COIL, CISA, UIL, ha deciso un nuovo programma di agitazioni. Il programma di astensioni dal lavoro, che interesserà i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico,

quelli delle autolinee private e quelli addetti alla navigazione interna e lagunare, prevede per lunedì 8 ottobre tre ore di sciopero nazionale dalle 9.30 alle 12.30; il 12 e il 15 ottobre si asterranno dal lavoro solo i dipendenti delle autolinee private per 24 ore; il 12 l'agitazione interesserà il Piemonte-Lombardia, il Veneto, Val D'Aosta, la Ligu-

ria, l'Emilia e le Marche e la Toscana; il 15 ottobre sempre per l'intera giornata, l'Umbria gli Abruzzi e Molise, il Lazio, la Campania, la Puglia, la Calabria, la Lucania, la Sicilia e la Sardegna; il 25 ottobre sono previste due agitazioni a livello nazionale: gli autotrasportatori si asterranno dal lavoro per 3 ore (dalle 9.30 alle 12.30), quelli delle autolinee private per 24 ore. Infine a partire da domani e fino al 30 ottobre saranno sospesi i servizi turistici e fuori linea.

TELEFONICI. — Uno sciopero nazionale di due ore è stato proclamato per mercoledì prossimo, 10 ottobre, dalle organizzazioni sindacali — FI, DAT, SILTE, UILTE — dei telefonisti per il problema delle pensioni al personale. Le tre federazioni affermano in un comunicato che si tratta di una «prima azione di protesta» per rivendicare l'approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge bloccato da una serie di emendamenti presentati da una parte della maggioranza».

STATALI. — Martedì prossimo, 9 ottobre, i sindacati decideranno la data e le modalità di uno sciopero degli statali amministrativi, se nel frattempo il governo non avrà portato in Parlamento i disegni di legge, che devono dare applicazione agli accordi per i miglioramenti economici e normativi stipulati nel marzo scorso.

AUTOTRASPORTATORI. — La Federtrasporti, l'organizzazione di titolari di aziende che esercitano il trasporto di merci su strada, ha infine annunciato che sarà costretta a bloccare in tutto il Paese questo delicato settore se il governo non adotterà «immediati e adeguati» provvedimenti per rendere meno pesante, per le aziende, il rincaro del gasolio. La Federtrasporti ha reso noto, in un comunicato, il proprio giudizio sull'avventata decisione del governo responsabile d'avere ceduto alla pressione delle grandi compagnie petrolifere. La federazione denuncia come «discriminatorie e unilaterali» le misure d'aumento perché sono «chiaramente in antitesi con la politica economica del contenimento dei prezzi».

Renato Filizzola

OPINIONI

SOLO IL CALCIO spacca il minuto

Qual è la cosa più puntuale in Italia? I treni viaggiano con ritardo, della posta è meglio non parlare, la giustizia ha un carico arretrato spaventoso di processi, lo Stato arriva sempre troppo tardi. Ritardano i ministri alle cerimonie, le riforme, le inaugurazioni, le demolizioni delle baracche, i lavori dati in appalto, la produzione delle fabbriche, le consegne dei grossisti, le nomine, i concorsi, le assunzioni. Solo il calcio spacca il minuto. Contro le facilonerie e l'approssimazione nazionale, imperterriti si ostina a fornire una rigida traduzione sportiva della puntualità kantiana. Alle 15 esatte di domenica a San Siro, come alle Favorita, a Seregno come a Corleone, un arbitro vestito sempre allo stesso modo sofferia nel fischietto, venduto giocatori si mettono in movimento sul campo e i cuori dei tifosi avranno un balzo d'emozione.

«In questo momento — disse una volta il ministro francese della pubblica istruzione al visitatore, tirando fuori dal taschino del panciuto l'orologio — in tutti i licei di Francia e d'Oltremare si sta leggendo il terzo verso del secondo libro dell'Enchiridion. Oggi solo Franchi potrebbe esibire in questo compiaciuto «exploit» perché solo il calcio non ha conosciuto tra-

sformazioni, rivolte di maggio, agguistamenti. Cambiano — è vero — i moduli di gioco, le marcature, il modo di andare in gol; ma la conservazione delle forme è assoluta. Il rigido rituale dei preparativi, quei segnalinee che vanno ancora ad accertarsi che notte tempo ragazzi dispettosi non abbiano aperto buchi nelle reti delle porte, quell'arbitro che si permette solo gesti misurati da celebrante, non appartengono forse a una liturgia non passibile di innovazioni conciliari? Se la puntualità è indice di serietà, la liturgia significa fede. La forza del calcio è appunto di credere in se stesso, nella propria capacità liberatoria, nel valore di un impegno pur così umile come quello di infilare una palla in un rettangolo di legno; per cui sembra che valga la pena tanto di patire come sostenitori che di faticare come giocatori.

I sociologi possono ventose a dire quello che gli pare, che il calcio è un'esaltazione, una follia collettiva, un gioco di miliardi e un modo come un altro per tenere soggiogate e avvinte le masse. Però devono ammettere che la serietà della puntualità la insegna a tutti. Stato compreso.

su que-
ri nomi,
roibisce.

ori

riaco De
stradale
Sole, tra
persone
carreg-
mobilità
di il con-
dall'auto
riportato
aggio con
ra di Ca-

5 feriti

1, 6. —
un pneu-
arro è pre-
sonale nel
47 per-
u giovani
ete; altre
condizio-
donna e
ono uscite
fente.

momento
di star
diventare
Og Mor»
in incarico
della fa-
principessa
225 mila

egia»
Serra»

Guido Ce-
nalista del
ha vinto
la terza
emio nazio-
«Forma-
(un milio-
poeta can-
de guerra.
esta è an-
Corriegliani.

razia

ha testimo-
ria concreta
ne interna-
ega per gli
Venezia, stil-
trocinio del
degli enti
partecipanti

bronzo

o

— Erano
tra gli 11 e
ntori di una
compiuti nel
suo Scrivia,
riti vari og-
gieri in bron-
eri il hanno
re scavalca-
del cimitero,
bottino.

ZIONE

Sollino 28
di Orio 63 —
da Mila-
telegrafico:

per mm
colonna
per
parola

[Acquisti, ecc.]
225 mm/col.
850 riga

BONAMENTO -
Estero: ANNO
er posta ordi-
/70

133

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



TELECOM
ITALIA

Ediz. 1972
Cod. 092200

Bollo
Ufficio

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 29/8/71	Ore 15	RICEVENTE	Qualifica	DESTINAZIONE SCANDOLG 24	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	Pel circuito N.								Giorno e mese	Ore e minuti	

32759 SRN PX4

LOC 81

LOMA SARONNO

210

90

28

15

+

Agr. Stato - S. Ic. 27.000.000

++ LAVORATORI SEIMART GEPI SARONNO TRADATE IN SCIOPERO DENUNCIANO
CONTINUI ATTACCHI DIREZIONE SEIMART GEPI LIVELLI OCCUPAZIONALI ED
IMPEGNI ASSIINTI IN SEDE MINISTERO LAVORO 1971 CHIEDONO CHE
FORZE POLITICHE SI ADOPERINO AFFINCHÉ SI APRÀ INCHIESTA PARLAMENTARE
SUI PIANO OPERATIVO GEPI CON SOLDI PUBBLICI CHIEDONO CHE MINISTERO DEL
LAVORO NELL'INCONTRO FISSATO 29/30 AGOSTO PRENDA POSIZIONE PRECISA CONTRO
CONTINUI SOPPRUSI OPERATI GESTIONE GEPI CHE SIA PRESENATO ALLE
ORGANIZZAZIONI SINDACALI E CDF PIANO SVILUPPO FINALIZZATO QUALIFICARE
INTERVENTO STATO SETTORE ELETTRONICO AL SERVIZIO BISOGNI SOCIALI DEL
PAESE ++ CDF SEIMART SARONNO TRADATE ++

1740B



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF.....** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468** = Gastaldi Roma; **TF 864319** = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF** = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

134
610
+ SEGRETERIA NAZIONALE PSI ROMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

TELEGRAMMA

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PG = Telegr. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con rispo-
sta pagata. x rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

TELEGRAMMA
M. recapito. Rimesso al fattorino alle ore

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

SEGRETERIA PROV. E NAZIONALE

PARTITO PSI ROMA

585



+32764 MI V 101 TM4 ROMA DA MILANO V 149/11 119 28 1310-

- LAVORATORI SEIMART GEPI (EX LESA) SARONNO TRADATE IN SCIOPERO :

DENUNCIANO CONTINUI ATTACCHI DIREZIONE GEPI SEIMART A LIVELLI OCCUPAZIONE

ED IMPEGNI ASSUNTI IN SED MINISTERO LAVORO FIN DAL 1971 : 1) CHIEDONO

PERCIO CHE LE FORZE POLITICHE SI ADEPERINO AFFINCHÉ SI APRÀ INCHIESTA

PARLAMENTARE SUL MODO DI OPERARE DELLA GEPI CON SI SOLDI PUBBLICI ; 2)

SI CHIEDE CHE IL MINISTERO DEL LAVORO NEL INCONTRO FISSATO PER IL 29-30

AGOSTO C M PRENDA POSIZIONE PRECISA CONTRO I CONTINUI SOPPRUSI OPERATI

DALLA GESIONE GEPI E CHE SIA PRESENTATO ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E

C. D. F. UN PIANO DI SVILUPPO FINALIZZATO A QUALIFICARE L INTERVENTO

DELLO STATO NEL SETTORE ELETTRONICO AL SERVIZIO DEI BISOGNI SOCIALI

DEL PAESE - C. D. F. SEIMART SARONNO TRADATE +

1630E

Alt
Montecitorio 16 Agosto 1973

136

Caro Francesco,

eccesti copia delle lettere che
ho inviato, dopo il telegramma, al Sindaco N' Avellino.
Della questione Preziosi vi dovete bene occupare.

Cari saluti.

Mantovani

SENATO DELLA REPUBBLICA

Montechiaro, 13 Agosto 1973

Caro Aurigemma,

Con mia grande sorpresa ho ricevuto in questo momento - ore 11 del 13 Agosto (ho a tua disposizione la busta con il timbro postale di Seiano del 13/8/73) - la raccomandata del messo comunale di Avellino, Sig. Vincenzo Evangelista, relativa alla convocazione del Consiglio Comunale dell'11 Agosto, notificatami - si dice - il 7 Agosto e "depositata nella Casa Comunale di Avellino ai sensi degli Art/li. 139 e 140 c.p.c., - non avendo trovato il destinatario".

Ora, dopo molti mesi dalle mie dimissioni, ufficialmente comunicate e ripetute a voce e per iscritto, ti chiedo: "A che gioco giochiamo"? Sai benissimo - e me ne hai dato atto - che le mie dimissioni erano e sono irrevocabili. Mi hai detto e ripetuto che avresti provveduto a notificarle al Consiglio e a provvedere alla mia sostituzione. Le dimissioni sono state ufficialmente comunicate e confermate al mio partito. Dopo sei e piu' mesi non si e' provveduto, come era elementare dovere di fare. Perche'?

Ti prego, quindi, di farti avere, a giro di posta, l'ufficiale dichiarazione che esse sono state accolte e ratificate.

Sono una persona seria e intendo essere trattato da persona seria.

Scusa la durezza della lettera, ma e' necessario uscire da una situazione che non intendo tollerare.

Sai le ragioni meditate, che hanno determinato responsabilmente le mie dimissioni, e sai in esse c'era e c'e' un proposito di lealta' e di amicizia verso l'Amministrazione da te presieduta e verso tutto il Consiglio.

Non puoi, quindi, non procedere come e' tuo dovere.

Con l'antica amicizia,

Manlio Rossi-Doria
Manlio Rossi-Doria

Gent.mo. Sig. Antonio Aurigemma
Sindaco, Avellino

SENATO DELLA REPUBBLICA

Montechiaro, 13 Agosto 1973
a sera

Caro Aurigemma,

non avevo ancora avuto modo di spedire la lettera precedente quando ho appreso - e chiedo a te se sono esatte - le seguenti informazioni sulla seduta del Consiglio Comunale di Avellino dell'11 agosto, la cui convocazione mi era ignota.

In essa la questione relativa alle mie dimissioni sarebbe stata trattata nel modo seguente:

- (1) Il capo-gruppo della Democrazia Cristiana, come primo eletto al Consiglio e presidente dello stesso in quel momento, avrebbe letto la mia lettera di dimissioni;
- (2) Il Consigliere del Partito Socialista Italiano Costantino Preziosi avrebbe annunciato (non so in qual modo) che io gli avrei comunicato per lettera la decisione di desistere dalle dimissioni;
- (3) in seguito a cio', altri consiglieri, in rappresentanza dei rispettivi partiti, si sarebbero associati nel respingere le dimissioni.

Se queste informazioni sono esatte, sono necessari da parte mia una esplicita smentita, una richiesta e una conclusione.

La smentita riguarda la comunicazione del Consigliere Preziosi. Non ho mai scritto ne' a lui ne' ad altri una lettera di revoca delle dimissioni. Se egli l'ha citata, ha detto il falso, sapendo di dirlo. Attendo conferma e dettagli del suo intervento in Consiglio Comunale per denunciare l'azione spregevole al mio partito.

La richiesta riguarda il tuo partito. Tu hai avuto modo di conoscermi, hai discusso con me, a tre riprese, nel corso dei primi tre dei sei mesi ormai trascorsi, della mia irrevocabile decisione di dimettermi e ne hai certamente parlato con i tuoi ed in particolare con il tuo capogruppo. Poiche' non avete mai dato segno di essere degli ingenui e

SENATO DELLA REPUBBLICA

degli sprovveduti, come spiegate che, - ben sapendo che la comunicazione di Preziosi non poteva corrispondere al vero - non avete seguito l'elementare dovere di chiedere conferma a me direttamente, telefonandomi (nel corso della stessa seduta) laddove sapevate che stavo?

La conclusione dell'intera vicenda non sta a me a tirarla, ma all'intera cittadinanza. Al fine, perciò, che sia informata e possa giudicare, ho inviato ai corrispondenti locali dei principali giornali, al mio partito, e al partito comunista, copia del telegramma di smentita che ti ho spedito e invio ora loro copia di queste due lettere.

Per mio conto, un solo sconsolato commento. Come sai non sono più giovane e conosco abbastanza bene la miserabile storia politica del Mezzogiorno negli ultimi cento anni e quindi infiniti episodi che hanno caratterizzato nei decenni il malcostume dei meridionali, quel malcostume che i miei maestri Fortunato, Salvemini e Dorso non si sono mai stancati di denunciare.

Purtroppo l'odierno episodio Avellinese rientra in quella storia e vi assume un significato esemplare. E' un peccato e un anacronismo che la classe politica Avellinese del 1973 non riesca a districarsi da questo aberrante comportamento.

In attesa di ragionare con te, con gli uomini del tuo partito, con quelli del mio e degli altri partiti di cose più serie in modo serio, ti prego di comunicare a tutti i Consiglieri questa e la precedente lettera nei modi che riterrai opportuni, insieme col mio rammarico per quanto e' avvenuto.

Cordialmente,

Manlio Rossi-Doria
Manlio Rossi-Doria

Gent.mo Sig.
Antonio Aurigemma
Sindaco, Avellino.

1973 SET 12 14 32

140

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



Mod. 30 - Ediz. 1972
Cod. 092200

INDICAZIONI MAGGIOREZZA	Dirigente II	ORE	CT 476	Il primo corrispondente al tempo medio dall'8
61701 RM PX19	88701 CZPXU1			caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo
d'ufficio

112/1 -ROMA	CATANZARO	1147	33	14	1100	ORA DELLA PRESENTAZIONE	Ore e minuti
-------------	-----------	------	----	----	------	-------------------------	--------------

(2603029) Rich. 10 del 1972 - Ist. Poligr. Stato - 8 (c. 27.000.000)

-RICEVUTO TARDIVAMENTE TUO TELEGRAMMA SONO NELLA IMPOSSIBILITA
PARTECIPARE RIUNIONE POMERIGGIO PUNTO RIAFFERMO NECESSITA
REALIZZAZIONE QUINTO CENTRO SIDERURGICO GIOIA TAURO PUNTO
FRATERNI SALUTI -MARIO CASALINUOVO -

1550 A.

141



AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): TF..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. TF 912468 = Casaldi Roma; TF 864319 = Fabriti Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione TF. Es. TF = Casaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nel limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

- Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo
- PS = Far proseguire.
 - GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
 - MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
 - TG = Teleg. collazionato.
 - PC = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.
 - TP = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
 - TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.
 - RP, X = Telegramma con risposta pagata. X rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.
 - XP = Telegramma con tassa di espreso pagata dal mittente.

TELEGRAMMA

Ricevuto al fattorino alle ore

-OMORE VOLE FRANCESCO DE MARTINO

SEGRETARIO PSI CORSO 476 ROMA

1181

142

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità
 civile o penale in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1972
 Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 1973 10 28	ore 08 RICEVENTE	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri stampati, prima di scrivere il nome del luogo di origine, si indica nella cella del telegramma, secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora di arrivo della presentazione.			
	Per circuito N.					
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	81701 BA PXU4 + 83	ROMA BARI/14	419014	60/59	27 1230	

(2603029) Rich. 10 del 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 27.000.000)

SINDACATI CGIL ET CISL ENTERRIGUO IN MERITO DESIGNAZIONE PRESIDENTE
 ENTE MEDESIMO AUSPICANO SCELTA PERSONA PIU IDONEA ESERCITARE CONCRETA
 AZIONE MAGGIORE IMPULSO RIFORMATORE FINALIZZATO SODDISFACIMENTO
 IMPROCRASTINABILI ESIGENZE POPOLAZIONI MERIDIONALI NONCHE' PROBLEMI
 DEL PERSONALE - BRUNETTI SEGRETARIO C I S L SIGNORILE
 SEGRETARIO C G I L ++++

0620

TELEGRAMMA

N. _____ di recapito. Rimesso al fattorino alle ore _____

17

143

SULLA E DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

ON DE MARTINO SEGRETERIA
NAZIONALE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ROMA =

Segretario delle principali
sezioni che eventualmente
hanno prima dell'indirizzo

PS = Per proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Teleg. collazione.

PC = Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al comi-
tato del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP, X = Telegramma con rispo-
sta pagata, e rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mi-
nistero.



AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Nel telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (trasmessa per una
parola): TF..... (n. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del
l'abbonato. Es. TF 912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.
Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefono del destinatario può
ugualmente usufruire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione TF.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbonato
e recapitati per posta.

144

NNNN

ZCZC 70/PMB111

QTHINAI /14 166 13 1142

NOSTRI E FIGLI PIU UN ANNO FA PREPARANO INTENSIVAMENTE PER STUDI
IN UNIVERSITA ITALIANE CONTANDO SU CRITERI VALIDI STOP
NOTEVOLE NUMERO CANDIDATI TROVANDOSI GIA ITALIA IMPARANO LINQUA
STOP STUPEFATTI SIAMO STATI INFORMATI POCHI GIORNI FA DAL

COL TM4 1) 2) 3) 4)

PAGE2

CONSOLATO ITALIANO CHE PER ESAMI AMMISSIONE SARANNO AMMESSI
QUELLI AVENDO SLMENTO 16/20 LICENZA MATURITA STOP
QUESTA MISURA SORPRENDE NOSTRI GIGLI CONDUCENDOLI DISPERAZIONE
PRIVANDOLI LORO DIZITTO STUDIARE ITALIA NEANCHE GRACIA STOP
PREPARANDOSI ESCLUSICAMENTE STUDIARE ITALIA NON HANNO FATTO NESSUN
PREPARATIVO PER ESAMI UNIVERSITA GRECHE ORMAI NON AVENDOP
POSSIBILITA DI PREPARATIVO ESSENDO

COL 16/20

14403

PAGE 3

RIMASTI 52 GIORNI PRIMA ESAMI AMMISSIONE
UNIVERSITA GRECHE STOP PREGHIAMO ABOLIZIONE DI QUESTA MISURA 16/20
STOP ORDINE MORALE E SITUAZIONE CREATA DALLA SORPRESA IMPOSANO ALMENO
IMMEDIATA SOSPENSIONE DI MISURA STOP CHIEDIAMO VOSTRO IMMEDIATO
INTERVENTO STOP COMITATO CURATORI DI CANDIDATI GRECI DI UNIVERSITA
ITALIANE

P KORKOVELOS AVVOCATO (CAMPETA 6. 50)

COL 16/20 6

PAGE 4

ATHENE K-TENTES MEDICO
G GAFIROPOULOS AGRONOMO
D LIAKATAS AVVOCATO
A PAPAGEORGIOPOULOS AVVOCATO
C FALOUTSOS INGEGNERE 105

COL NIL

LUG 14 10 39

RECEIVED

Op



147

Mod. 30 - Ediz. 1972
Cod. 092200



L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto	TO ORE	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.	Bollo ufficio
	RICEVENTE			
Pel circuito N.			Via e indicazioni eventuali d'ufficio	
DOCUMENTA			NUM.	PAROLE
DATA DELLA PRESENTAZIONE			minuti	
97701 CT PX2 + +30 SS ROMA CATANIA PREF 69 31 9 1240				

(2603029) Rich. 10 del 1972 - Ist. Poligr. Stata - S. (c. 27.000.000)

DESTINATO ESERCITARE MIE FUNZIONI IN NAPOLI DESIDERO RIVOLGERE
IO GRATO ET MEMORE PENSIERO PREGANDOLA ACCOGLIERE CORDIALI OSSEQUI

PUNTO - PREFETTO A'ARI -

+900E

841

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (rassata per una parola): T.F. (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. T.F. 912468 = Casaldi Roma; T.F. 864319 = F.lli Milani.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione T.F. Es. T.F. = Casaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nel limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.



L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nelle comunicazioni in conseguenza del servizio telegrafico.

- Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo.
- BS = Far proseguire.
 - GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
 - MR = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
 - TC = Teleg. collazionato.
 - PC = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.
 - TR = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
 - TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.
 - RP, X = Telegramma con risposta pagata, a rappresentanza pagata in lire italiane, o franchi oro.
 - XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

46 TELEGRAMMA
N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

ECC ON PROF FRANCESCO DE MARTINO

CAMERA DEPUTATI ROMA +



EC746 PRM PX2 LOC 12 LETTERA ROMA FR PRAIA A MARE 538 420/422 18/9 19.30

SI APPRENDE DAL QUOTIDIANO IL MATTINO DEL 15 SETTEMBRE 1975 CHE
UNSONZIO NUCLEO SVILUPPO INDUSTRIALE GOLFO POLICASTRO
QUALE CONCESSIONARIO CASSA MEZZOGIORNO HABET INDETTA LICITAZIONE PRIVATA
DA ESPERIRSI AT RIBASSO LIBERO PER APPALTO SEGUENTI LAVORI PROG SAI
GP 795 I LAVORI CONCERNENTI SECONDO STRALCIO ESECUTIVO FOGNATURE
AGGLOMERATO INDUSTRIALE PRAIA A MARE (COSENZA) PER IMPORTO AT BASE D'ASTA
DI LIRE 131.530.208 (CAP 9) PUNTO REALIZZAZIONE CONDOTTO FOGNANTE
TALE OPERA ATTRAVERSERA' INTERO TERRITORIO CONTRADE MARINE QUESTO COMUNE
PROVOCANDO ATTRAVERSAMENTO PER I DANNI CHE PRODUCE PARALISI VITA ZONE
INTERESSATE ET DI TUTTO IL TERRITORIO LEGATI AT SVILUPPO ECONOMICO
TURISTICO SOCIALE DELLE CONTRADE SUDDETTE SOLUZIONE PROGETTO NUCLEO EST
IMPOSTA QUESTO COMUNE CUM EVIDENTE SCOPO DANNEGGIARLO SERIAMENTE AT FINE
PRECLUDERLO OGNI SVILUPPO CIVILE SOCIALE ET TURISTICO AT VANTAGGIO
ESCLUSIVO PAESI LIMITROFI OVE INSISTONO INTERESSI PRIVATI DEL NUCLEO IN
OGGETTO ET DEL DOTTOR STEFANO RIVETTI PRESIDENTE DEO NUCLEO STESSO PUNTO
CONTRADE INTERESSATE TROVANSI UBICATE ZONA BELLA PULITA ET INCONTAMINATA

DELLA CALABRIA LAMBITA MARE TIRRENO PER OLTRE TRE CHILOMETRI ET DA
 FIUME NOCE I QUALI HABENT ACQUE LIMPIDE ET NON INQUINATE PUREZZA ET
 LIMPIDEZZA ACQUE NOCE ET TIRRENO SUNT MOTIVO RICHIAMO NELLA ZONA MIGLIATA
 TURISTI ITALIANI ET STRANIERI NE' DEBET ESSERE IGNORATO INTERLAND LUCANO
 CHE GRAVITA ESCLUSIVAMENTE MARINA TIRTORA PERCHE' COLLEGATO
 CUM AUTOSTRADA ET SUPERSTRADA VALLENOCE AT SCORRIMENTO VELOCE PUNTO
 POPOLAZIONE TORTORESE NEL VEDERSI SERIAMENTE DANNEGGIATA ECONOMICAMENTE
 PERIHE' OPERA ARRESTEREBBE SUO SVILUPPO EST VERAMENTE ARRABBIATA ET

INDIGNATA OLTRE CHE DECISA AT OGNI AZIONE CUM AMMINISTRAZIONE
 COMUNALE IN TESTA SCOPO IMPEDIRE ASSASSINIO VITA DI TORTORA EST
 EVIDENTE CHE OGNI RESPONSABILITA' PER ESECUZIONE OPERA RICADREBBE
 ESCLUSIVAMENTE SU COLORO CHE VOGLIONO AFFOSSARE GIUSTE ASPIRAZIONI
 CRESCITA QUESTO COMUNE PUNTO AUTORITA' IN INDIRIZZO CIASCUNA PER LA
 PARTE CHE LE COMPETETE SUNT PREGATE VAGLIARE ATTENTAMENTE SITUAZIONE ET
 INTERVENIRE CUM OGNI MEZZO DI CUI DISPONGONO ET CUM DOVUTA URGENZA ET
 INDIFFERIBILITA' SOSPENDINGO IMMEDIATAMENTE LICITAZIONE PRIVATA ONDE
 RISOLVERE PROBLEMA SECONDO DESIDERI COMUNE TORTORA PER EVITARE RIVOLTA
 CHE POTREBBE SFOCIARE IN EPISODI INCONTROLLATI ET BRUTALI STOP +
 MONTESANO SINDACO TORTORA + + + +



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF.....** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468** = Gastaldi Roma; **TF 864319** = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF** = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telefonico.



151
Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Par proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP, x = Telegramma con risposta pagata. **x** rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

Roma 1/1/73

152

DEUTSCHES FERNSEHEN - BAYERISCHER RUNDFUNK - STUDIO ROM

Radiotelevisione Tedesca - Prima Rete - Studio Roma

00187 ROMA, VIA MARIO DE' FIORI, 21 - TEL. 682729/683903 - TELEX 61331 A.R.D. ROMA

il 3 febbraio 1973

Caro De Martino,

La televisione tedesca sta lavorando ad un film su Napoli di 45 minuti che andrà in onda sul primo canale nazionale in primavera. Il film intende presentare realisticamente attraverso le immagini ed un appropriato testo la città partenopea nelle sue caratteristiche e nei suoi attuali gravissimi problemi sociali, economici ed urbanistici.

Il film non è curato da me, ma da una mia cara amica e collega - la Signora Toni Kienlechner - ben nota in Germania come pubblicista di saggi e articoli sui problemi italiani.

Le sarei molto grata se volesse concedere una intervista alla Signora Kienlechner da inserire in questo film. L'intervista, che si desidererebbe contenuta in 10 minuti circa, dovrebbe essere un esame critico di ciò che è stato fatto, o meglio, non è stato fatto, a Napoli da parte dello Stato e delle amministrazioni comunale e provinciale. Naturalmente ciò comporterà un giudizio politico sulle forze che hanno amministrato Napoli e Lei meglio di chiunque saprà trovare gli accenti giusti. Le riprese dovrebbero avvenire possibilmente a Napoli, fra il 9 ed il 15 febbraio a.c.

Ringraziandola vivamente per la Sua cortesia La prego di gradire i miei più cordiali saluti.

p. TELEVISIONE TEDESCA

Franca Magnani Schiavetti
(Franca Magnani Schiavetti)

Onorevole
Francesco De Martino
Camera dei Deputati

R o m a